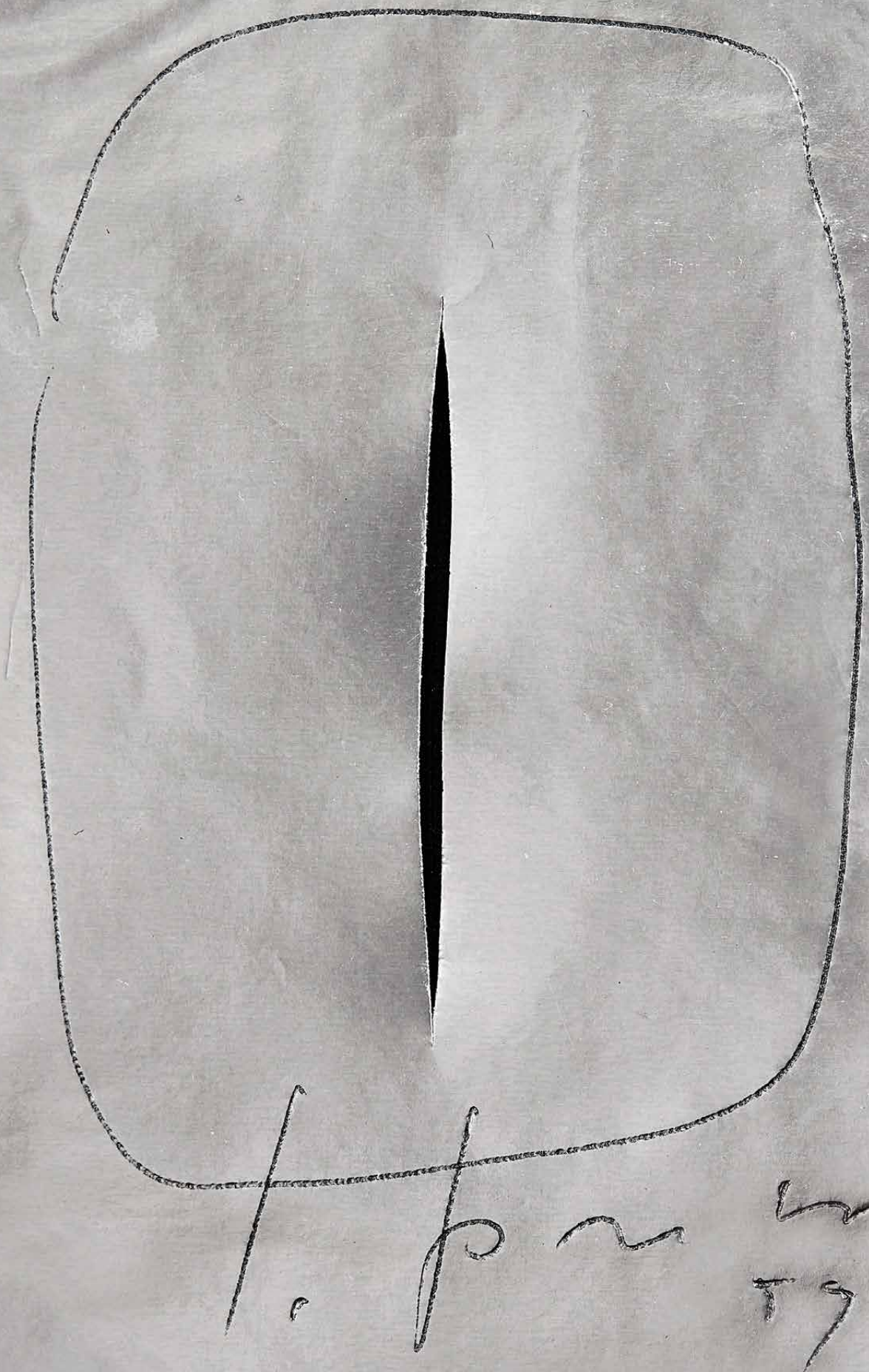
Pandolfini
CASA D'ASTE

1924
2024

100TH
Anniversary

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO
19 GIUGNO 2024



1924
2024

Pandolfini
CASA D'ASTE
100TH
Anniversary

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

19 GIUGNO 2024

Pandolfini
CASA D'ASTE

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

DIREZIONE
Pietro De Bernardi

RESPONSABILE OPERATIVO
Elena Capannoli
elena.capannoli@pandolfini.it

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO
Massimo Cavicchi
massimo.cavicchi@pandolfini.it

COORDINATORE GENERALE
Francesco Consolati
francesco.consolati@pandolfini.it

COORDINAMENTO DIPARTIMENTI
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

UFFICIO STAMPA
Studio Tiss
Tel. +39 02 314107
pressoffice@studiotiss.com

SEGRETERIA E CONTABILITÀ CLIENTI
Alessio Nenci
alessio.nenci@pandolfini.it
Nicola Belli
nicola.belli@pandolfini.it

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Andrea Terreni
amministrazione@pandolfini.it

PRIVATE SALES
Tel. +39 055.234.0888
Fax +39 055.244.343
info@pandolfini.it

RITIRI E CONSEGNE
Responsabile Magazzino
Marco Fabbri
marco.fabbri@pandolfini.it

SEDE FIRENZE
Marco Gori
Raffaele Ciccone
Leonardo De Novellis
Alessandro Cesarali

SEDE MILANO
Simone Cesari

MAGAZZINO E TRASPORTI
Tel. +39 055 2340888
logistica@pandolfini.it

SERVIZIO CLIENTI
SEDE FIRENZE
Silvia Franchini
info@pandolfini.it

SEDE MILANO
Elena Servi
milano@pandolfini.it

SEDI

FIRENZE

Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo degli Albizi, 26
50122 Firenze
Tel. +39 055 2340888 (r.a.)
Fax +39 055 244343
info@pandolfini.it

POGGIO BRACCIOLINI
Via Poggio Bracciolini, 26
50126 Firenze
Tel. +39 055 685698
Fax +39 055 6582714
www.poggiobracciolini.it
info@poggiobracciolini.it

MILANO

Via Manzoni, 45
20121 Milano
Tel. +39 02 65560807
Fax +39 02 62086699
Tomaso Piva
milano@pandolfini.it

ROMA

Via Margutta, 54
00187 Roma
Tel. +39 06 3201799
Benedetta Borghese Briganti
roma@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

ESPERTI PER QUESTA VENDITA
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

ASSISTENTE
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Via Manzoni, 45 - Milano
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

ASTA MILANO

MILANO
Via Manzoni 45

19 GIUGNO 2024
ore 17.00
Lotti: 1 - 89
Collezione Giuliani lotti 32-39

ESPOSIZIONE MILANO

MILANO
Via Manzoni 45

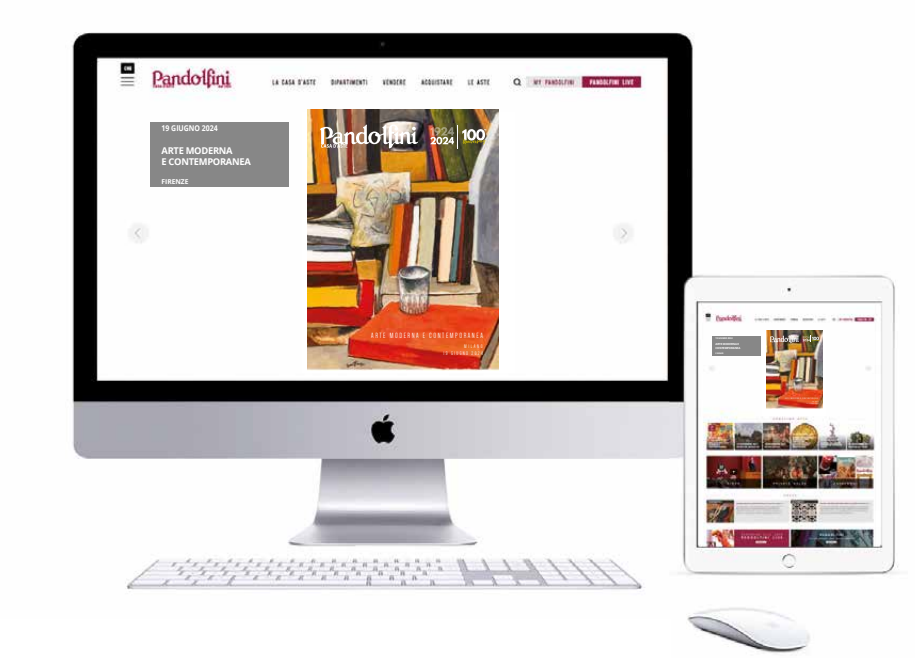
Sabato	15 giugno 2024	10.00/18.00
Domenica	16 giugno 2024	10.00/13.00
Lunedì	17 giugno 2024	10.00/18.00
Martedì	18 giugno 2024	10.00/18.00

Per informazioni e commissioni scritte e telefoniche
Tel. +39 02 65560807
Tel. +39 02 62912654

milano@pandolfini.it
artecontemporanea@pandolfini.it

ARCOBALENO
MECCANICO

Pandolfini CASA D'ASTE dal 1924 LIVE



Volete guardare e partecipare alle nostre aste da qualsiasi parte del mondo vi troviate?

È semplice e veloce con l'applicazione Pandolfini Live.
Disponibile per dispositivi iOS e Android.

Se siete alla ricerca di arte, disegni, vini, orologi o gioielli, le nostre aste sono un riferimento per i collezionisti esperti e per i neofiti. Partecipare ad un'asta e fare offerte è ora più facile che mai grazie alla applicazione PANDOLFINI LIVE disponibili per dispositivi iOS e Android.
Potrete seguire in streaming live le aste e avere la sensazione di essere in sala, ma con la possibilità di fare offerte da qualsiasi parte del mondo.

ANDROID APP ON Google play

Available on the App Store

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

MILANO

19 GIUGNO 2024

ore 17:00

Lotti 1 - 89

I

LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968)

Concetto spaziale

1959
taglio su carta stagnola argento
cm 12x9,5
firmata e datata al margine inferiore
al retro del supporto cartiglio La Nuova Città, Galleria d'Arte Contemporanea, Brescia n. 509
al retro della cornice iscritto Galleria Blu, Milano
al retro sul supporto numero "23/6"

Concetto spaziale

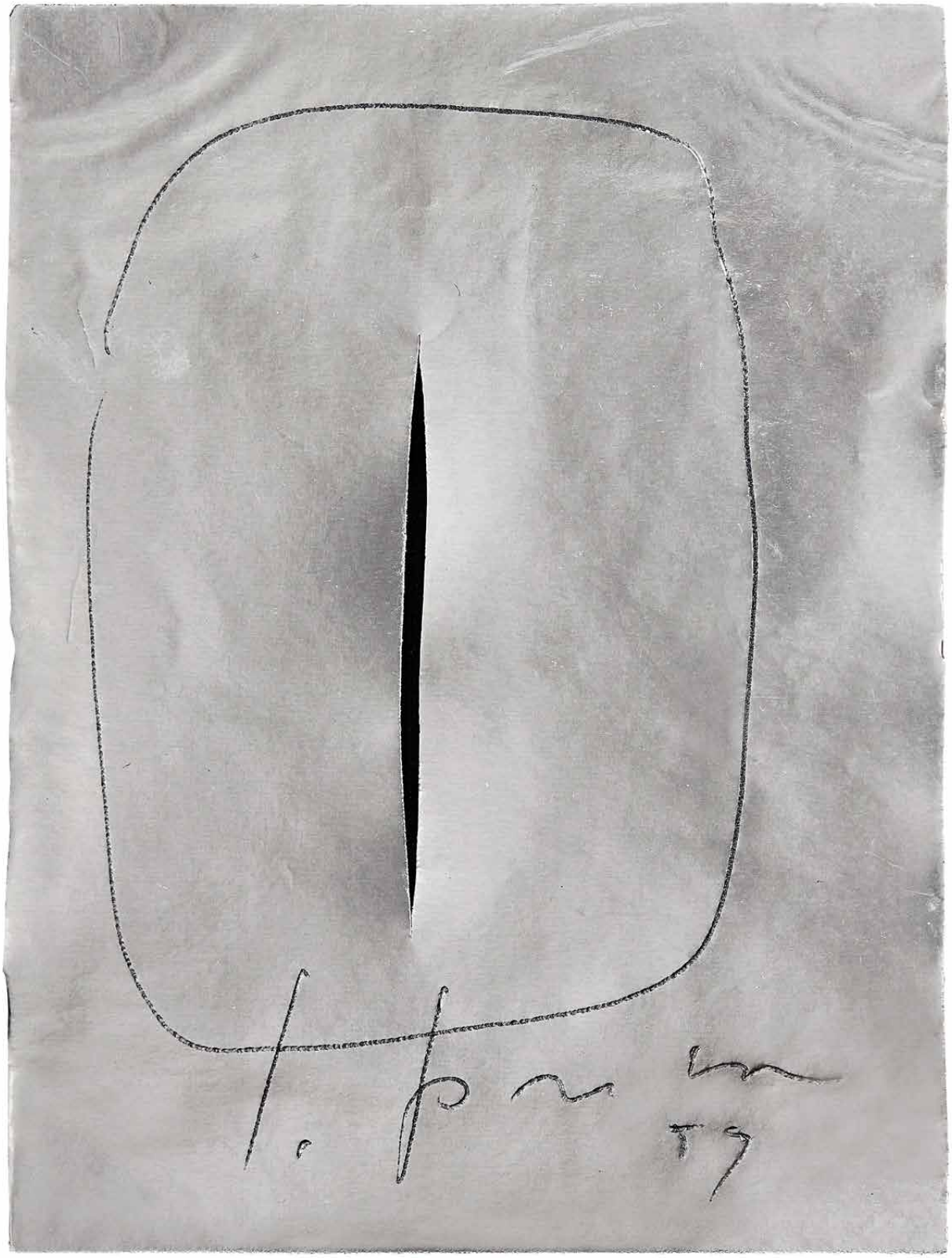
1959
tear on silver tinfoil
12x9.5 cm
signed and dated lower center
on the reverse label La Nuova Città, Galleria d'Arte Contemporanea, Brescia n. 509
on the reverse on the framework inscribed Galleria Blu, Milano
on the reverse on the framework inscribed "23/6"

• € 15.000/30.000

L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana, Milano col n. 1996/1.

The artwork is registered at Fondazione Lucio Fontana, Milano with n. 1996/1.

Bibliografia
Literature
L. M. Barbero, *Lucio Fontana. Catalogo ragionato delle opere su carta*. Skira, 2013, num 6 DST 53 (ill. b/n)



Nel vasto panorama dell'arte del XX secolo, pochi artisti hanno avuto il coraggio di sfidare i confini convenzionali della creazione artistica come Lucio Fontana. Nato nel 1899 a Rosario, in Argentina, Fontana è diventato noto per la sua audace esplorazione dello spazio e della materia, trasformando la superficie bidimensionale in un territorio di profondità e mistero. Tra le sue opere più emblematiche spiccano quelle realizzate su carta stagnola, un materiale in apparenza banale che Fontana ha elevato a strumento di espressione straordinario.

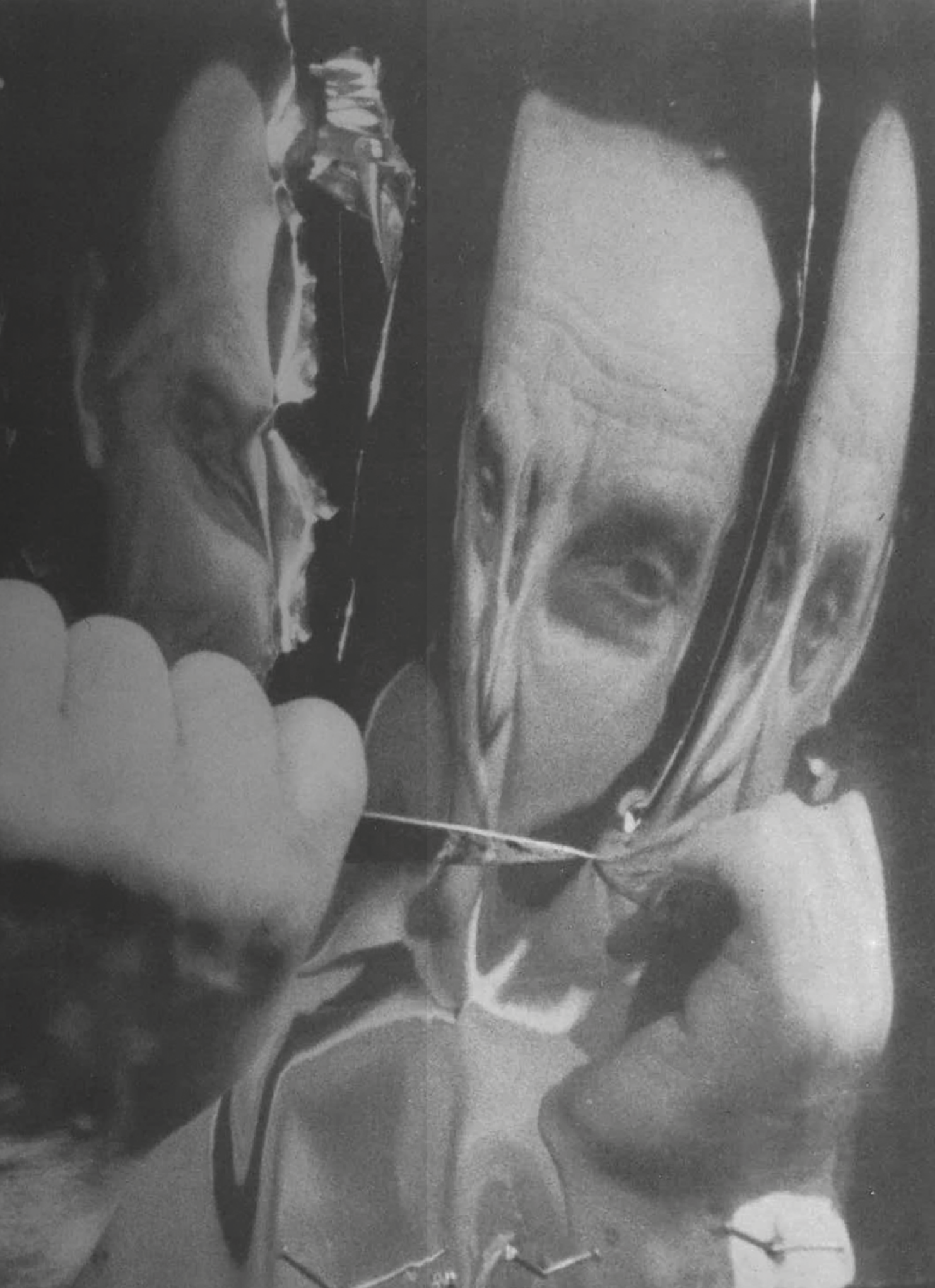
"Fare dell'arte è una delle manifestazioni dell'intelligenza dell'uomo; difficile stabilirne i limiti, le ragioni, le necessità. Non ci può essere una pittura o scultura Spaziale, ma solo un concetto spaziale dell'arte. L'elemento nello spazio in tutte le sue dimensioni è la sola evoluzione dell'architettura spaziale. Vi è un'arte che non può essere per tutti, e questo vale anche per le altre manifestazioni creatrici dell'uomo, l'umanità le subisce, e solo a questo dobbiamo le nostre civiltà. L'unica libertà è l'intelligenza."

Lucio Fontana, Autopresentazione, Catalogo Galleria del Naviglio, Milano, 18 aprile 1953

Fontana è stato un pioniere nel campo dell'arte concettuale, anticipando movimenti come il Concettualismo e l'Arte Povera. Le opere su carta stagnola, come quella ivi presentata, rappresentano un momento molto interessante all'interno della sua ricerca artistica, in cui la sua concezione di spazio e tempo trova una forma tangibile e allo stesso tempo enigmatica.

Tali opere sono caratterizzate da una serie di tagli precisi e incisioni che solcano la superficie metallica, creando un gioco di luce e ombra che accresce la profondità dello spazio rappresentato. I tagli non sono mai casuali, ma seguono un preciso disegno che suggerisce una sorta di mappa cosmica, invitando lo spettatore a esplorare mondi sconosciuti. Esse evocano un senso di mistero e meraviglia, suscitando domande sull'infinito e sull'ignoto.

La carta stagnola diventa per Fontana un medium attraverso cui esplorare concetti metafisici e trascendentali, trasformando il semplice atto di incidere in una forma di meditazione sull'universo e sulla natura della realtà stessa. La natura del materiale rende questi lavori non sono solo esercizi di astrazione concettuale ma anche opere intrise di una profonda sensualità tattile. La superficie metallica, attraverso i tagli, acquisisce una nuova texture che invita lo spettatore a toccarla ed esplorarla. Attraverso il riflesso dell'alluminio, quel taglio assoluto, si trasforma in infinite possibilità di essere che sembrano muoversi in base alla prospettiva dello spettatore stesso.



2

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Arcobaleno meccanico

1965
smalto e grafite su carta
cm 98x69
firmato e titolato in basso al centro
al retro timbro Galleria Zen, Brescia

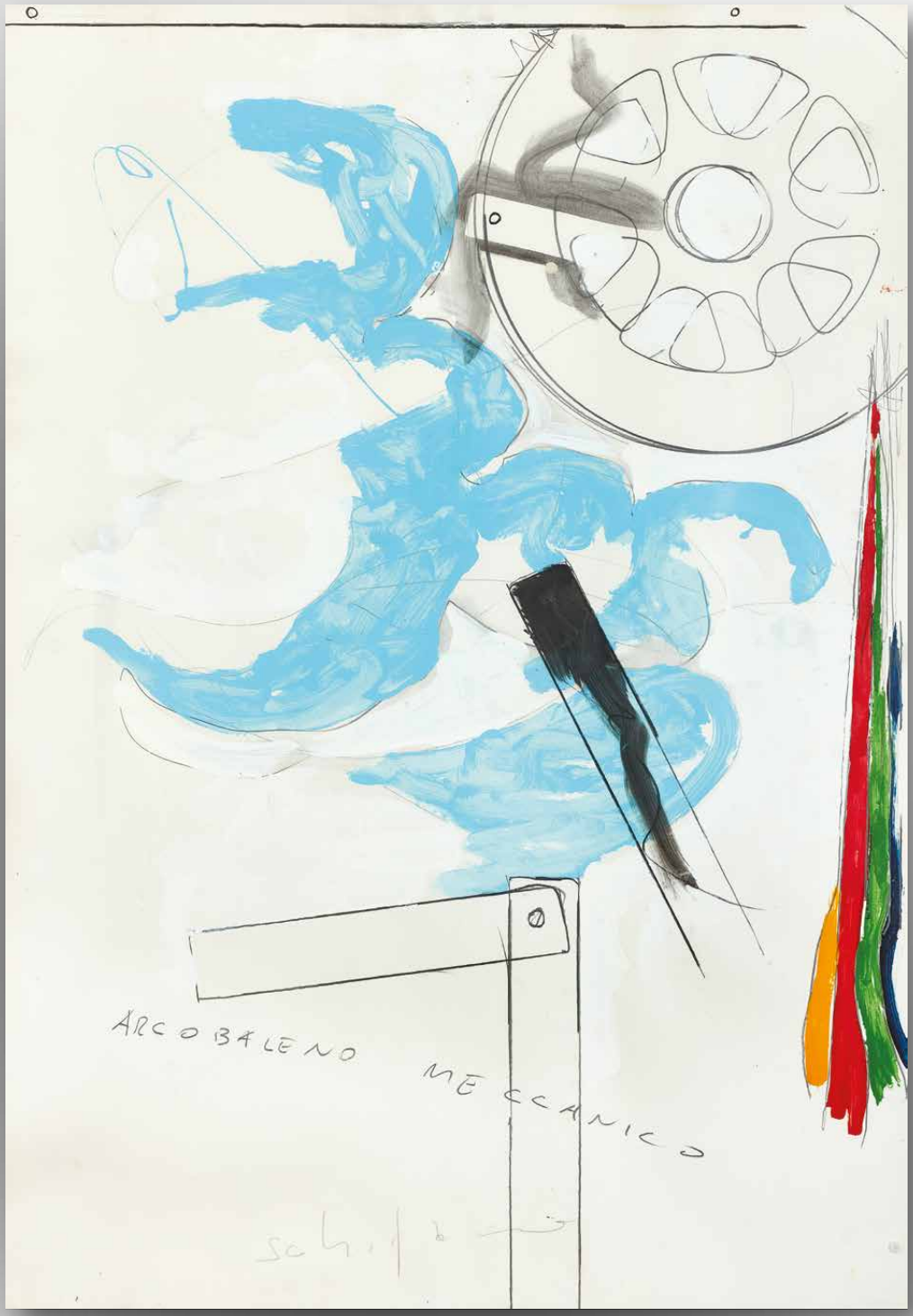
Arcobaleno meccanico

1965
varnish and graphite on paper
98x69 cm
signed and titled lower side
on the reverse Galleria Zen, Brescia

• € 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma 25 settembre 2017.
L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 03566170923.

The artwork has certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Roma 25 settembre 2017.
The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. 03566170923.


ARCOBALENO MECCANICO

Mario Schifano, figura centrale nell'arte contemporanea italiana e internazionale, ha segnato un'epoca di sconvolgimento e fermento culturale negli anni '60. Nato nel 1934 a Homs, in Libia, Schifano si trasferì a Roma da giovane, dove divenne presto un'icona della scena artistica della capitale italiana.

I suoi primi passi nell'arte lo videro coinvolto nel movimento della pittura informale e nella corrente dell'arte informale europea. Tuttavia, fu solo negli anni '60 che Schifano divenne una figura di spicco nel panorama dell'arte contemporanea. Il decennio fu caratterizzato da un'esplosione di creatività e sperimentazione, con Schifano al centro di questo fervore artistico.

Egli incarnò lo spirito ribelle e trasgressivo dell'epoca, abbracciando la cultura pop e le nuove tecnologie come fonte di ispirazione per la sua arte. I suoi lavori, caratterizzati da una forte enfasi sulla ripetizione e sulla manipolazione dei simboli di massa, riflettevano la crescente omologazione della società dei consumi e le tensioni politiche e sociali del periodo.

L'opera *Arcobaleno Meccanico* del 1965, smalto e grafite su carta, segna, assieme ad altre opere dello stesso periodo, una svolta nella sua carriera artistica, evidenziando la sua capacità di sintetizzare le influenze culturali e artistiche del suo tempo in un linguaggio visivo unico e coinvolgente. Schifano traduce la tensione di un'epoca in un'opera che vibra di energia e vitalità, con tratti e colori che si scontrano e si sovrappongono in un turbinio di emozioni contrastanti. Egli fonde elementi di antichità e modernità, suggerendo una sintesi tra il mondo ancestrale e la nascente società dei consumi.

Durante gli anni '70, Schifano continuò a sperimentare con una varietà di media e tecniche, inclusi collage, serigrafie e performance. La sua carriera artistica fu caratterizzata da una continua ricerca di nuove forme di espressione e da un impegno costante nel superare i confini convenzionali dell'arte.

Nonostante la sua prematura scomparsa nel 1998, l'eredità di Mario Schifano continua a influenzare generazioni di artisti italiani e internazionali. La sua capacità di cogliere l'essenza del suo tempo e tradurla in opere d'arte di grande impatto emotivo e culturale rimane una testimonianza del suo straordinario talento e della sua profonda comprensione dell'arte e della società.

Foto: Mario Schifano, New York 1963 © Archivio Mario Schifano

3

FABIO MAURI

(Roma 1926-2009)

Art Negre

1994
smalto opaco su tela a rilievo montata su tavola
cm 100x100x3
al retro firmato, datato e titolato

Art Negre

1994
opaque enamel on relief canvas mounted on board
100x100x3 cm
on the reverse signed, dated and titled

- € 15.000/25.000

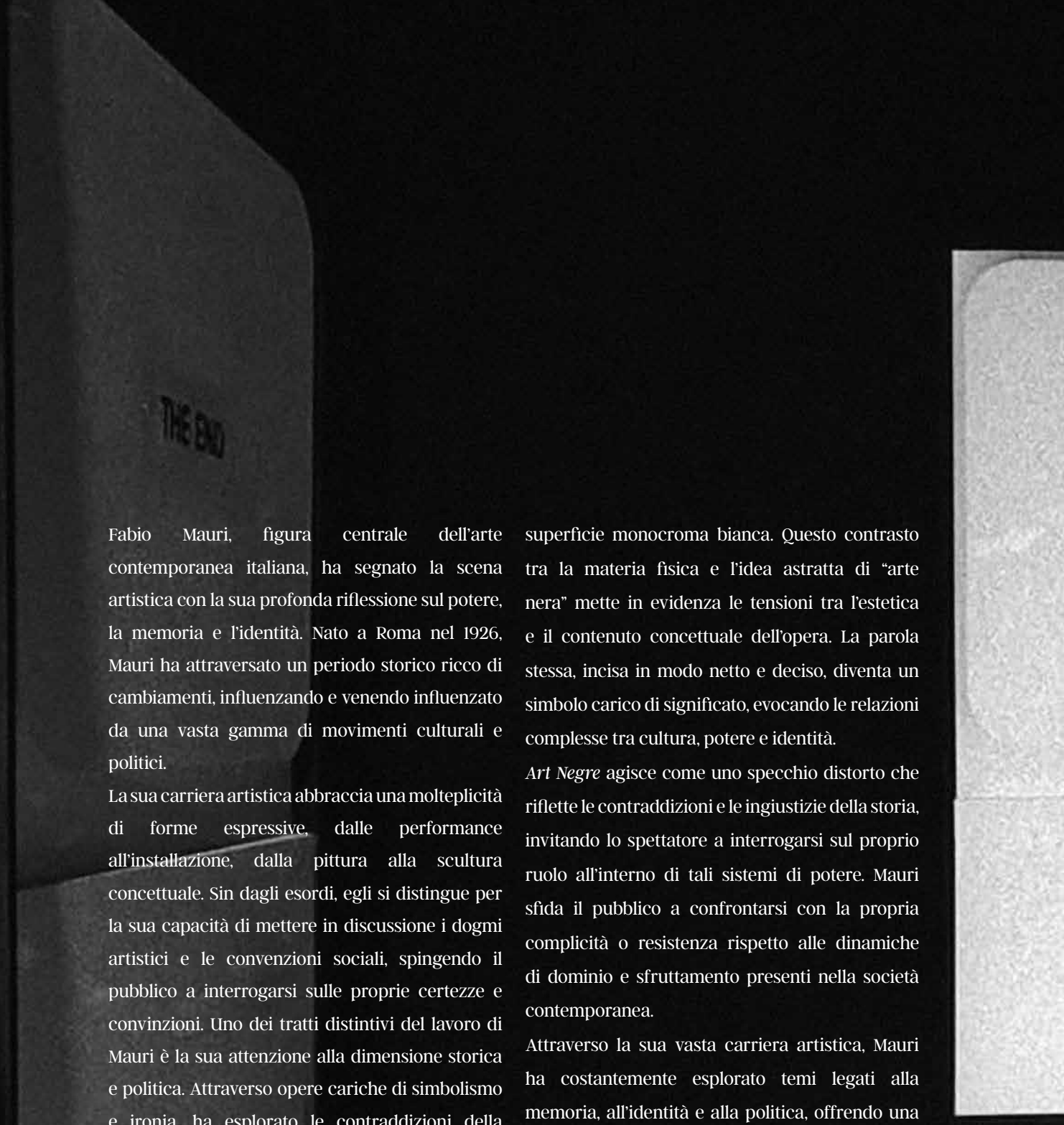
L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Fabio Mauri, Roma e ivi registrata col n. 486.

The work has a certificate of authenticity released by Archivio Fabio Mauri, Rome and registered with n. 486.

Provenienza
Provenance
Galleria Milano, Milano
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Milano, Galleria Milano, *Fabio Mauri. Schermi,* 2007, n. 26

art negre



Fabio Mauri, figura centrale dell'arte contemporanea italiana, ha segnato la scena artistica con la sua profonda riflessione sul potere, la memoria e l'identità. Nato a Roma nel 1926, Mauri ha attraversato un periodo storico ricco di cambiamenti, influenzando e venendo influenzato da una vasta gamma di movimenti culturali e politici.

La sua carriera artistica abbraccia una molteplicità di forme espressive, dalle performance all'installazione, dalla pittura alla scultura concettuale. Sin dagli esordi, egli si distingue per la sua capacità di mettere in discussione i dogmi artistici e le convenzioni sociali, spingendo il pubblico a interrogarsi sulle proprie certezze e convinzioni. Uno dei tratti distintivi del lavoro di Mauri è la sua attenzione alla dimensione storica e politica. Attraverso opere cariche di simbolismo e ironia, ha esplorato le contraddizioni della società contemporanea, sfidando gli spettatori a confrontarsi con le proprie responsabilità e privilegi.

Ne è un esempio il lavoro *Art Negre* del 1994, che si distingue per il suo potente messaggio evocato da un contrasto visivo e concettuale tra materia e parola, con il testo "Art Negre" impresso su una superficie monocroma bianca. Questo contrasto tra la materia fisica e l'idea astratta di "arte nera" mette in evidenza le tensioni tra l'estetica e il contenuto concettuale dell'opera. La parola stessa, incisa in modo netto e deciso, diventa un simbolo carico di significato, evocando le relazioni complesse tra cultura, potere e identità.

Art Negre agisce come uno specchio distorto che riflette le contraddizioni e le ingiustizie della storia, invitando lo spettatore a interrogarsi sul proprio ruolo all'interno di tali sistemi di potere. Mauri sfida il pubblico a confrontarsi con la propria complicità o resistenza rispetto alle dinamiche di dominio e sfruttamento presenti nella società contemporanea.

Attraverso la sua vasta carriera artistica, Mauri ha costantemente esplorato temi legati alla memoria, all'identità e alla politica, offrendo una prospettiva critica e provocatoria che continua a essere rilevante ancora oggi. *Art Negre* è un'opera emblematica di questo impegno artistico, che rimane un invito pressante a riflettere sulle complessità del mondo che ci circonda e sulle responsabilità individuali e collettive nel plasmarlo per il futuro.

Fabio Mauri © Photo Elisabetta Catalano

4

CARLA ACCARDI

(Trapani 1924 - Roma 2014)

Grigio su giallo

2007
tempera alla caseina su carta intelata
cm 35x50
al retro firmato, datato, titolato e iscritto arc. n. 58

Grigio su giallo

2007
casein tempera on canvassed paper
35x50 cm
on the reverse signed, dated, titled and inscribed arc.n.58

- € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia dello Studio Accardi firmata dall'artista e ivi registrata col n. 32/08.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Studio Accardi and signed by the artist, registered with n. 32/08.

5

SALVO

(Leonforte 1947 - Torino 2015)

Una sera

2006
olio su tela
cm 80x60
al retro firmato e titolato

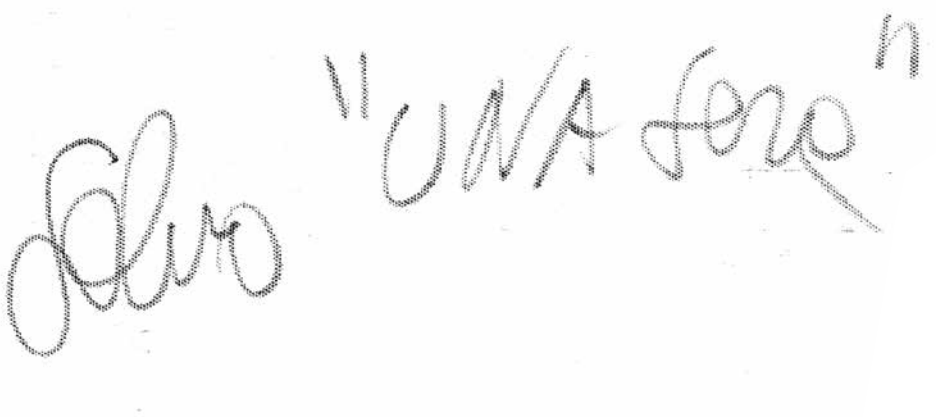
Una sera

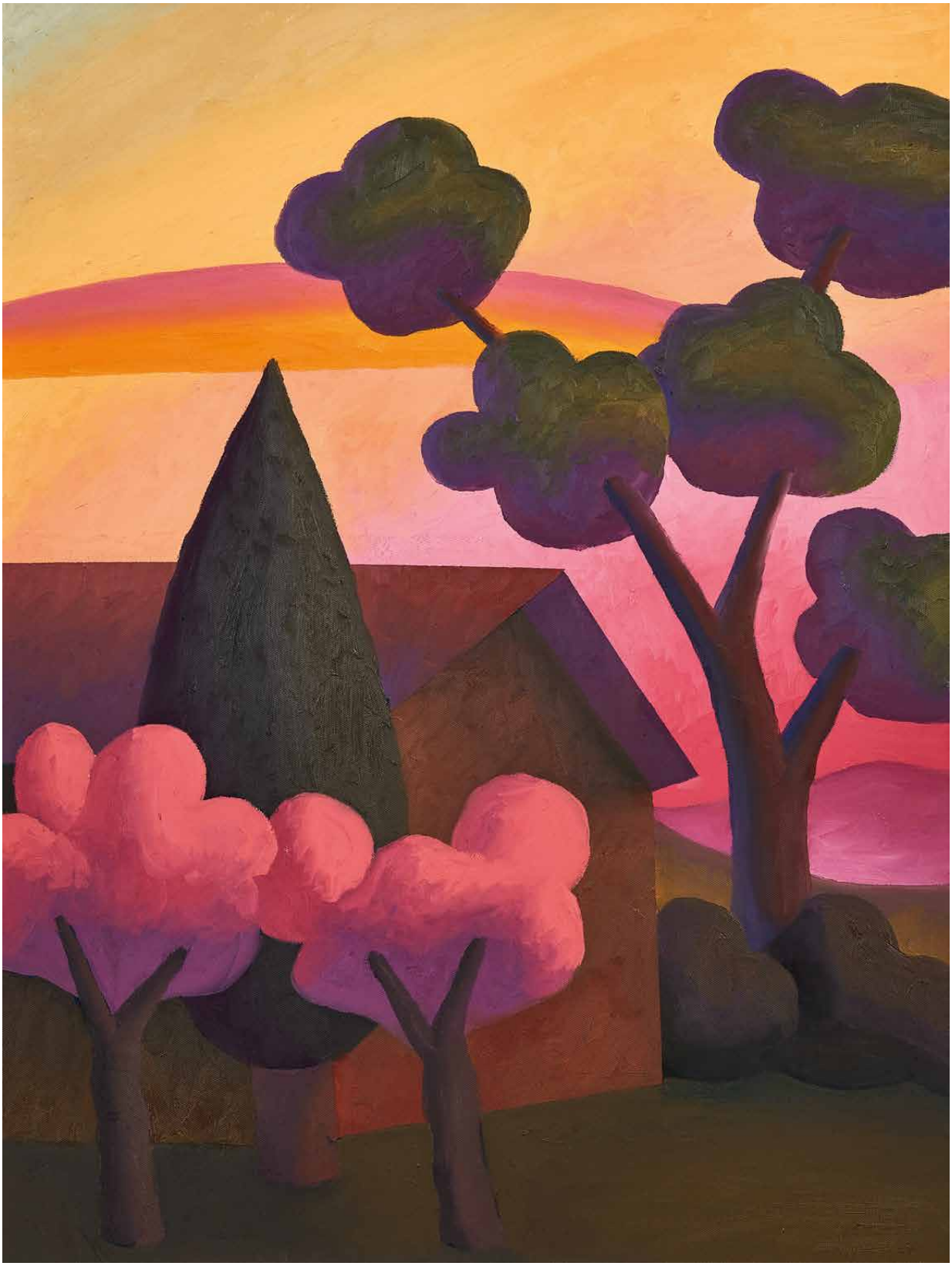
2006
oil on canvas
80x60 cm
on the reverse signed and titled

- € 40.000/70.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Salvo, Torino e ivi registrata col n. S2006-28.
L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

The artwork is registered at Archivio Salvo, Turin and registered with n. S2006-28.
The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.





6

SALVO

(Leonforte 1947 - Torino 2015)

Bosnia

2006
olio su tela
cm 70x50
firmato e titolato al retro

Bosnia

2006
oil on canvas
70x50 cm
on the reverse signed and titled

• € 40.000/60.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Salvo, Torino e ivi registrata col n. S2006-105.
L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

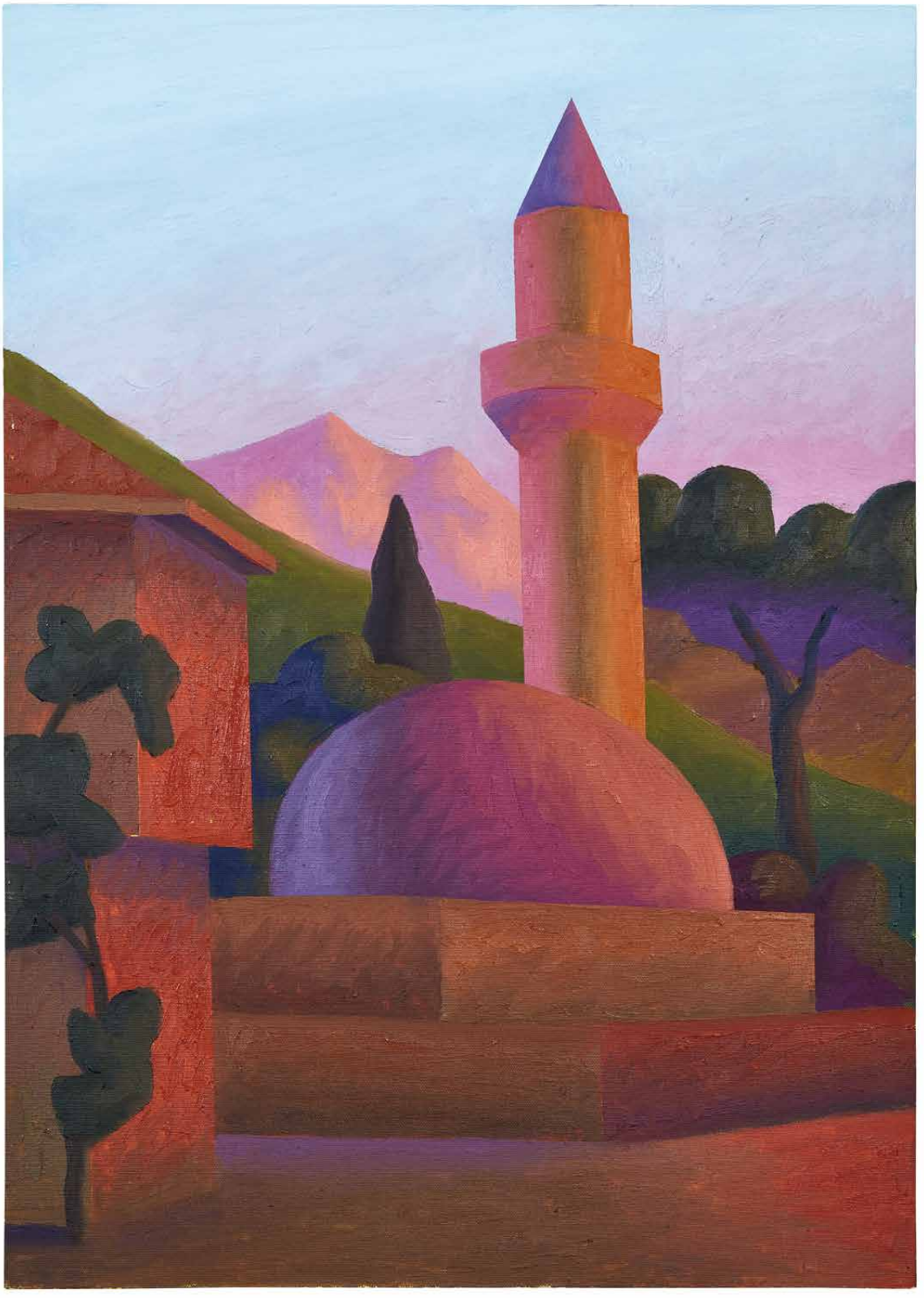
The artwork is registered at Archivio Salvo, Turin and registered with n. S2006-105.
The artwork has a certificate of authenticity signed by the artist.

Esposizioni
Exhibited
Lecco, Torre Viscontea, *SALVO / questo treno ferma a Tucumcari*, a cura di M. Canepa, L. Rigamonti, 25 novembre 2007 - 6 gennaio 2008

Bibliografia
Literature
L. Beatrice, *SALVO / questo treno ferma a Tucumcari* (catalogo mostra), 2007, p. 44 (ill.)

Salvo ha dipinto quasi tutti i generi pittorici, ma il paesaggio, tra tutti, ha assunto quasi subito un ruolo dominante. Sono paesaggi molti dei suoi d'*après*, i capricci, le ottomanie, i notturni, le periferie, le autostrade, i cantieri navali e le fabbriche. Il paesaggio di Salvo è il luogo in cui si fissa la semantica dell'artista, il bacino di raccolta del suo alfabeto, della sua grammatica. Il paesaggio di Salvo è, a tutti gli effetti, una sorta di linguaggio dotato di una solida sintassi, che si declina, sovente, in nuove inflessioni fonetiche. È un *refrain*, un *leit motiv*, un ritornello insomma, su cui si incardina la variazione con le sue evoluzioni e i suoi *assolo*. Ci sono forme ricorrenti di alberi, di colonne, di nuvole, forme di case e soli perfetti, che proiettano ombre blu. Soprattutto c'è la luce, quella purpurea dei vespri e quella adamantina dell'alba, che ricorre, inossidabile, in tutti i luoghi dipinti da Salvo, anche perché, come dice lui, "il paesaggio può cambiare, ma la luce no, la luce è sempre la stessa". Quella luce che, in fin dei conti, è l'elemento più vivamente realistico dei suoi paesaggi, quello più aderente alla sensazione percettiva del colore. La questione, più volte dibattuta, infatti, è quanto ci sia di irreale e quanto di vissuto nei dipinti di Salvo. Per risolvere il dubbio, Salvo chiede ai suoi interlocutori quale sia, secondo loro, il significato dell'opera *La trahison des images* di Magritte, quella con la scritta "Ceci n'est pas une pipe". La risposta dell'artista siciliano è tanto semplice quanto disarmante: "quella non è una pipa perché non si può fumare". Come dire che un quadro è semplicemente un quadro, una cosa completamente diversa dalla realtà, soprattutto quando pretende di rappresentarla.

I. Quaroni, F. Sandroni, N. Mangione,
Salvo, Estasi ordinaria,
Edizioni Zonca & Zonca, 2008



7

SALVO

(Leonforte 1947 - Torino 2015)

Entraves

2006
olio su tela
cm 30x20
firmato e titolato al retro

Entraves

2006
oil on canvas
30x20 cm
on the reverse signed and titled

• € 18.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Salvo, Torino e ivi registrata col n. S2006-4.
L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

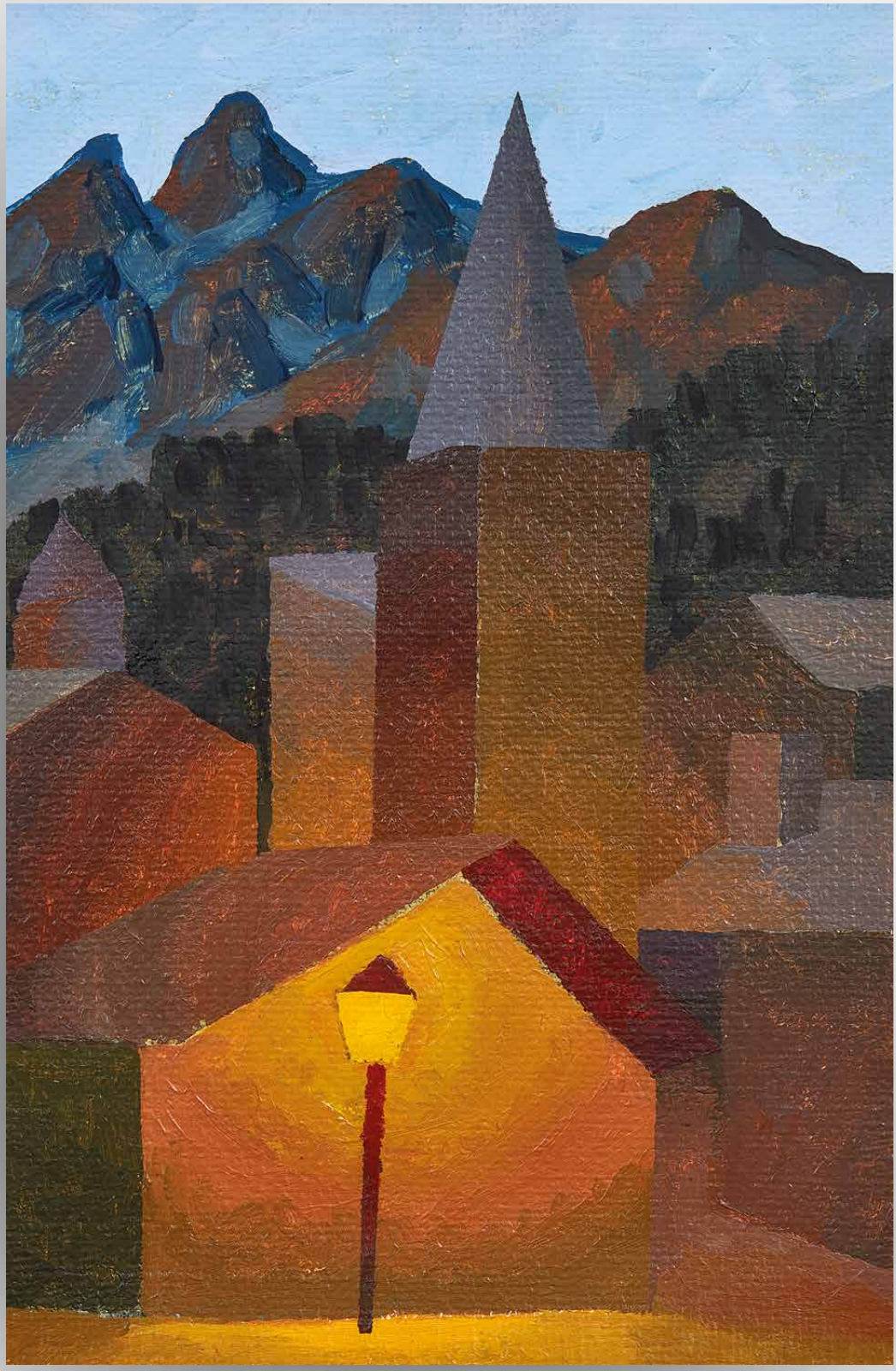
The artwork is registered at Archivio Salvo, Turin and registered with n. S2006-4.
The artwork has a certificate of authenticity signed by the artist.

Esposizioni
Exhibited
Lecco, Torre Viscontea, *SALVO / questo treno ferma a Tucumcari*, a cura di M. Canepa, L. Rigamonti, 25 novembre 2007 - 6 gennaio 2008

Bibliografia
Literature
L. Beatrice, *SALVO / questo treno ferma a Tucumcari* (catalogo mostra), 2007, p. 49 (ill.)

I paesaggi costituiscono uno dei suoi generi più ricorrenti, assieme ai ritratti e alle nature morte (come si vede, si tratta di scelte quanto mai classiche). Gli elementi plastici che li compongono (alberelli gonfi e plastici, soli radianti, specchiature scintillanti, colline bombate) vengono da un tipico "gusto dei primitivi", inondato da luminarie intense, gioiose, super-naturali che si ispirano alle varie fasi del giorno: albe, tramonti, meriggi. [...] Qui le luci, come sempre in Salvo, sono in-naturali, o meglio, metafisiche, surr-reali, vengono dal di dentro piuttosto che dal di fuori, appartengono a un pianeta proibito, a un luogo degli spazi astrali, o forse a un ritrovato paradiso terrestre, che si può concedere e concedere a noi, ogni possibile gratificazione, osando sfidare gli eccessi: rosa incredibili, gialli carichi, violetti di perfetta contrapposizione, secondo la legge dei complementari. [...]

Renato Barilli



8

FILIPPO TOMMASO MARINETTI & TULLIO D'ALBISOLA

(Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944) - (Albisola 1899 -1971)

Parole in libertà futuriste, tattili-termiche olfattive

1932
lito-latta
cm 24x24
prima edizione, stampato su 15 fogli di metallo, poesie e illustrazioni di Filippo Tommaso Marinetti, legatura editoriale in metallo con dorso a cilindro
101 esemplari di cui soltanto 50 in commercio
Edizioni Futuriste di "Poesia", Roma

Parole in libertà futuriste, tattili-termiche olfattive

1932
lito-latta
24x24 cm
I edition, printed on 15 aluminium sheets, texts and pictures by Filippo Tommaso Marinetti, edited metal binding with cylinder spine
edition of 101, only 50 for sale
Edizioni Futuriste di "Poesia", Rome

Provenienza
Provenance
Collezione Oscar Ghiglia
Eredi Ghiglia

• € 10.000/20.000

MARINETTI
declama
un'aeropoesia

ritratto olfattivo di una donna
(lirica olfattiva
parole in libertà)
NON VEDERLA FIUTARLA
stop

SÌ, SÌ, COSÌ, L'AURORA SUL MARE
(parole in libertà)
TALBA
ROMBO D'ORO
ANCORA ANCORA
ANCORA MEGLIO
COSI'

1+1=2
POEMA
un uomo
10000
camminare con
una bionda
3000000
PRECISO
1+1=0
aeropoesia
SPIRALANDO SUL
BIANCAMANO
Tolgo l'accensione
graaaande è il mare, canta il Transatlantico, graaaande
è il rombo del tuo motore ma più graaaande nelle
caldaie torride è la Patriaaaa !
Pluff fulmineo o vuoto d'aria nel cuore svasato del golfo
Il cielo non mi regge
L'idrovolante ubriaco picchia picchiava picchiò
picchierebbe e subito il mare erigersi muro di acciaio blu
Ora già impietosito di trasparenze salire salire salire
alle mie labbra e negli occhi come un soave pianto azzurro
il mare.

LITO LATTA
LITO LATTA

Foto: Filippo Tommaso Marinetti in compagnia di Tullio d'Albisola,

La collaborazione tra Filippo Tommaso Marinetti e Tullio d'Albisola, al secolo Tullio Mazzotti, produsse le due celebri "litolatte", considerate tra gli esempi più rappresentativi della poesia futurista ma anche tra i titoli più ricercati del Novecento italiano. Dopo la pubblicazione di *Bif§ZF + 18 Simultaneità e Chimismi lirici* di Ardengo Soffici nel 1919 e di *Depero futurista* nel 1927, i tempi erano maturi per creare dei manufatti editoriali che si richiamassero scopertamente alla realtà industriale chiamata in causa da Depero attraverso la scelta di adoperare due bulloni metallici per fermare le pagine del suo libro-oggetto. Quest'ultimo non era destinato agli scaffali di una libreria ma doveva essere appoggiato sopra un cuscino brevettato dal poliedrico artista trentino. Entrambi i titoli vennero stampati da Vincenzo Nosenzo nel suo stabilimento industriale di Savona, denominato "Lito-Latta", che produceva scatole metalliche per biscotti. L'autore interviene nella scelta dei materiali al fine di rinvigorire un retaggio editoriale considerato antiquato e passatista. Tullio Mazzotti, un imprenditore che aveva un laboratorio di ceramiche ad Albisola, in provincia di Savona, aderì al futurismo e Marinetti coniò per lui lo pseudonimo Tullio d'Albisola. Questo è il ritratto che ne fece Giampiero Mughini nel resoconto in cui rievoca come sia riuscito ad assemblare *La collezione* (Einaudi, 2009): "Figlio di un maestro vasaio, scultore poeta e fotografo, era lui il padre della ceramica modernista italiana, della ceramica futurista innanzitutto, di una saga artigiana che va da Lucio Fontana al giovane Piero Manzoni". Ma a questi artisti potremmo aggiungere i nomi di Arturo Martini, Salvatore Fancello, Karel Appel, Asger Jorn, Roberto Sebastian Matta. Nel 1943 Tullio d'Albisola pubblicherà, nelle Edizioni del Pesce d'Oro di Giovanni Scheiwiller, un *Racconto* illustrato con 14 disegni di Lucio Fontana.

Parole in libertà futuriste olfattive tattili termiche di Marinetti fu licenziato nel 1932 dalle Edizioni Futuriste di "Poesia" in collaborazione con la Lito-Latta di Savona. Il libro riprendeva, fin dal titolo, la raccolta *Les mots en liberté futuristes*, edita nel 1919 nella stessa collana: qui il capostipite del futurismo ebbe l'opportunità di misurarsi con la concezione rivoluzionaria delle "parole in libertà" sia nel testo sia all'interno delle tavole ripiegate (ma non si dimentichi l'esempio fondamentale dello *Zang Tumb Tuum*, edito nel 1914, in parte anticipato su «Lacerba»).

Domenico Cammarota nel suo repertorio *Filippo Tommaso Marinetti. Bibliografia*, edito da Skira nel 2002, così censisce il volume: "Libro-oggetto di 15 fogli stampati su latta litografata da Vincenzo Nosenzo, con dorso tubolare e rilegatura "al cartoccio", del peso complessivo di 852 grammi, dotato anche d'una custodia in 8°, sempre in latta litografata, di cui esistono due versioni: 1) riportante la marca editoriale Lito-Latta di N. Diulgheroff; 2) riportante la scritta Duce XI°, riproduzione dell'arco di trionfo in latta e vetro ideato da Giovanni Acquaviva e realizzato ed esposto da N. Diulgheroff e T. d'Albisola tra il 2 e il 10 dicembre 1932, in occasione della sfilata di Starace a Savona. Tiratura di 101 copie, di cui 51 f.c. Del testo esiste una copia unica realizzata per Marinetti, con una cop. in pelle rosso-verde e la rilegatura dorsale eseguita con 5 bulloni metallici». Il libro, che misura cm 23,5 x 21,5, annovera 30 pagine non numerate. La copertina e le 10 illustrazioni presenti sono realizzate da Tullio d'Albisola, cui il testo è dedicato: «Al mio caro e grande amico Tullio d'Albisola primo ceramista Futurista d'Italia MARINETTI». Nell'antiporta figura un ritratto dell'autore. Il volume contiene nove tavole parolibere di Marinetti.

L'anguria lirica uscì nel 1935, con il sottotitolo *Lungo poema passionale*, sempre in coedizione fra le Edizioni Futuriste di "Poesia" e la Lito-Latta. Gli esemplari erano 101, di cui 50 fuori commercio e uno destinato a Mussolini. Era stampata su 21 fogli in latta non numerati, compresa la copertina. Il libro, di cm 19,5 x 17,2, aveva una legatura tubolare in latta (variante di alcune copie con spirale metallica) e una custodia con dorso tubolare litografata con i motivi di copertina per gli esemplari fuori commercio. La copertina e 11 illustrazioni erano affidate a Bruno Munari, il futuro autore dei "libri illeggibili"; oltre all'immancabile prefazione di Marinetti, è presente un chiarimento di Vittorio Orazi, fratello di Enrico Prampolini. Figurano inoltre due pagine pubblicitarie e un ritratto dell'autore di Nicolay Diulgheroff. In copertina campeggia l'illustrazione di Munari riproducente un'anguria di un rosso acceso accompagnata da un coltello stilizzato.

Pasquale Di Palmo, Succedeoggi

9

BRUNO MUNARI & TULLIO D'ALBISOLA

(Milano 1907 - 1998) - (Albisola 1899 - 1971)

L'Anguria lirica

1934
lito-latta
cm 19,7x17
prima edizione, stampato su 21 fogli di metallo, con un ritratto di Diulgheroff, prefazione di Filippo Tommaso Marinetti e 11 litografie a piena pagina di Bruno Munari, legatura editoriale in metallo con dorso a cilindro
101 esemplari di cui soltanto 50 in commercio
Edizioni Futuriste di "Poesia", Roma

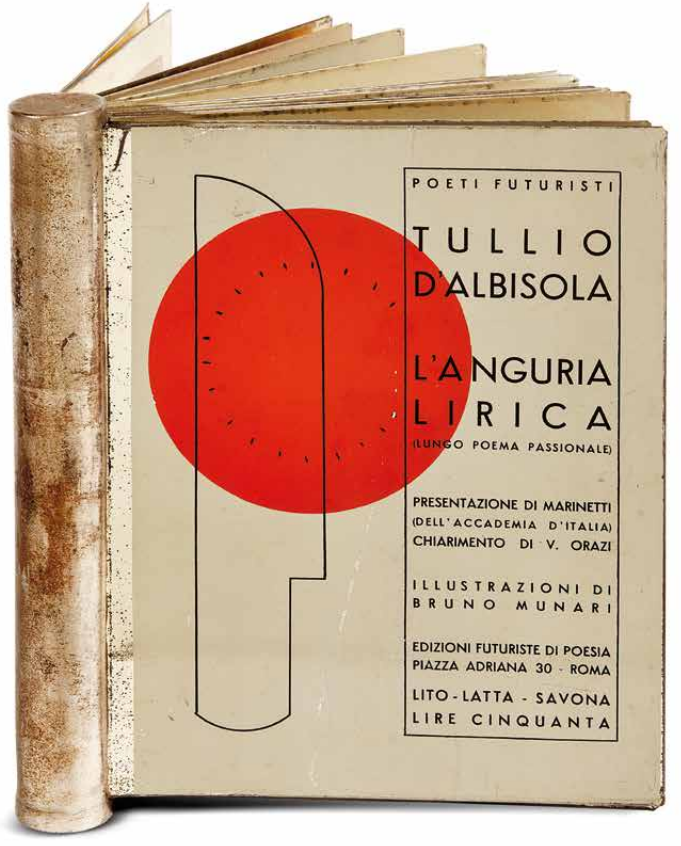
L'Anguria lirica

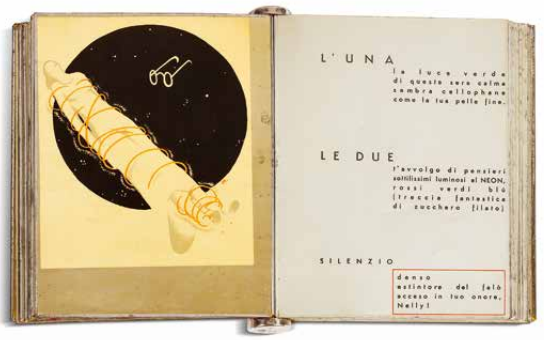
1934
lito-latta
19.7x17 cm
I edition, printed on 21 metal plates, Diulgheroff b/n portrait, preface by Filippo Tommaso Marinetti and 11 colored lithographs by Bruno Munari, edited metal binding with cylinder spine
edition of 101, only 50 for sale
Edizioni Futuriste di "Poesia", Rome

Provenienza
Provenance
Collezione Oscar Ghiglia
Eredi Ghiglia

Bibliografia
Literature
Andel, *Avant-Garde Page-Design 1900-1950*, p.115
Cammarota, *Futurismo*, 135.2

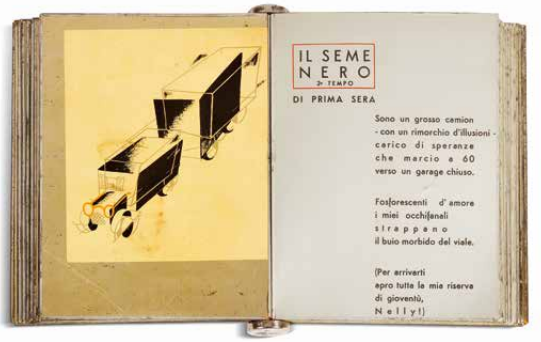
• € 15.000/25.000




L'UNA
la luce verde
di questa sera calma
sembra cellophane
come la tua pelle fine.
LE DUE
l'avvolgo di pensieri
sottilissimi luminosi al NEON.
rossi verdi blù
(treccia fantastica
di zucchero filato)
SILENZIO
denso
estintore del falò
acceso in tuo onore.
Nelly!

(Il mare è come l'olio
e come uova pasquali
le barche,
pitturate di fresco,
stanno in vetrina
a riva.)
V'è sulla spiaggia
pien di donne e bimbi
- sembra d'estate -
e vi son stesi al sole
candidi drappi ed asciugare.
SINTESI del 15 Aprile 1933-XI
FINE

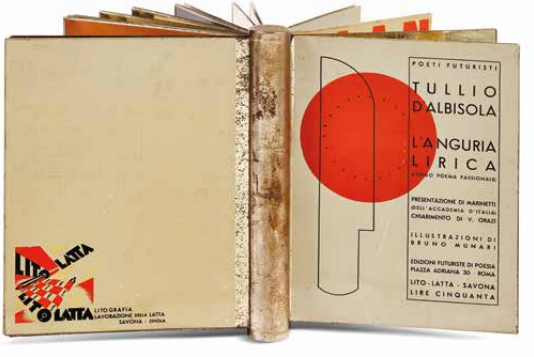
LITO LATTA


IL SEME
NERO
2° TEMPO
DI PRIMA SERA
Sono un grosso camion
- con un rimorchio d'illusioni -
carico di speranze
che marcio a 60
verso un garage chiuso.
Fosforescenti d'amore
i miei occhi fanali
strappano
il buio morbido del viale.
(Per arrivarti
apro tutta la mia riserva
di gioventù,
Nelly!)

ALL'AMICO CAPITANO
VINCENZO NOSENZO
GENIALE AUDACE
DINAMICO INDUSTRIALE
CREATORE DELLA
LITO-LATTA
EDITORE FUTURISTA
UNICO AL MONDO
F.T. MARINETTI
BRUNO MUNARI
TULLIO D'ALBISOLA
L'ANGURIA
LIRICA
TULLIO D'ALBISOLA
VISTO DAL PITTORE ARCH.
NICOLAY DIUGHEROFF

LA BUCCIA
AGRA
4° TEMPO
ORE 6
Le conce del portacenere
è piena
(cielo di cementite grigia
stellato dei bouts d'or
delle macedonie extra).
La mia bocca impastata di fumo
mastica mille gusti.
Adopero
- nell'attesa -
il pennello come la scopa,
ed accelero i giri della tornietta.
(Vaso di stelle filanti
sei la trottola
del mio cuore bambino!)

L'ANGURIA
LIRICA
1° TEMPO
SORRISO
come due fette d'anguria
(rosse che brucia)
illuminate dall'ecstasy
vicine al largo fungo
coltello piatto tagliente.
CAREZZA
scia frangente di fuoribordo
danzante sulle marette
del pennello fresco.
BACIO
slittamento sibilante
di pneumatico acceso
di velocità
sull'asfalto d'una curva.
ALT!


POETI FUTURISTI
TULLIO
D'ALBISOLA
L'ANGURIA
LIRICA
PRIMO POEMA PASSIONALE
PRESENTAZIONE DI MARINETTI
DELL'ACCADEMIA D'ITALIA
CHIARIMENTO DI V. ORAZI
ILLUSTRAZIONI DI
BRUNO MUNARI
EDIZIONI FUTURISTE DI POESIA
PIAZZA ADRIANA 30 - ROMA
LITO-LATTA - SAVONA
LIRE CINQUANTA
LITO LATTA
LITOGRAFIA
LAVORAZIONE DELLA LATTA
SAVONA - LIVORNO

Negli anni Venti e Trenta il futurismo acquista una nova vitale espressione attraverso l'aeropittura, ufficializzata con l'articolo di Marinetti *Prospettive del volo e aeropittura* (1929), in cui egli riprende alcune idee di Mino Somenzi. Nell'articolo si sottolinea che il principio dell'aeropittura e dell'aeroscultura è "una incessante e graduata moltiplicazione di forme e colori con dei crescendo e diminuendo elasticissimi, che si intensificano o si spaziano partorendo nuove gradazioni di forme e colori. Con qualsiasi traiettoria metodo o condizione di volo, i frammenti panoramici 'sono ognuno la continuazione dell'altro, legati da un misterioso e fatale bisogno di sovrapporre le loro forme e i loro colori, pur conservando una perfetta e prodigiosa armonia. Questa armonia è determinata dalla stessa continuità del volo". Sono questi gli anni delle leggendarie trasvolate intercontinentali italiane di De Pinedo, Del Prete e Italo Balbo che spingono i futuristi a esaltare la conquista del cielo e a dipingere singolari prospettive aeree in cui ci mostrano le città viste dall'alto.

Già con i volumi di Paolo Buzzi (*Aeroplani*, *Canti alati*, 1909), e di Luciano Folgore (*Ponti sull'oceano. Versi liberi e parole in libertà*, 1914, con copertina di Antonio Sant'Elia), i poeti futuristi avevano inneggiato alle conquiste aeree, mentre nel 1919 Fedele Azari aveva pubblicato *Il teatro aero futurista*, in cui definisce il "volo come espressione artistica di stati d'animo" e l'aviatore italiano "un giocoliere dello spazio, clown del padiglione celeste, irrequieto bizzarro personalissimo".

L'anno seguente, il 4 settembre, va in scena al Teatro Rossini di Lugo l'opera drammatica in tre atti di Francesco Balilla Pratella, *L'aviatore Dro*, basato sul poema tragico del moderno eroe dell'aria che Pratella aveva iniziato a comporre nel 1913. Lo stesso Marinetti, con il collage e inchiostro su carta *Guido Guidi. Parole in libertà*, eseguito nel 1916, aveva esaltato le imprese dell'aviazione italiana, rendendo omaggio all'aviatore Guido Guidi, che all'epoca deteneva su un aero italiano il record mondiale di altezza con 7950 metri.

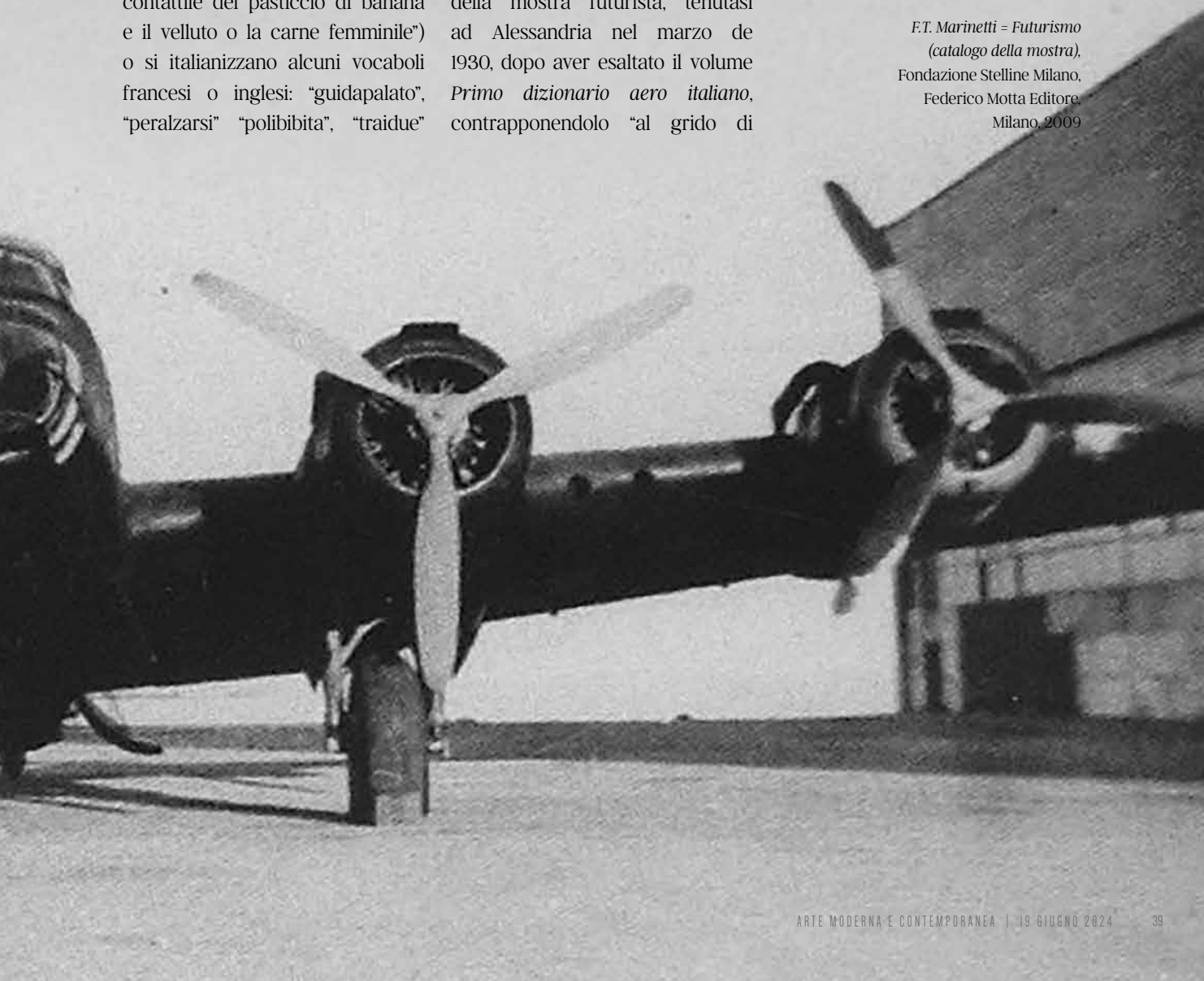
Nel 1929 Marinetti pubblica in collaborazione con Fedele Azar il *Primo dizionario aero italiano*, con la quarta di copertina ideata da Azari

che riproduce un aero composto con parole in libertà. Il volume è un dizionario della terminologia aviatoria in cui è esaltata l'italianità de vocaboli tecnici, che fino allora era stata una prerogativa francese e inglese. Questa preferenza per l'italianità della lingua è presente anche nell'originale volume di Marinetti e Fillia *La cucina futurista* (1932) in cui i due autori, al termine del libro, propongono "un piccolo dizionario della cucina futurista"; dove vengono coniati nuovi termini culinari come "contattile" (che indica "l'affinità tattile di una data materia con il sapore di una data vivanda. Esempio: il contattile del pasticcio di banana e il velluto o la carne femminile") o si italianizzano alcuni vocaboli francesi o inglesi: "guidapalato", "peralzarsi" "polibibita", "traidue" che sostituiscono rispettivamente *maitre d'hotel, dessert, cocktail, sandwich*.

Nel 1926 Azari con la sua grande opera di volo crea il presupposto per la nascita della corrente dell'aeropittura; infatti nella redazione finale del *Manifesto dell'Aeropittura* (1931), firmato da Balla, Benedetta, Depero, Dottori, Fillia, Marinetti, Prampolini, Somenzi e Tato, è scritto: "Col quadro di volo di Azari, le decorazioni dell'Aeroporto di Ostia di Dottori, le aeropitture di Tato, Marasco, Corona, Fillia, Oriani entriamo nella bella sintesi astratta di una nova grande arte".

Marinetti nella presentazione della mostra futurista, tenutasi ad Alessandria nel marzo de 1930, dopo aver esaltato il volume *Primo dizionario aero italiano*, contrapponendolo "al grido di stracielo" alle polemiche tra i due movimenti letterari di Stracittà e Strapaese, critica i novecentisti "curvi sul passato in un prato di ruderi e chiuso da filari di critici e cipressi. " Inoltre egli non manca di dare un giudizio sulla pittura di Mario Sironi, Carrà e Soffici; il primo la considera "'buon pittore" solo nei disegni futuristi e nelle vedute urbane mentre gli ultimi due "ex futuristi"; che "rifanno a Pisa o a Poggio Caiano i paesaggi di Cezanne Gauguin e Renoir", li ritiene "imbottigliati in un odio polemico contro i loro compagni di ieri rimasti in prima linea o fuori trincea".

F.T. Marinetti = Futurismo (catalogo della mostra), Fondazione Stelline Milano, Federico Motta Editore, Milano, 2009



10

ALFREDO GAURO AMBROSI

(Roma 1901 - Verona 1945)

In volo sul lago

1934-1935
olio su tela
cm 65x85
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Galleria Alfieri, Venezia
al retro cartiglio Raccolta Aldo, Venezia

In volo sul lago

1934-1935
oil on canvas
65x85 cm
signed lower right
on the reverse label Galleria Alfieri, Venezia
on the reverse label Raccolta Aldo, Venezia

€ 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica degli Archivi Futuristi e firmata da Maurizio Scudiero.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivi Futuristi and signed by Maurizio Scudiero.

Esposizioni
Exhibited
Futurism & Co. Art Gallery, Roma, *Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni,* 6 ottobre - 15 febbraio 2023
Arte Centro Gallery, Milano, *Avanguardia Futurista*, 18 maggio - 28 luglio 2023
Azimut, Roma, *Arte, Velocità e Finanza*, 15 -16 dicembre 2023

Bibliografia
Literature
Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni, Futurism & Co. Art Gallery da un'idea di Elena Gigli, Roma, 2022, p. 45 (ill.)
F. e L. Lattuada, *Avanguardia Futurista*, Arte Centro, Milano, 2023, p. 22 (ill.)
Arte, Velocità e Finanza, Azimut, Futurism & Co. Art Gallery, 2023 (ill.)

II

PIERLUIGI BOSSI DETTO SIBO'

(Milano 1907 - 2000)

Il grande bonificatore

1936
tempera e olio su tela
cm 127x194
firmato in basso a destra
al retro firmato, datato e titolato
al retro cartiglio Arte Centro, Milano
con n. 9947

- € 20.000/30.000

Il grande bonificatore

1936
tempera and oil on canvas
127x194 cm
signed lower right
on the reverse signed, dated and titled
on the reverse label Arte Centro, Milan with
n. 9947

L'opera è accompagnata da autentica di Simona Bossi e registrata col n. 20.

The artwork has a certificate of authenticity released by Simona Bossi and registered with n. 20.

Esposizioni

Exhibited

Futurism & Co. Art Gallery, Roma, *Littoria - Sibò*, 10 maggio - 30 settembre 2018
Galleria ArteCentro, Milano, *Un mondo fantastico - Giulio D'Anna & Sibò*, 10 ottobre - 30 novembre 2019
Galleria Matteotti, Torino, *La città vista dall'alto. Nuove prospettive dell'aeropittura futurista*, 16 maggio - 28 giugno 2019

Bibliografia

Literature

G. Carpi, *Littoria - Sibò*, Lantana Arte, Roma, 2018, p. 47 (ill.)
F. Lattuada, *Un mondo fantastico - Giulio D'Anna & Sibò*, Arte Centro,Milano, 2019, p. 18 (ill.)
U. Brusasca, *La città vista dall'alto. Nuove prospettive dell'aeropittura futurista*, Galleria Matteotti, Torino, 2019 (ill.)

12

PIERLUIGI BOSSI DETTO SIBO'

(Milano 1907 - 2000)

Aerorazionalismo tricolore

1940 ca.
olio e tecnica mista su tavola
cm 86x64,5
firmato in basso a sinistra

Aerorazionalismo tricolore

1940 ca.
oil and mixed media on board
86x64.5 cm
signed lower left

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità di Simona Bossi e registrata col n. 117.

The artwork has a certificate of authenticity released by Simona Bossi and registered with n. 117.

• € 7.000/12.000

13

ANTONIO MARASCO

(Nicastro 1896 - Firenze 1975)

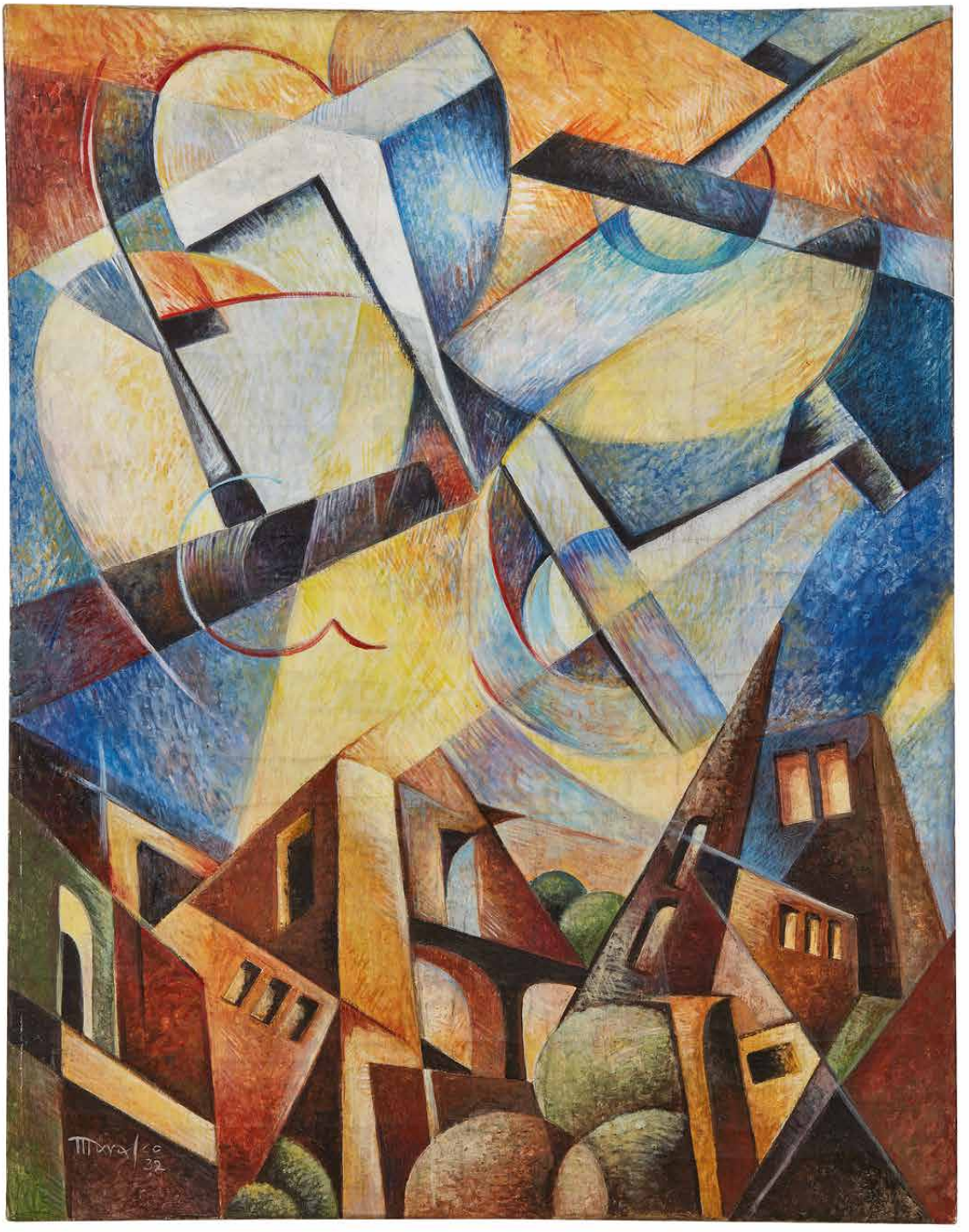
Aeropittura

1932
tecnica mista su tela
cm 45x35
firmato e datato in basso a sinistra

Aeropittura

1932
mixed media on canvas
45x35 cm
signed and dated lower left

- € 8.000/15.000



14

ERNESTO MICHAHELLES THAYAHT

(Firenze 1893 - Marina di Pietrasanta 1959)

Il paracadutista

1931
acquerello e matita colorata su cartone
cm 40x28
firmato e datato in basso a destra

Il paracadutista

1931
watercolor and colored pencil on cardboard
40x28 cm
signed and dated lower right

• € 3.000/6.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Thayaht&RAM, Firenze e ivi registrata col n. T151.

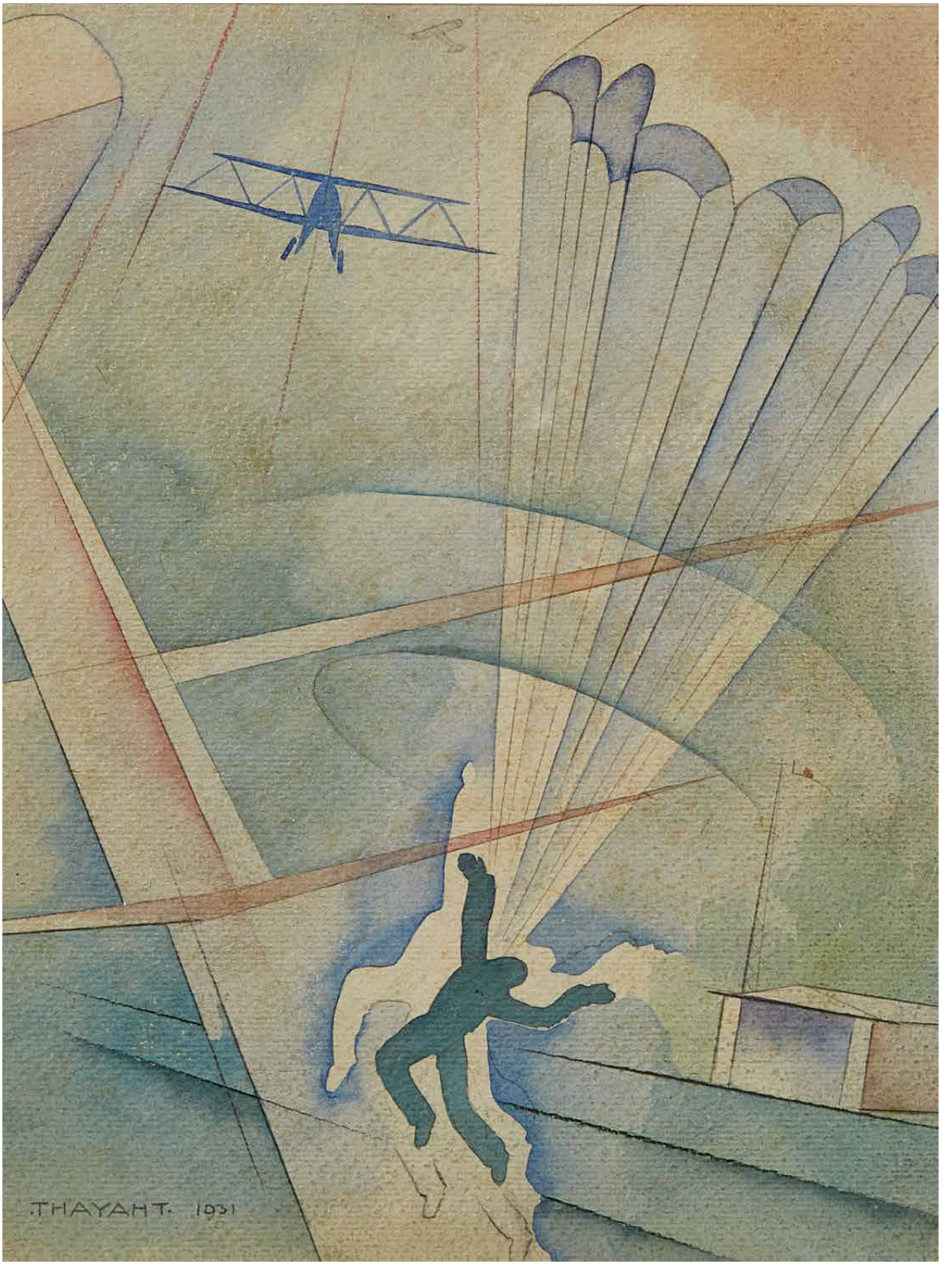
The artwork has a certificate of authencity released by Archivio Thayaht&RAM, Florence and registered with n. T151.

Esposizioni
Exhibited
Mart, Rovereto, *Thayaht futurista irregolare*, 11 giugno - 11 settembre 2005

Bibliografia
Literature
D. Fonti, *Thayaht Futurista Irregolare*, Skira, 2005, p. 154, fig. 149
A. Scappini, *Thayaht- Vita,scritti,carteggi* (collana documenti MART), Skira, pag. 140-141, pag. 75-76
M. Scudiero, *SportArte-Mito e gesto nell'Arte e nello Sport 1900-1950*, Ed. PPP New York, 2002, pag. 61

[..] È giunto il momento di fare un passo avanti ed esplorare nuovi modi di disegnare – indica Thayaht nel suo articolo pubblicato nel medesimo anno – Dobbiamo superare le limitazioni delle superfici sulle quali fino ad oggi abbiamo disegnato. Dobbiamo disegnare nello spazio. "Dobbiamo cercare quella più meravigliosa prospettiva che ci darà la possibilità di creare l'illusione di una quarta dimensione, di un solido di tre dimensioni [...] La linea è il primo mezzo attraverso il quale ogni ideazione umana scritta o disegnata si fissa nel mondo fisico per poi avviarsi alla sua attuazione più completa. Questa enorme importanza della linea costruttiva e creativa deve farci riflettere alle possibilità espressive del disegno a tre dimensioni [...] Questa nuova maniera di disegnare crea ritmi lineari nello spazio, e, mentre essa sintetizza l'essenza della forma solida, apre un nuovo campo alla creazione artistica, mediante la prospettiva del movimento. La linea si libera così dalle leggi delle superfici piane e si lancia nello spazio tracciando le traiettorie degli infiniti movimenti che si svolgono nel tempo-spazio".
A questo punto egli teorizza una nuova modalità per la costruzione del volume spaziale: "Il nuovo vocabolo che meglio si adatta ad esprimere questa forma nuovissima di rappresentazione grafica è la parola traiettiva che "studia l'oggetto nel tempo osservato da punti di vista differenti e ne fissa una serie di aspetti successivi condensandoli e compenetrandoli in un dato spazio [...] Quando un oggetto in movimento segue una certa traiettoria oltrepassando una certa velocità, l'occhio umano percepisce delle deformazioni inaspettate, sono appunto queste deformazioni che la traiettiva dovrà studiare e classificare per giungere alla creazione della teoria scientificamente esatta, che permetterà l'applicazione di regole pratiche.

Thayhat, *Vita, scritti, carteggi*, Skira


THAYAHT. 1931

15

FILLIA

(Revello 1904 - Torino 1936)

Mistero aereo

1931
olio su tela
cm 60x58
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Galleria Arte del XX secolo, Montecatini Terme (PT)

Mistero aereo

1931
oil on canvas
60x58 cm
signed lower right
on the reverse label Galleria Arte del XX secolo, Montecatini Terme (PT)

€ 10.000/15.000

Il bozzetto preparatorio dell'opera è pubblicato su *Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo*, a cura di Silvia Evangelisti, Arnoldo Mondadori Editore.

The preparatory sketch is published in Fillia e l'avanguardia futurista negli anni del fascismo, curated by Silvia Evangelisti, Arnoldo Mondadori Editore.

[...] Quel che mi tocca, più di ogni altra cosa, quando guardo dipinti di Fillia, è appunto la sua capacità di far intendere in forme plastiche ed emotive la risposta che l'uomo e l'artista danno a questa nuova spiritualità; la sua capacità di prospettarci in modo non equivoco la sua personale risposta, che va lontano più di ogni altra, di molto, giacché quella che più di ogni altra si solleva dal piano elementare della veduta, in cui si specchia soltanto un frammento del mondo "sotto di noi", e raggiunge il piano della visione, e raggiunge, quindi, misteriosamente, ciò che sta "attorno a noi".

L. Carluccio, *Fillia*, Galleria La Bussola, Torino, 1966

FILLIA

16

ENRICO PRAMPOLINI

(Modena 1894 - Roma 1956)

Isole nello spazio

1932 ca.
olio su tela
cm 91x72
firmato in basso a sinistra
al retro cartiglio Galleria Muller, Buenos Aires
al retro cartiglio e timbro Arte Centro, Milano con n. 10015

Isole nello spazio

1932 ca.
oil on canvas
91x72 cm
signed lower left
on the reverse label Galleria Muller, Buenos Aires
on the reverse label and stamp Arte Centro, Milan with n. 10015

- € 25.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica di Massimo Prampolini.

The artwork has a certificate of authenticity released by Massimo Prampolini.

Provenienza
Provenance
Salvatore Bettini, Roma - Buenos Aires
Collezione Visconti, Roma
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Museo Gagliardi, Noto, *Abstracta da Balla alla Street Art,* 15 giugno - 30 settembre 2018
Futurism&Co. Art Gallery, Roma, *Futurism Senza Tema,* 15 maggio - 15 settembre 2019
Arte Centro, Roma, *Il secondo futurismo 1918-1940,* 1 settembre - 30 novembre 2021
Futurism & Co. Art Gallery, Roma, *Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni,* 6 ottobre - 15 febbraio 2023
Labirinto della Masone, Parma, *Dall'alto /Aeropittura futurista*, 9 aprile - 3 luglio 2022

Bibliografia
Literature
G. Stagnitta, G. Carpi, R. Bozzini, *Abstracta da Balla alla Street Art* (catalogo della mostra) Museo Gagliardi, Noto, Lantana Arte, Roma, 2018 p. 54 (ill.)
G. Carpi, *Futurism Senza Tema* (catalogo della mostra), Futurism&Co. Art Gallery, Roma, Lantana Arte Editore, Roma, 2019 (ill.)
F. Lattuada, *Il secondo futurismo 1918-1940* (catalogo della mostra), Arte Centro, Roma, 2021, p. 71 n. 92 (ill.)
Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni (catalogo della mostra), Futurism & Co. Art Gallery da un'idea di Elena Gigli, Roma, 2022, p. 45 (ill.)
M. Duranti, *Dall'alto /Aeropittura futurista* (catalogo della mostra), Franco Maria Ricci Editore, 2022, p. 32 (ill.)

PRAMPOLINI

Enrico Prampolini, nato nel 1894 a Modena, è stato uno dei più audaci e innovativi artisti del XX secolo. La sua carriera artistica, estremamente variegata e ricca di sperimentazioni, lo ha portato ad essere considerato una figura di spicco nell'avanguardia artistica italiana ed europea.

Prampolini ha attraversato diverse fasi nel corso della sua carriera, abbracciando e contribuendo a movimenti artistici come il Futurismo, il Cubismo, il Dadaismo e il Surrealismo. La sua versatilità e la sua continua ricerca di nuove forme di espressione lo hanno reso una figura di riferimento per molti artisti contemporanei e successivi.

Una delle caratteristiche più distintive dell'arte di Prampolini è stata la sua capacità di fondere diverse tecniche e stili in un'unica visione coerente. Le sue opere spaziano dalla pittura alla scenografia teatrale, dalla fotografia alla progettazione architettonica, offrendo una panoramica completa delle sue straordinarie abilità artistiche.

Nel contesto del Futurismo, egli ha saputo a ridefinire il concetto stesso di arte, abbracciando l'idea della modernità e della velocità come temi centrali della sua produzione artistica. I suoi dipinti, riflettono l'energia frenetica della vita urbana, con linee dinamiche e forme astratte che suggeriscono un senso di movimento perpetuo.

Ma Prampolini non si limita alla semplice rappresentazione della realtà esterna; la sua arte costituisce anche un'esplorazione delle profondità dell'inconscio umano e delle dimensioni nascoste della realtà. Attraverso opere surreali e visionarie, come dipinti e installazioni, egli trasporta lo spettatore in mondi fantastici e surreali, sfidando le convenzioni e ampliando i confini della percezione umana. La sua visione audace e rivoluzionaria ha contribuito a plasmare il panorama artistico del XX secolo, lasciando un'impronta indelebile sulla storia dell'arte.

Enrico Prampolini è stato molto più di un semplice artista; è stato un esploratore dell'animo umano e delle infinite possibilità dell'arte. La sua ricerca incessante di nuove forme di espressione e la sua passione per l'innovazione lo rendono una figura eternamente rilevante e stimolante.

Foto: Enrico Prampolini

17

ENRICO PRAMPOLINI

(Modena 1894 - Roma 1956)

Paesaggio romano

1934
olio su tavola
cm 99,5x53
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, 1935

Paesaggio romano

1934
oil on board
99.5x53 cm
signed lower right
on the reverse label Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, 1935

- € 20.000/30.000

L'opera è accompagnata da autentica di Massimo Prampolini.

The artwork has a certificate of authenticity released by Massimo Prampolini.

Esposizioni

Exhibited

Palazzo delle Esposizioni
Exhibited, Roma, *Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale*, 1 febbraio - 31 luglio 1935
Futurism&Co. Art Gallery, Roma, *Futurism Senza Tema,* 15 maggio - 15 settembre 2019
Futurism & Co. Art Gallery, Roma, *Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni,* 6 ottobre - 15 febbraio 2023
Arte Centro Gallery, Milano, *Avanguardia Futurista*, 18 maggio - 28 luglio 2023

Bibliografia

Literature

E.S.M. Valperga, *Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale,* Tumminelli & C, Roma, 1935, n. 5 (ill. b/n)
G. Carpi, *Futurism Senza Tema*, Futurism&Co. Art Gallery, Roma, Lantana Arte Editore, Roma, 2019 (ill.)
Forze del cielo / da Balla alle aerovisioni, Futurism & Co. Art Gallery da un'idea di Elena Gigli, Roma, 2022, p. 45 (ill.)
F. e L. Lattuada, *Avanguardia Futurista*, Arte Centro, Milano, 2023, p. 22 (ill.)

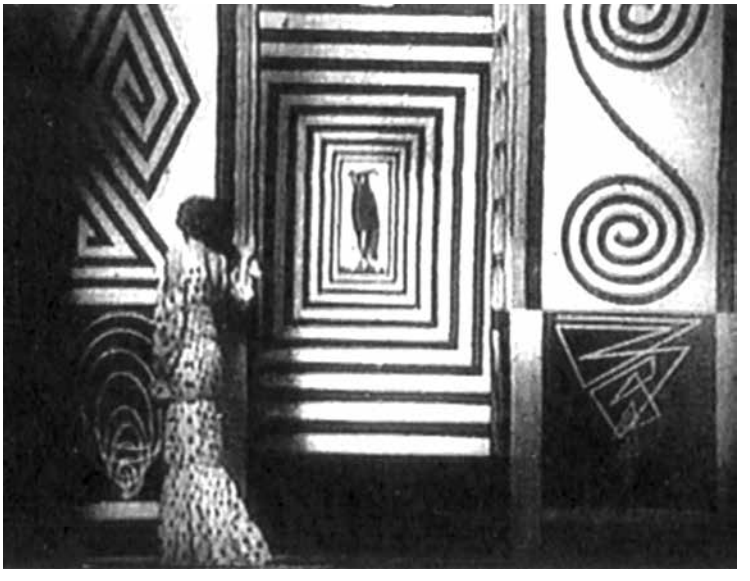


Foto: Scenografia futurista del film *Thaïs* (1917) realizzata da Enrico Prampolini. Regia di Anton Giulio Bragaglia e Riccardo Cassano - Produz "Novissima Film", Roma

PRAMPOLINI

18

FORTUNATO DEPERO

(Fondo 1892 - Rovereto 1960)

Gli agrumi di Sicilia

1927
olio su tela
cm 100x130

Gli agrumi di Sicilia

1927
oil on canvas
100x130 cm

- € 15.000/25.000

L'opera è registrata presso l'Archivio Unico per il Catalogo delle Opere Futuriste di Fortunato Depero con il n. FD-0493-DIP.

The artwork is registered at Archivio Unico per il Catalogo delle Opere Futuriste di Fortunato Depero under the n. FD-0493-DIP.

Provenienza
Provenance
Ditta Saccà, Messina
Famiglia Carbone, Messina
Collezione privata

L'opera è il bozzetto esecutivo per un grande manifesto (con dimensione di stampa 140x300cm) per la Ditta Saccà di Messina che commercializzava in tutto il mondo gli agrumi siciliani, e specie quelli della Camera Agrumaria di Messina, che pubblicava le riviste *Citrus* e *Il Limone*, e per le quali Depero tra il 1926 e il 1928 realizzò alcune copertine. Per la Camera Agrumaria Depero ideò invece cari materiali promozionali, come cartoline, locandine, manifesti e fondali per stand fieristici. Il tutto grazie alla conoscenza di Guglielmo Jannelli, padre del futurismo siciliano, che introdusse Depero presso vari, possibili, committenti e collezionisti siciliani.

AGRUMI
DI
SICILIA

19

RENATO GUTTUSO

(Bagheria 1911 - Roma 1987)

Natura morta con libri (Libri)

1979
olio su tela
cm 90x110
firmato in basso al centro
al retro firmato e datato
al retro sulla tela iscritto "pp.162"

Natura morta con libri (Libri)

1979
oil on canvas
90x110 cm
signed lower center
on the reverse signed and dated
on the reverse on the canvas inscribed "pp.162"

- € 40.000/70.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza
Provenance
Galleria Medea, Milano
Brearte, 1980 n.27
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Il Milione, 1980, n.19 (ill.)

Bibliografia
Literature
Brerarte Aste (catalogo d'asta), Milano, 13 marzo 1980, n.27, p.14 (ill.)
E.Crispolti, *Catalogo ragionato generale dei dipinti di Renato Guttuso*, Mondadori Editore, Milano, 1983, vol.III, n. 79/41, p. 288 (ill. b/n)

Nelle “nature morte” di oggetti dipinte da Guttuso nel 1979, alcune esposte nella personale a Borgomanero, alla Fondazione Achille Marazza, nel settembre-ottobre 1979, e poi altre in quella alla Galleria del Milione, a Milano, all’inizio del 1980, s’avverte, nuova, una certa fissità “metafisica”, nella rarefatta atmosfera della presentazione di oggetti corposamente percepiti nella loro plasticità, e di accesa consistenza cromatica, fino ad adombrarsi d’intensità malinconica assai profonda. Scrive Roberto Tassi nell’introduzione al catalogo della mostra a Borgomanero: “La pittura di Guttuso mai mi è sembrata tanto attaccata alla solidità indurita della materia di cui è fatta la realtà, mai mi è sembrata congiuntamente tanto amorosa. Le foglie si torcono contro le montagne di Sicilia come vessilli drammatici; i limoni rotolano sul tavolo o si ammucchiano sul piatto di peltro come pietre inverdite; i cactus sembrano resti pietrificati di antichi diluvi; le erbe crescono come lance acuminate; gli ulivi han perso la loro luce argentata e occupano tutto lo spazio, immobili e forti sull’antica rugosità del tronco. Questo potere immane del reale, questa sua eternità terrestre, questa sua resistenza, che Guttuso aveva cominciato a testimoniare e a inventare fin dai girasoli [nel 1971-72; cfr. ivi, nn. 71/23-41, 72/1-2], e che accomuna quegli oggetti ai muri e alle rocce, sono i segni maturi di un realismo originalissimo, che non ha altri esempi nel mondo contemporaneo. Ma non se ne potrà intendere tutta la pregnanza, tutta l’estensione umana, se non si abbiano orecchie così “fini”, insiste Tassi, “da sen- tire il sottile crepitio della fiamma amorosa che vi brucia dentro oscuramente”. E vede, non a torto, “nell’opera di Guttuso degli ultimi anni una maturità ineguagliata di stile, un far tutt’uno di questo stile, che ormai si spiega ampio epico solenne, con la durezza amorosa dell’idea, del sentimento, della narrazione e del ricordo”. Di cui partecipa il suo rapporto con le cose, gli oggetti, anche quanto più la sua visione sia spassionalmente oggettivata.

Enrico Crispolti

Renato Guttuso, nello Studio di Palazzo del Grillo, Roma

20

CARLO CARRÀ

(Quargnento 1881 - Milano 1966)

Marina

1961
olio su tela
cm 50x60
firmato e datato in basso a sinistra
al retro sulla tela autenticato, firmato e datato "Milano '961"
al retro sul telaio e sulla tela doppio timbro illeggibile Galleria

Marina

1961
oil on canvas
50x60 cm
signed and dated lower left
on the reverse on the canvas signed, authenticated and dated "Milano '961"
on the reverse double unreadable stamps

• € 30.000/50.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Carlo Carrà e ivi registrata col n. 41/61.

The artwork is registered at Archivio Carlo Carrà and registered with n. 41/61.

Carrà, per oltre quarant'anni, ha guardato nel paesaggio italiano con insistenza e capacità di percezione rare nella pittura italiana del nostro secolo. È qui che ha verificato la lezione dei maestri toscani e lombardi, attenti alla natura; che ha potuto sviluppare il confronto con la riflessione creativa su la nuova visione e il naturale affidata da Paul Cézanne ai pittori del Ventesimo secolo. Nel paesaggio ha soprattutto amato esercitare il suo acuto 'occhio di pittore' scandendo volumi e cromatismi, tarsie luminose e sedimentate materie. Senza asprezza e senza abbandoni le visioni naturali dell'artista dichiarano ancora il profondo legame tra uomo e ambiente. Carrà ha saputo come pochi legare figure e paesaggio non solo in una stessa concorde e però distinta spazialità, ma entro una temporalità "moderna, rarefatta e sospesa".

V. Fagone, *Carlo Carrà. La matita e il pennello*, Otto stanze, 1996.

21

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Natura morta con cesto di frutta

1933
olio su tela
cm 38x46
firmato in basso a destra
al retro cartiglio e timbro Galleria Lorenzelli, Bergamo

Still life with basket fruit

1933
oil on canvas
38x46 cm
signed lower right
on the reverse label and stamp Galleria Lorenzelli, Bergamo

• € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Associazione per Filippo de Pisis, Milano.
L'opera è registrata presso l'Associazione per Filippo de Pisis con il n.05995.

The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per Filippo de Pisis, Milan.
The artwork is registered at Associazione per Filippo de Pisis with n.05995.

"[...] man mano che De Pisis creava, risultava sempre più evidente la frattura spirituale tra il mondo sereno di Manet, sensualmente risolto in pittura, o la preoccupazione del tutto visiva e atmosferica di un Pissarro e di un Sisley ed il clima così turbato ed estroso che confessa in lui un'inquietudine nuova, spiritualmente più complessa della serenità gioiosa e panica dei maestri francesi dell'impressionismo.

Quel canto così intenso di vita, che caratterizza l'opera pittorica di Manet, tanto rinsanguato dal realismo degli spagnoli, non lo trovi certo in De Pisis e se confronti i suoi paesaggi con quelli di un Sisley e di un Pissarro, ne senti l'assoluto distacco: tutti così avvinti ad una puntuale sensibilità, che li intendi come attimi meteorologici di un cosmo disciolto in luce. Per De Pisis il paesaggio, pur nella frammentarietà di labili impressioni, ridiventa stato d'animo: s'interiorizza, accusando la presenza dell'autore con una violenza a volte ossessionante".

R. Pallucchini, in *Lettere e Arti*, febbraio 1946

Foto: Filippo de Pisis in studio

22

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Piazza di Arona

1943
olio su tela cartonata
cm 69,5x45
firmato in basso a destra
al retro cartiglio e timbro Galleria Michaud

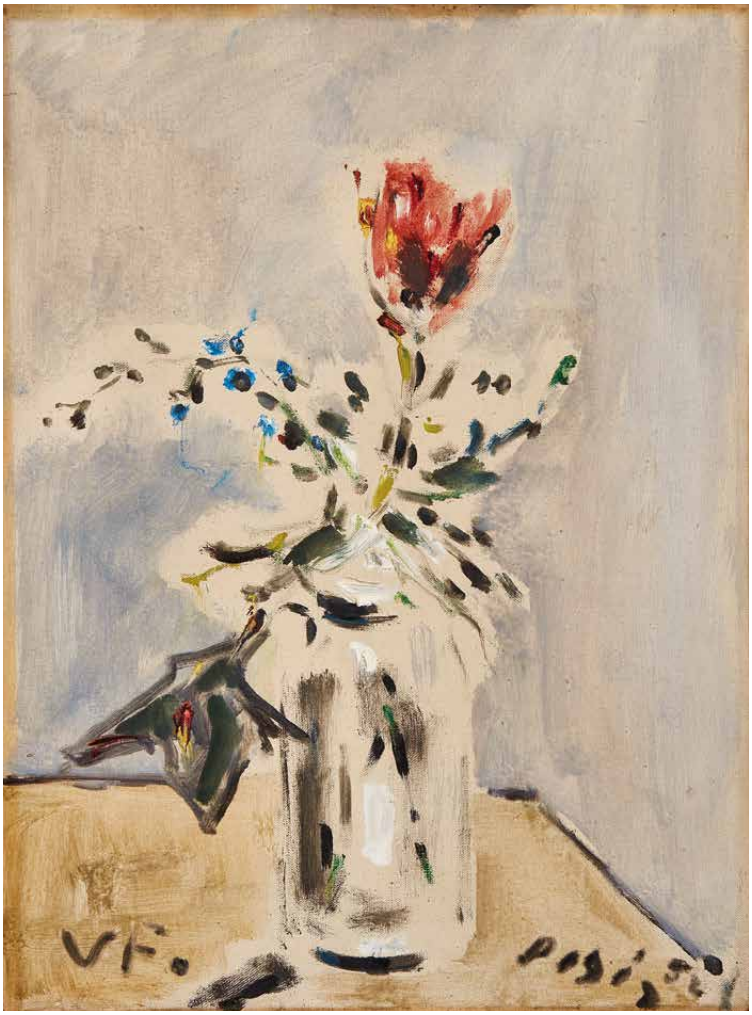
• € 10.000/15.000

Piazza di Arona

1943
oil on canvassed cardboard
69.5x45 cm
signed lower right
on the reverse label and stamps
Galleria Michaud

L'opera è accompagnata da autentica dell'Associazione per Filippo de Pisis, Milano.
L'opera è registrata presso l'Associazione per Filippo de Pisis con il n.05994.

The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per Filippo de Pisis, Milan.
The artwork is registered at Associazione per Filippo de Pisis with n.05994.



23

FILIPPO DE PISIS

(Ferrara 1896 - Milano 1956)

Vaso di fiori

1952
olio su tela
cm 40,2x30
firmato e datato in basso a destra
al retro cartiglio Galleria Gissi, Torino
al retro cartiglio e timbri Galleria d'Arte Sianesi

Flower pot

1952
oil on canvas
40.2x30 cm
signed and dated lower right
on the reverse label Galleria Gissi, Torino
on the reverse label and stamps Galleria d'Arte Sianesi

• € 5.000/9.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Associazione per Filippo de Pisis, Milano.
L'opera è registrata presso l'Associazione per Filippo de Pisis con il n.05926.

The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per Filippo de Pisis, Milan.
The artwork is registered at Associazione per Filippo de Pisis with n.05926.

Provenienza
Provenance
Galleria d'Arte Sianesi, Milano
Galleria Gissi, Torino
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Galleria Gissi, Torino, *Pittori italiani contemporanei*

Bibliografia
Literature
E. Piceni, *Dieci anni tra quadri e scene*, Bramante Editore, 1961, tav. n. 6

24

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione

olio su tela applicata su tavola
cm 43,7x46,6
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Sotheby's of London Srl
al retro cartigli Brook Street Gallery, Hyde Park, London

Composition

oil on canvas applied on board
43.7x46.6 cm
signed lower right
on the reverse label Sotheby's of London Srl
on the reverse labels Brook Street Gallery, Hyde Park, London

• € 8.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 210/24 RF.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 210/24 RF.

Provenienza

Provenance

Brook Street Gallery, London
Sotheby's, Firenze 1969
Collezione privata

[...] La pittura murale è pittura sociale per eccellenza. Essa opera sull'immaginazione popolare più direttamente di qualunque altra forma di pittura, e più direttamente ispira le arti minori. [...] sia la pratica destinazione della pittura murale (edifici pubblici, luoghi comunque che hanno una civica funzione), siano le leggi che la governano, dia il prevalere in essa dell'elemento stilistico su quello emozionale, sia la sua intima associazione con l'architettura, vietano all'artista di cedere all'improvvisazione e ai facili virtuosismi. Lo costringono invece a temprarsi in quella esecuzione decisa e virile, che la tecnica stessa della pittura murale richiede: lo costringono a maturare la propria invenzione e a organizzarla compiutamente. Nessuna forma di pittura nella quale non predomini l'ordinamento e il rigore della composizione, nessuna forma di pittura "di genere" resistono alla prova, delle grandi dimensioni e della tecnica murale. [...] A ogni singolo artista, poi, s'impone un problema di ordine morale. L'artista deve rinunciare a quell'egocentrismo che, oramai, non potrebbe che isterilire il suo spirito, e diventare un artista "militante", cioè a dire un artista che serve un'idea morale, e subordina la propria individualità all'opera collettiva. Non si vuole propugnare con ciò un anonimato effettivo, che ripugna al temperamento italiano, ma un intimo senso di dedizione all'opera collettiva. Noi crediamo fermamente che l'artista deve ritornare a essere uomo tra gli uomini, come fu nelle epoche della nostra alta civiltà. Non si vuole propugnare tanto meno un ipotetico accordo sopra un'unica formula d'arte – il che praticamente risulterebbe impossibile – ma una precisa ed espressa volontà dell'artista di liberare l'arte sua dagli elementi soggettivi e arbitrari, e da quella speciosa originalità che è voluta. È rinutrita dalla sola vanità. Noi crediamo che l'imposizione volontaria di una disciplina di mestiere è utile a temprare i veri e autenti-ci talenti. Le nostre grandi tradizioni di carattere prevalentemente decorativo, murale e stilistico, favoriscono potentemente la nascita di uno stile. Tuttavia le affinità elettive con le grandi epoche del nostro passato, non possono essere sentite se non da chi ha una profonda comprensione del tempo nostro. La spiritualità del primo Rinascimento ci è più vicina del fasto dei grandi Veneziani. L'arte di Roma pagana e cristiana ci è più vicina di quella greca. Si è arrivati novamente alla pittura murale, in virtù dei principi estetici che sono maturati nello spirito italiano dalla guerra in qua. Non a caso ma per divinazione dei tempi, le più audaci ricerche dei pittori italiani si concentrano già da anni sulla tecnica murale e sui problemi di stile. La vita è segnata per il proseguimento di questi sforzi, fino al raggiungimento della necessaria unità.

Mario Sironi, Carlo Carrà,
Massimo Campigli, Achille Funi,
Manifesto della Pittura murale,
La Colonna, dicembre 1933

Foto: Sironi in studio a Milano negli anni Quaranta
© Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano

25

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

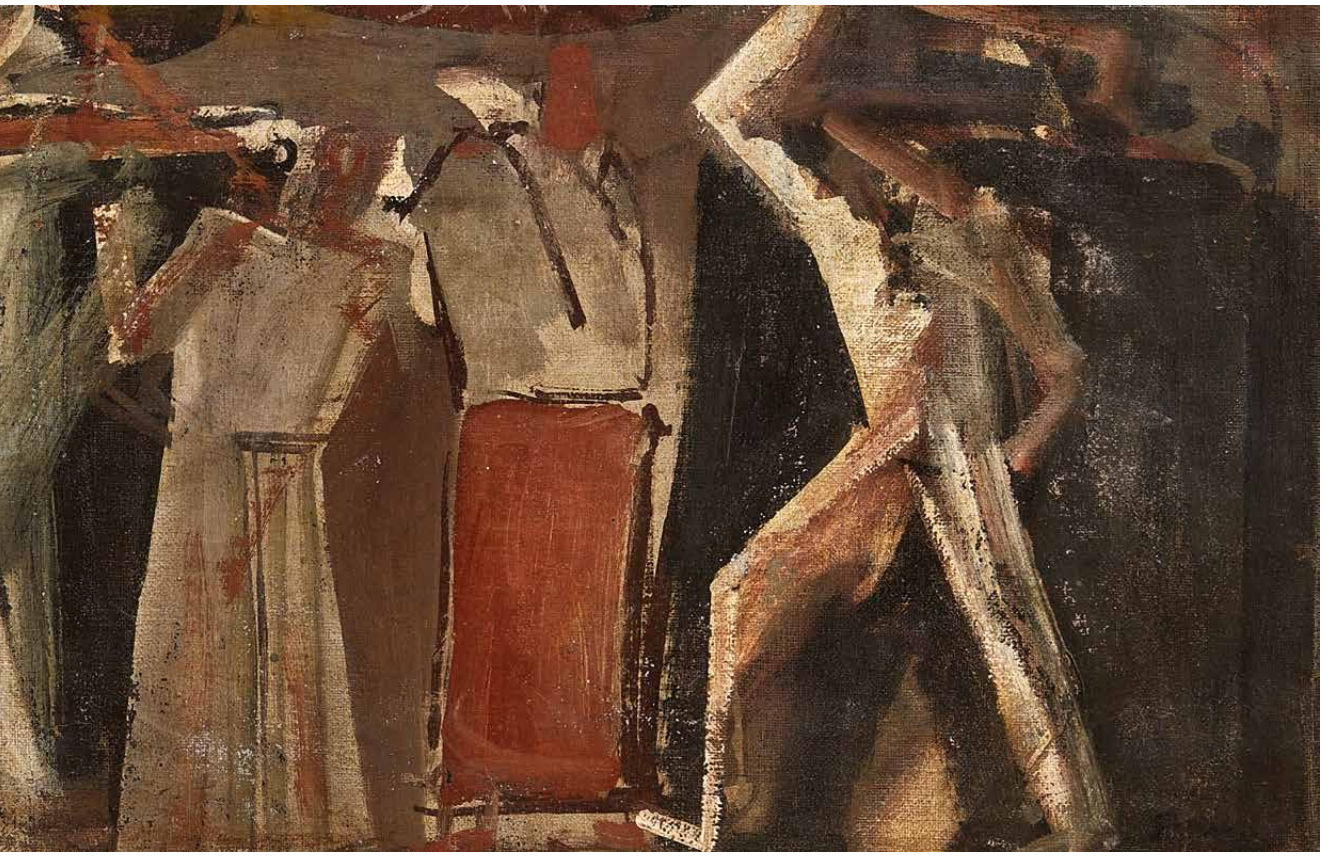
Composizione

1933
olio e tempera su tela
cm 37x115
firmato in basso a destra

Composizione

1933
oil and tempera on canvas
37x115 cm
signed lower right

• € 25.000/40.000



L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Associazione per il patrocinio e la promozione dell'opera di Mario Sironi, Milano e ivi registrata col n. 115/12/RA.
L'opera è accompagnata da autentica su foto di Ettore Gian Ferrari.

The artwork has a certificate of authenticity released by Associazione per il patrocinio e la promozione dell'opera di Mario Sironi, Milan and registered with n. 115/12/RA.
The artwork has a certificate of authenticity on photo by Ettore Gian Ferrari.

Provenienza
Provenance
Bonelli Arte
Collezione privata

26

AFRO BASALDELLA

(Udine 1912 - Zurigo 1976)

Natura morta

1944
olio su tela
cm 60x40
firmato e datato in basso a destra
al retro cartiglio Ministero per i Beni Culturali e Ambientali /
Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e
Contemporanea

Still life

1944
oil on canvas
60x40 cm
signed and dated lower right
on the reverse label Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

• € 15.000/25.000

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Collezione Zanmatti (donato dall'artista)
Collezione privata, per discendenza al proprietario attuale

Esposizioni
Exhibited
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Afro*, 10 febbraio - 23 aprile 1978

Bibliografia
Literature
C. Brandi, *Afro*, Editalia, Roma, p. 170 n. 12 (ill. b/n)

afro. 944.

Foto: Giorgio Morandi, *Natura morta*, 1914, Centre Pompidou, Parigi

[...] Ad un certo punto, se si fosse persa, non era facile rientrare in carreggiata, Afro ci rientrò. E comincio, finalmente, ad accorgersi di Morandi. Afro non doveva dipingere come Morandi, è chiaro. Se c'è una pittura che non ammette dop-pioni, è quella di Morandi. Ma è anche una pittura che, a chi capisce, insegna, e chi capisce allora, sa trovare, per il futuro, una lezione salutare. La lezione della forma. Afro, al solito, cominciò ad apprenderla dai margini. Furono quadri tonali, nel senso che venivano come sommersi da un'ombra cromatica, in cui la luce era risucchiata come da una cartasuga. Basta questo per far capire come 'indirizzasse a Morandi dai mar-gini, e non dalla struttura. Ma era ciò che doveva sorbire da Morandi, e cioè una fusione a caldo, una visione interiore, in cui, come nelle immagini della coscienza, non si può contare le colonne del Partenone, anche se si ricordi benissimo. Questa visione interiore insegnava ad Afro — che per altro ancora non l'aveva sceverata — a prendere l'immagine come una cosa a sé, sceverata da un contesto: quello in cui si inseriva era altro, e, a farlo altro, valeva la luce. Non aveva ancora individuato la luce come uno schermo luminoso — la sua fondamentale scoperta formale — ma neanche era la luce di Morandi. La quale si poneva come matrice la luce di Piero e del Caravaggio: la luce come momento cruciale dell'apparizione della forma, la forma stessa della presenza. Con la luce e per la luce, Morandi inventò il colore di posizione, la sua suprema modalità formale. Afro tolse alla luce il fatto di avere un'emittente, un'incidenza, una direzione; era alba o crepuscolo, rimaneva nell'aria come un pulviscolo luminoso. Ma fu un apprendere l'arte e metterla da parte. Perché subito dopo il momento morandiano — ma c'era stata la guerra, la disfatta, la resistenza — Afro abbandonò l'oggetto. Anche se non avrebbe potuto dire come Simonide dopo il naufragio, di portare lo stesso tutto dentro di sé, dell'oggetto gli restarono tanti frammenti, tanti ritagli, tanti cascami. Certo non era più il magazzino di trovarobe, come, per poco, aveva messo di moda Cagli; erano rifiuti, piuttosto, ricostituiti come rifiuti, come cioè qualcosa di riconoscibile dalle vivisezioni del Cubismo analitico, dalle squisite accozzaglie di squadre e righe del De Chirico metafisico, ma anche con qualche minuta inserzione surreale, del Picasso di quel tempo.

C. Brandi, *Afro*, Editalia, Roma, 199

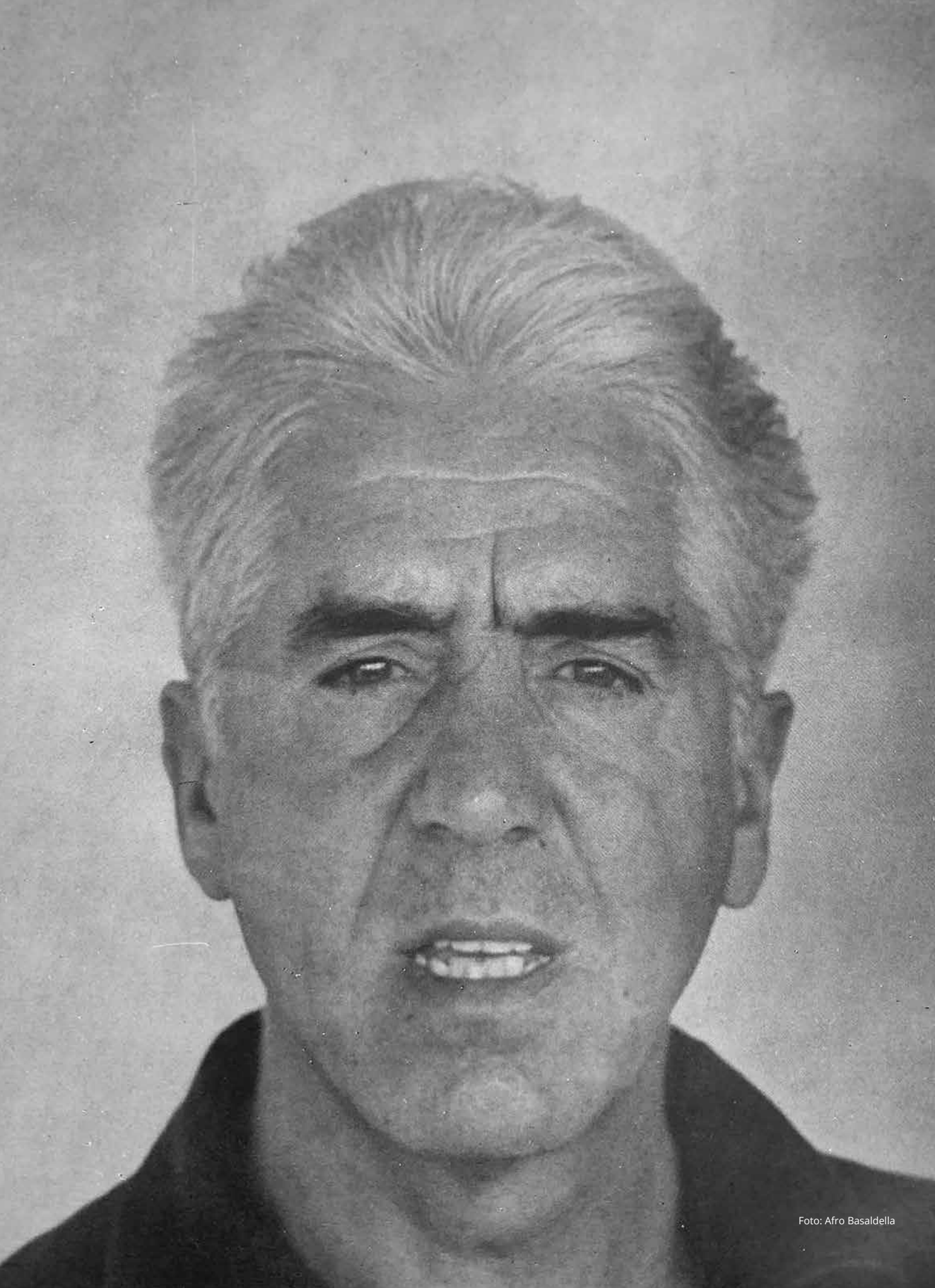


Foto: Afro Basaldella

27

GASTONE NOVELLI

(Vienna 1925 - Milano 1968)

Fon - bestia

1957
olio su tela
cm 100x80
al retro firmato, titolato e datato
al retro cartiglio Il Giorno / *Mostra giovani artisti italiani*
al retro cartiglio Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

Fon - bestia

1957
oil on canvas
100x80 cm
on the reverse signed, dated and titled
on the reverse label Il Giorno / Mostra giovani artisti italiani
on the reverse label Ministero per i Beni Culturali e Ambientali / Soprintendenza Speciale alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

• € 40.000/70.000

Provenienza
Provenance
Collezione Vera Corvin
Coll. B. Caponi, Grosseto
Christie's, Roma, n. 183, 9 aprile 1990
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Milano, Palazzo della Permanente, *Giovani artisti italiani*, mostra promossa e organizzata dal quotidiano "Il Giorno", 20 aprile-16 maggio 1958
Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Gastone Novelli (1925-1968)*, a cura di P. Vivarelli, 10 giugno-25 settembre 1988
Venezia, Venice Design Art Gallery, *Novelli*, 22 maggio-agosto 1990

Bibliografia
Literature
Z. Birolli, *Novelli*, Feltrinelli, Milano, 1976 (tempera e pastelli su carta, cm 50x68,5). Birolli 1976a, p. 186, n. 81 (ill.)
N. Cardano, *Schede critiche delle opere esposte, in Gastone Novelli (1925-1968)*, a cura di P. Vivarelli, catalogo della mostra, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 10 giugno-25 settembre, pp. 101-112
V. Apuleo, *Tutti i colori dell'ironia*, in "Il Messaggero", Roma, 11 giugno 1988.Apuleo 1988 (ill.)
S. Serangeli, *Gastone Novelli*, in "Allò Proposte", Roma, n. 18-19, 15 settembre 1988, p. 9.
A. C. Quintavalle, *Il felice luogo delle memorie*, in "Panorama", Milano, n. 1174, 16 ottobre 1988, p. 11
A. Fuso, *L'alchimia di un "viaggio" artistico: Gastone Novelli*, in *Omaggio a Gastone Novelli. Homage to Gastone Novelli*, a cura di A. Fuso, catalogo della mostra, Venezia, Peggy Guggenheim Collection, Palazzo Venier dei Leoni, gennaio-aprile 1992, pp. 9-18
A. Fuso, *Novelli, alchimista del colore*, in "Art & Dossier", Firenze, n. 66, marzo 1992, pp. 36-37
P. Sega Serra Zanetti, *Arte astratta e informale in Italia (1946-1963)*, CLUEB, Bologna, 1995, pp. 37, 156, 163-166, 171, fig. 8/B
Bonani, M. Rinaldi, A. Tiddia, *Gastone Novelli. Catalogo generale 1. Pittura e scultura*, Silvana Editoriale, 2011, p. 136, n. P/1957/17 (ill.)

Le opere a cui Novelli lavora nel 1957 segnano una nuova fase della sua ricerca artistica, un momento di messa a fuoco e precisazione di intendimenti che in modo già completo ed articolato vengono contemporaneamente elaborati in una serie di dichiarazioni e contributi teorici. Un superamento della precedente esperienza astratta è già ravvisabile nella prima produzione del '57 presentata nel marzo alla Galleria La Salita di Roma.

In opere come *Peggio* o *Fon-Bestia* la precedente impaginazione geometrica si disfa completamente; sulla superficie della tela macchie di colore in strati sovrapposti, colature, grumi materici, frammenti di scrittura e velature si organizzano in forme confuse, secondo procedimenti derivati dalle esperienze materiche dell'informale, dell'action painting e dell'automatismo surrealista. Le nuove immagini, i segni di una nuova e diversa percezione della realtà, della dimensione esistenziale e sociale si definiscono in un continuo rapporto tra irrazionale e razionale, tra intuizione e controllo volontario. "Un'immagine — scrive Novelli – nasce in qualche luogo di una memoria comune, risultato della somma di una verità caotica ed iniziale, di una necessità immediata e di un accumulo di fatti passati. Un individuo la può captare attraverso un'analisi intima, un annullamento ed un intenso e continuo agire tendente a rendere sé stesso "mezzo" di espressione. Così nasce una collaborazione fra l'opera che chiede la sua materia, i suoi complementi e l'artista che ne elimina ogni fatto superfluo e ogni divagazione, e l'arricchisce e la concentra. E se nel tracciare una riga il colore cola o strappa bisogna essere così legati a ciò che avviene da sapere lasciare o cancellare in piena libertà".

La superficie si arricchisce di stratificazioni, tracce del percorso (all'indietro) che l'artista compie nella propria memoria, nella dimensione inconscia, "nel caos di questo mondo di sentimenti e conoscenze confuse", fino all'annullamento totale, all'azzeramento di ogni soggettività per avvicinarsi "un poco alla verità, alla sintesi", per recuperare e fissare un'immagine, un segno primario, "più vero delle forme di tutti i giorni e di tutti i posti perché più semplice, più puro e capace di liberare il pensiero".

La continua dialettica fra interno ed esterno, tra ciò che è al di fuori di sé stesso e insieme nel più intimo del proprio io emerge dal complicarsi delle stratificazioni in un delicato e ambiguo rapporto di compenetrazione tra materia cromatica, scritte a volte graffite, frasi o parole dipinte, frammenti di carte incollate, colature di colore scuro, pennellate luminose e brani di tela non dipinti.

Anche i titoli scelti dall'artista e trascritti dietro la tela secondo una consuetudine pressocché costante in quasi tutto l'arco della sua attività, rimandano ad una dimensione ambigua, tra l'evocativo. E l'allusivo, fornendo a colui che guarda un ulteriore stimolo di scarto mentale nell'interpretazione e appropriazione di nuove dimensioni conoscitive.

Foto: Gastone Novelli a Saturnia, 1965.
Foto Marina Lund. © Archivio Gastone Novelli

28

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Senza titolo

1965
olio su tela
cm 80x100
al retro firmato

Untitled

1965
oil on canvas
80x100 cm
on the reverse signed

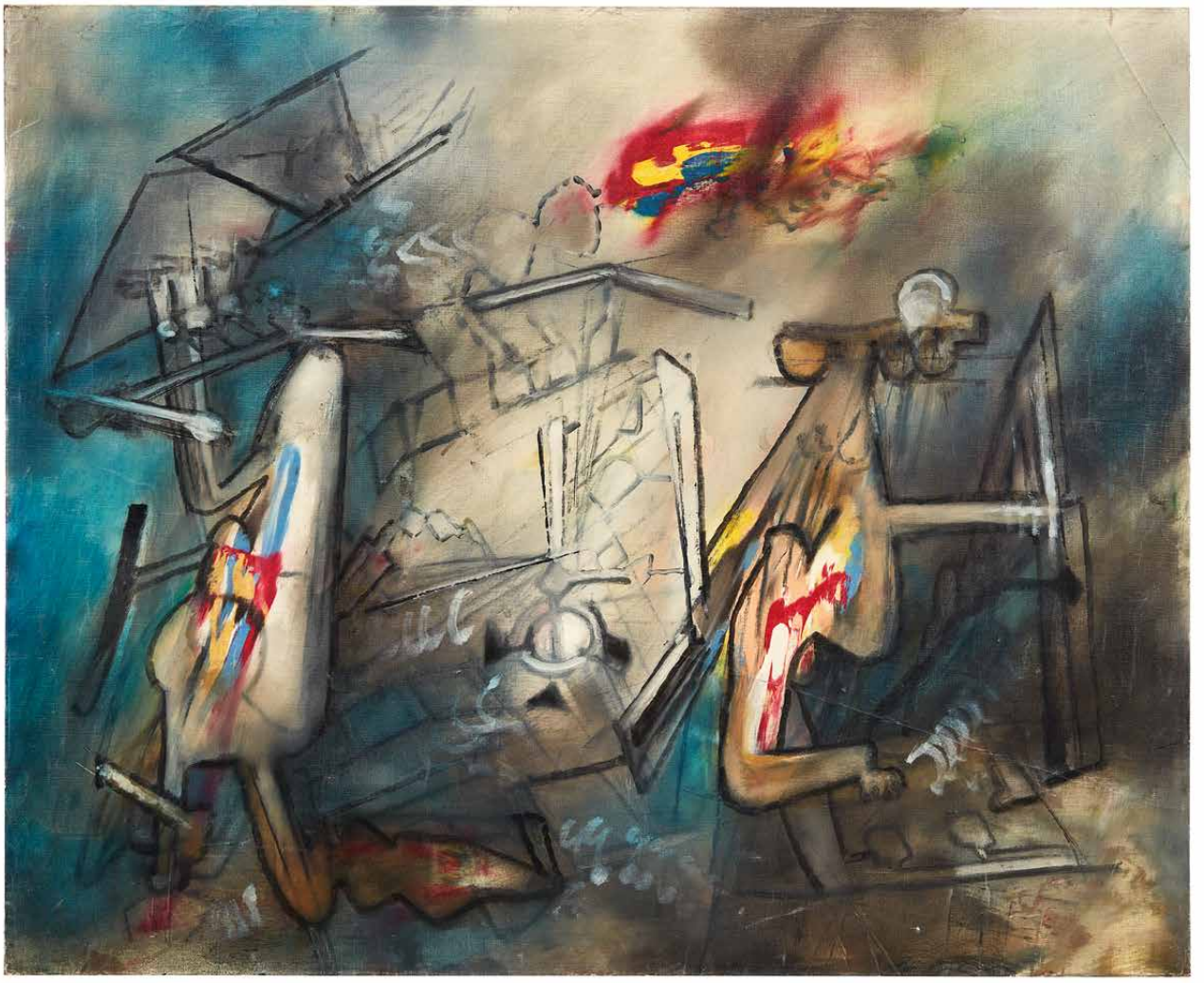
- € 40.000/70.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità dell'Archives de l'Oeuvre Matta, firmata da Alisée Matta.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archives de l'Oeuvre Matta, signed by Alisée Matta.

[...] Si è detto che non si può descrivere senza partecipare e la partecipazione implica, a un certo momento, una presa di coscienza che porta, in piena naturalezza, a scegliere, a prendere partito per questo o quel mondo. La scelta è resa più facile quando si dà un sentimento di persecuzione. A questo stadio di sviluppo dell'essere al mondo, questo sentimento di persecuzione aumenta in chi ne è l'oggetto l'acuità di visione. Esso porta con sé una nuova selezione fra i diversi conflitti cui l'essere è esposto; e tale selezione passa prima attraverso una fase d'identificazione. Per chiarire gli ostacoli che si oppongono a un bisogno di partecipazione crescente in funzione del risveglio d'una coscienza collettiva, l'uomo si identifica con tutti gli uomini che, a livelli diversi e per motivi diversi, gli paiono incontrare le stesse difficoltà, subire gli stessi interdetti, soffrire della stessa condizione di capi espiatori in una società che non tollera che l'essere aspiri a realizzarsi fuori o contro le idee ricevute, le strutture già stabilite. [...]

Max Clarac-Serou, *Sebastian Matta*, Museo Civico Bologna, 1963



Roberto Sebastian Matta nasce Santiago del Cile nel 1911, si trasferisce a Parigi nel 1933 dove lavora presso lo studio di Le Corbusier, dal 1937 frequenta lo studio di Picasso, l'anno successivo a seguito dell'incontro con Salvador Dalì e André Breton aderisce al movimento surrealista, Matta in n'intervista di Antonio Gnoli del 2003 ricorda così l'incontro

[...] Fu Salvador Dalì a mettermi in contatto con Breton. Ricordo che quando García Lorca morì andai a Parigi con una presentazione di Federico scritta nel risvolto bianco della copertina di un libro. Non sapevo chi fosse Dalì e quel giorno del 1937 mi presentai alle undici nella sua casa. Dalì si stava facendo la barba, mi fece accomodare. García Lorca era stato il grande amore della sua vita. E fu per questo che mi accolse come un amico. Lo stesso giorno chiamò Breton che, incuriosito dalla descrizione di Dalì, mi volle vedere. Ricordo che al nostro primo incontro André comprò un mio disegno e decise di esporne altri alla grande mostra sul surrealismo che organizzò l'anno dopo. [...]

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, su invito di Marcel Duchamp Matta e Dalì lasciano Parigi alla volta di New York, frequenta i surrealisti emigrati, tra questi fra i quali Ernst, Tanguy, Masson.
L'artista cileno conosce Peggy Guggenheim e grazie a lei entra a pieno titolo nel mondo dell'arte internazionale e diviene maestro ispiratore della nascente Scuola di New York, primo tra questi: Jackson Pollock, Arshile Gorky e Robert Motherwell.
Nel 1940 si svolge prima mostra personale di dipinti presso la Julien Levy Gallery di New York. Trasferitosi a Roma nel 1949 Matta diventerà un personaggio di spicco tra l'espressionismo astratto e quello che da li a pochi anni diventerà l'astrattismo italiano. Nel 1954 torna a Parigi mantenendo comunque uno legame strettissimo con l'Italia. Nel 1956 realizza una pittura murale per il palazzo dell'UNESCO. L'anno dopo a New York il Museum of Modem Art gli dedica un'importante retrospettiva. Nel 1962 Espone alla Biennale di San Paolo. Tra il 1973 e il 1976 progetta e costruisce, con il pittore e scultore Bruno Elisei, l'Autoapocalipse, una casa edificata riciclando vecchie automobili, come provocazione contro il consumismo. Nel 1985 il Centre Georges Pompidou di Parigi gli dedica una grande retrospettiva. Nel 1990 riceve il Premio Nazionale d'Arte del Cile esponendo una retrospettiva nel Museo di Belle Arti di Santiago. L'artista muore a Civitavecchia, il 23 novembre 2002.
L'opera presentata riproduce la sua effige immaginativa del suo lungo percorso artistico, forme tra lo spaziale e cibernetico in un contesto che sembra governato dal caos, senza gravità dove tutto risulta fluttuante. Personaggi antropomorfi schierati per un conflitto, pronti a darsi battaglia su una campitura grigia e azzurra interrotta al suo centro da un bagliore illuminante. Le iconografie tra l'umano e il tecnologico di cui fa uso Matta servono a denunciare quanto l'esistenza umana sia condizionata da una presenza sempre più invasiva della tecnologia, e l'artista con le sue morphologies evoca il senso di instabilità e precarietà dell'esistenza umana di fronte alla drammatica situazione storica ed esistenziale della contemporaneità.

Matta Archives

29

PINOT GALLIZIO

(Alba 1902 - 1964)

Coperta funebre di I classe

1963
olio su tela
cm 130x162
al retro cartiglio XXXII Biennale di Venezia

Coperta funebre di I classe

1963
oil on canvas
130x162 cm
on the reverse label XXXII Biennale di Venezia

• € 18.000/30.000

Provenienza
Provenance
Collezione Luciano Pistoi
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Venezia, Sale 44, Padiglione Centrale, Giardini, *XXXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*, 20 giugno - 18 ottobre 1964

Bibliografia
Literature
32. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, 2. ed., Venezia, 1964, p. 118
G. Bertolino, F. Comisso, M.T. Roberto, Pinot Gallizio. *Catalogo generale delle opere 1953-1964*, Edizioni Gabriele Mazzotta, Milano, 2002

"Qualche volta si nasce morti...
e si può morire vivi"

Pinot Gallizio

Pinot Gallizio.
L'ALCHIMISTA DELL'ARTE

Giuseppe (Pinot) Gallizio è una figura complessa ed estremamente eclettica nell'ambito dell'arte contemporanea italiana del XX secolo. Nato nel 1902 ad Alba, in Piemonte, Gallizio ha attraversato un percorso vitale ricco di esperienze e di profonde riflessioni che hanno influenzato non solo la sua produzione artistica ma anche il suo modo di interpretare il mondo circostante.

La sua formazione inizia con lo studio della chimica e della farmacia a Torino, dove si laurea nel 1924. Questo background scientifico, insieme alla sua esperienza come ufficiale farmacista durante la Seconda Guerra Mondiale e come partigiano durante la resistenza, contribuisce a plasmare il suo approccio alla vita e all'arte.

Dopo la guerra, Gallizio ritorna ad Alba, sua città natale, dove trova lavoro in una farmacia e si impegna attivamente nella vita politica locale, dapprima con la Democrazia Cristiana e successivamente con il Partito Comunista Italiano. Tuttavia, è nell'arte che Gallizio trova la sua vera passione e vocazione.

Cruciale, nella sua carriera artistica, è l'incontro con il giovane pittore Piero Sismondo nel 1952, che segna l'inizio di una nuova fase nella vita di Gallizio. Nonostante la sua età avanzata, si getta con fervore nell'esplorazione del mondo dell'arte, utilizzando le conoscenze di chimica acquisite durante gli anni di studio per sviluppare nuove tecniche artistiche. Dall'anno successivo inizia la produzione di Gallizio con i primi vasi in terracotta. Nel 1954 conosce Asger Jorn che per il *Movimento internazionale per una Bauhaus immaginista* organizza gli incontri internazionali della ceramica a cui prendono parte artisti quali Fontana, D'Angelo, Scanavino, Appel, Corneille, Matta e molti altri.

Nel 1955 produce i primi monotipi e il 29 settembre fonda, con Jorn e Simondo, il *Primo laboratorio di esperienze immaginiste del movimento internazionale* per una Bauhaus immaginista. Al gruppo si unisce Enrico Baj e il nome di Gallizio inizia a essere conosciuto in tutta Europa. Il laboratorio creato ad Alba diventa il centro della sua produzione artistica, un luogo di sperimentazione e di ricerca dove Gallizio esplora nuovi modi di comunicare e interpretare la realtà che lo circonda.

La sua attività artistica si caratterizza per una frenetica ricerca di significati e di espressioni, che lo porta a esplorare una vasta gamma di tecniche e stili, dalla pittura alla scultura, dalla grafica alla poesia visiva.

Foto: Pinot Gallizio, *La Stanza Nera*, 1963

Il punto culminante della sua carriera artistica arriva nel 1956 con l'apertura del *Primo Congresso Mondiale degli Artisti Liberi* ad Alba. Questo evento, che attira artisti provenienti da tutto il mondo, segna l'inizio dell'*Internazionale Situazionista* e della sua visione della *Pittura Industriale*, un approccio provocatorio e critico all'arte che sfida le convenzioni tradizionali e il mercato dell'arte.

Pinot vede l'arte come uno strumento di comunicazione e critica sociale, e la sua produzione artistica riflette questa visione radicale e provocatoria. Attraverso gesti estremi come la vendita della tela "al metro", egli cerca di sottolineare l'alienazione e la mercificazione dell'arte, sfidando le convenzioni del sistema artistico dominante. La sua attività artistica e il suo impegno politico si intrecciano in un'opera profondamente impegnata, che continua a suscitare dibattiti e riflessioni ancora oggi.

Anche se la sua vita si conclude improvvisamente nel 1964, il suo lascito artistico continua a vivere attraverso le sue opere e il suo spirito ribelle. Nello stesso anno della sua morte, la Biennale di Venezia gli dedica una sala nella parte dei Giardini, in cui verrà esposta l'opera in esame, Coperta funebre di I classe, realizzata un anno prima dall'artista, nel 1963, appartenuto alla collezione del caro amico Luciano Pistoi. Questo imponente olio su tela di grandi dimensioni, è esemplificativo dei suoi ultimi anni di vita: la materia è densa e il colore pare quasi incenerito, quasi come se avesse avuto una premonizione di ciò che sarebbe accaduto. Negli stessi anni, dopo anni di intensa attività pubblica Gallizio si ritirò in un'esistenza solitaria, chiudendosi nel suo studio. Lì installò la *Stanza nera* (Stanza nera, 1963), una sorta di apparato funerario in cui raccoglieva e legava i suoi oggetti più preziosi – pennello e spatola, mortaio da erborista, alambicco da chimico – su scaffali dipinti di nero. Preparò il suo lutto, proprio come, un anno prima, aveva fatto un altro innovatore dell'arte italiana, Piero Manzoni, il quale, prevedendone la fine, riorganizzò i suoi averi e li sistemò in piccole buste nere. Forse ognuno di questi artisti si preparava ad una sepoltura pagana, circondandosi solo di oggetti cari da portare con sé nel suo lungo viaggio.

Foto: Pinot Gallizio

30

ANTONIO LIGABUE

(Zurich 1899 - Gualtieri 1965)

Lotta di galli

III periodo (1952-1962)
olio su tela
cm 131x181
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Comune di Gualtieri

Lotta di galli

III period (1952-1962)
oil on canvas
131x181 cm
signed lower right
on the reverse label Comune di Gualtieri

• € 80.000/150.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto del Prof. Sergio Negri e registrata presso il suo archivio col n. 121/P. III.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Sergio Negri and registered with n. 121/P.III.

Provenienza
Provenance
Galleria Negri, Guastalla (RE)
Collezione privata

Esposizioni
Exhibited
Gualtieri (RE), 1975 e ristampa 1995, p. 179
Verona, 1978
Guastalla (RE), 1978, p. 172
Venezia, 1982, p. 172
Bagheria (PA), 1984, p. 172

Bibliografia
Literature
M. Dall'Acqua, *Antonio Ligabue*, Comune di Gualtieri, 1978, p. 172
S. Negri, *Antonio Ligabue. Catalogo generale dei dipinti*, Electa, Milano, 2002, p. 349
A.A. Tota Editore, Parma, 2005, p. 348
A.A. Tota, *Catalogo Generale di Antonio Ligabue. Pitture, Sculture, Disegni e Incisioni*, Parma, 2020, n. 647 inv. 563, p. 238 (ill.)

Antonio Ligabue.
LA LOTTA DEI GALLI

Lo spettacolare dipinto di Antonio Ligabue *Lotta di Galli* del 1960, un olio su tela dalle grandi dimensioni (cm 131x181) e di particolare importanza per la vasta presenza compositiva di soggetti e particolari della vita agreste, numerose e variopinte piume sparse per tutta l'aia rendono ancora più realistico il combattimento in corso tra i due galli mentre tutto intorno prosegue nel suo gesto quotidiano. L'opera che è stata anche nella collezione della Galleria Negri di Guastalla è stata esposta in varie mostre dedicate all'artista, ed è presente nel catalogo al n. 647 dove viene così descritta: *Il dipinto, di dimensioni considerevoli e rare per l'artista, manifesta un'articolazione compositiva e spaziale particolarmente ricca. La tensione dello scontro dei due galli, gonfi nel loro elegantissimo piumaggio, si disperde infatti in un pollaio affollato di animali straordinariamente descritti, con un coniglio intento a rosicchiare delle foglie, un gruppo di tacchini, diverse galline impegnate a beccare e, in basso a sinistra, una chioccia con i pulcini davanti a una scodella con il mangime. Minutamente definito è anche il paesaggio al di là dell'arco, con le galline accanto alla fattoria e la strada che, con prospettiva empirica, conduce verso il gruppo di case in lontananza. (S.S).*

Il mondo animale è una presenta incisiva e importante nell'arte e nella vita di Antonio Ligabue, sono numerosi i suoi dipinti che ritraggono animali domestici durante la quotidianità contadina solitamente sullo sfondo la Bassa Padana terra d'adozione, o di belve feroci mentre mettono in atto un violento scontro predatorio. Gli animali domestici sono una visione quotidiana, l'ispirazione è tutta dal vivo, mentre per ritrarre le belve feroci la sua fonte sono i libri che consultava in biblioteca o le proiezioni cinematografiche, al tal proposito si narra che durante la visione dei film Ligabue commentasse con accalorato fervore a favore degli animali tanto da essere allontano dalla sala, così come si racconta parlasse agli animali nello stesso modo in cui si rivolgeva agli uomini, espressioni nette, frasi schiette

Foto: Antonio Ligabue mentre dipinge

e senza preamboli, era lapidario, o premiava o puniva, ma soprattutto amava benedire animali e umani come forma di saluto. A Guastalla vi era finito esiliato tra i poveri ma Ligabue nel mondo agreste si sentiva a suo agio, emancipato tra gli emancipati, solitario ma libero, folle ma genio, in opposizione all'avvento della società industrializzata che tendeva a omologare il normale e isolare il diverso lui sapeva di essere diverso ma poco importava era la sua arte a parlare per e di lui. L'autodidatta Antonio con pratica impressionista e con stupore infantile scoprì i segreti della materia in modo quasi ossessivo, dipingendo a tinte smaglianti e con pennellate convulse galli, tacchini, tigri, cervi, lepri, leopardi, leoni immersi nella natura che, quasi sempre, ingaggiano una lotta per la sopravvivenza, ma anche cavalli, buoi, cortili, paesaggi e villaggi. Ligabue operava sempre iniziando dall'alto della tela per poi procedere fino al margine inferiore, un approccio che gli permise di ricreare mentalmente il movimento e l'aspetto reale degli animali grazie anche alla sua sorprendente memoria. L'artista aveva una conoscenza non ordinata tanto meno scolastica, sicuramente più colta di quanto la sua vita da paria ci faccia pensare. Che siano animali molto vicino all'uomo o esotici predatori per Ligabue sono il transfer per comunicare il suo conflitto interiore e sociale. Una costante lotta per la sopravvivenza e l'accettazione dove la vittima soccombe al carnefice che si nutre dell'essere a lui inferiore.

La pittura era per Ligabue il rifugio nel suo mondo interiore, il transfert per estraniarsi dal disagio esistenziale e dalla deformazione fisica. L'arte era il suo racconto personale, il diario del disagio mentale, il grido feroce della sofferenza ma anche il "riscatto sociale" raggiunto negli ultimi anni di vita.

"Lotta di galli" cm 131x181 olio su tela, eseguito da Ligabue nel1960. È un'opera dalla notevole piacevolezza figurativa appartenente al terzo periodo, 1952 – 1962, l'ultimo dei tre cicli operativi da me individuati già dal lontano 1966 in cui si avverte il convincimento dell'artista di dover proporre una visione dell'opera non solo attraverso i quozienti estetici, figurativi o coloristici, ai quali egli sa ormai di poter assolvere con la massima sicurezza, ma altresì mirata ad un intenso approfondimento psicologico del soggetto in essere del tutto intriso dei suoi forti tormenti interiori.

Il dipinto è stato appositamente eseguito per la grande mostra tenutasi alla galleria "La Barcaccia di Roma" nel 1961 grazie alla quale "scoppiò" come una "meteora" in tutta Italia quello che dalla stampa fu definito "il caso Ligabue", e da cui ebbe inizio la sua grande ascesa nella storia dell'arte italiana.

Questo soggetto "Lotta di galli" è certamente uno dei temi particolarmente amati e ripetuti dall'artista anche perché aveva modo di studiarli attentamente nelle grandi aie dei contadini dove sotto un sole cocente rimaneva per ore ad esaminarne attentamente forme, colori e atteggiamenti, con sguardo profondo ed estasiato, per poi ritrarli in una spasmodica lotta per la contesa della gallina nei pressi accovacciata.

Segio Negri

31

UMBERTO BOCCIONI

(Reggio Calabria 1882 - Verona 1916)

Ritratto di uomo con pipa (Riccardo Ripamonti)

giugno 1916
acquarello, matita e pastello su carta
cm 47x32
firmato Boccioni e datato Giugno 1916 in alto a destra
al retro doppio cartiglio XXXIII Biennale di Venezia, 1966
al retro cartiglio Civica Galleria d'Arte Moderna, Milano
al retro cartiglio mostra "Omaggio a Boccioni", Museo Nazionale, Reggio Calabria

Man with pipe's portrait (Riccardo Ripamonti)

June 1916
watercolor, pencil and pastel on paper
47x32 cm
signed and dated "Boccioni / Giugno 1916" upper right
on the reverse double label XXXIII Biennale di Venezia, 1966
on the reverse label Civica Galleria d'Arte Moderna, Milano
on the reverse label "Omaggio a Boccioni", Museo Nazionale, Reggio Calabria

€ 50.000/80.000

Provenienza
Provenance
Collezione Giuseppe Achille, Milano (probabilmente acquistato direttamente dall artista)
Fausta Buratti Musolino, Milano (per discendenza)
Collezione privata, per discendenza al proprietario attuale

Esposizioni
Exhibited
Palazzo Cova, Milano, *Grande Esposizione Boccioni pittore e scultore futurista*, 28 dicembre - 14 gennaio 1916-1917, n.313
Milano, *Umberto Boccioni, Bottega di Poesia*, Milano 10 - 20 Marzo 1924, n. 37
Civica Galleria d'Arte Moderna, Milano, 1933, n. 124
Venezia, *XXXIII Biennale di Venezia*, Padiglione Centrale, 19 giugno - 16 ottobre 1966, n. 208
Museo Nazionale, Reggio Calabria, *Omaggio a Boccioni*, 21 giugno - 21 ottobre 1966, (non in catalogo)

Bibliografia
Literature
F. T. Marinetti, *Grande esposizione Boccioni pittore e scultore futurista*, Milano, 1916
F. T. Marinetti, *Umberto Boccioni*, XXI catalogo d'Arte, Milano, 1924
G. Ballo, *Boccioni, la vite e le opere*, Milano 1964, n. 601, p. 386
XXXIII Biennale d'Arte di Venezia, Venezia, 1966, n. 109
G. Bruno, *L'opera completa di Boccioni*, Milano 1969, n. 194
M. Calvesi, E. Coen, *Boccioni: l'opera completa*, Milano 1983, n. 942, p. 535

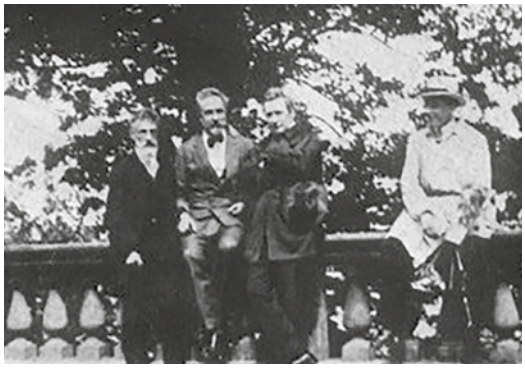


Foto: Lo scultore Riccardo Ripamonti, il Marchese, il musicista Busoni e il pittore Boccioni sul terrazzo di San Remigio (giugno 1916)

Boccioni
giugno 1916

Foto: Paul Cézanne, *Les joueurs de carte*, 1892-1895

Questo disegno acquerellato già identificato in Argan-Calvesi 1953 come *il Ritratto dello scultore Ripamonti* era stato successivamente catalogato come *Uomo con pipa* in Calvesi-Coen 1983.
Una fotografia scattata durante il soggiorno di Boccioni a Pallanza nell'estate del 1916 e pubblicata in Agnese 1996, conferma l'identità della persona raffigurata: si tratta dello scultore Riccardo Ripamonti, anch'egli ospite dei marchesi Casanova nel periodo in cui Boccioni si apprestava a realizzare il ritratto di Ferruccio Busoni.
Il quadro figurava nella collezione dell'amico di Boccioni, Piccoli, come si evince dall'elenco delle opere che erano state presentate alla mostra dedicata a Boccioni dalla galleria Bottega di Poesia di Milano nel 1924 e in quella successiva al Castello Sforzesco nel 1933, dove tra l'altro in entrambe risultava intitolato *Ritratto dello scultore Ripamonti.* In questo disegno appaiono evidenti i richiami alla ritrattistica di Cézanne che Boccioni rimedita tra la fine del 1913 fino alla sua scomparsa. Non solo da un punto di vista iconografico, il volto ricorda infatti da vicino uno dei *Giocatori di carte* di Cézanne, anche se raffigurato frontalmente. La stessa immersione del soggetto nel paesaggio che gli fa da sfondo, delineato con una pennellata strutturante, riconduce all'opera del maestro francese.

G.C. *Argan, Boccioni,* De Luca Editore, Roma

Foto: Emilio Sommariva (1883 - 1956),
Ritratto del pittore Umberto Boccioni (1914)

PASSIONE ‘900

Opere provenienti dalla collezione di Francesco Giuliani

Lotti 32-39

“Ho prediletto come nucleo centrale della collezione opere dell’arte moderna della prima metà del secolo scorso. Ho acquistato solo opere di mio gradimento, commettendo all’inizio tanti errori, come capita sempre ai collezionisti di primo pelo. Ma poi si impara abbastanza in fretta a calibrare bene le scelte. I miei artisti preferiti? Sironi prima di tutti, a lui ho dedicato trent’anni di studi e ricerche; e poi de Chirico, Morlotti, Balla, Campigli, Birolli, De Pisis, Soldati, Dova e tanti altri. Alcuni di loro sono presenti nella mia collezione.”

Francesco Giuliani

[...] avendo la possibilità di ammirare tutti insieme i frutti di oltre cinquant’anni di raccolta: opere che tuttavia costituiscono il risultato finale – ammesso che l’incrementazione si consideri conclusa – di una lunga sequenza di acquisti, il primo degli anni sessanta e l’ultimo nel 2021, ma anche scambi e rivendite, faticose conquiste e dolorose rinunce nelle battaglie al rialzo delle battute d’asta, con opere un tempo transitate nella collezione e ora non più presenti, ma di cui è rimasta traccia e se ne racconta in queste righe; ed ancora le frequentazioni con gli artisti, da cui oltre ad acquisti diretti spesso sono scaturiti sinceri rapporti d’amicizia, e scambi di vedute – talvolta animati – con critici e galleristi.
Ricca è l’aneddotica di una vita trascorsa sotto il segno della passione per l’arte: gli inizi di questa storia potrebbero risalire alla fine degli anni cinquanta, quando per le strade di Milano il giovane appassionato d’arte incontra casualmente Carlo Carrà, il quale, molto affabile, gli fa visitare il suo studio; e negli anni successivi, quando si compiono i primi acquisti, l’avvio della raccolta. A guidarlo nelle scelte iniziali è stato, per così dire, un approccio puramente estetico; col tempo si è aggiunto, in forma autodidatta e sempre più affinato con l’esperienza, lo studio della materia, perfezionato dai frequenti confronti con gli addetti ai lavori, alcuni dei quali molto autorevoli [...] [...] Il collezionista racconta come nel corso degli anni abbia commesso anche errori e pentimenti, o in altri casi si è stancato di alcune opere che ha poi rivenduto per nuove acquisizioni. [...]

[...] La grande passione artistica di Francesco Giuliani è da sempre la pittura di Sironi, profondamente studiato e amato per il suo stile severo, non incline – un po’ come la sua vita – ai compromessi. Giuliani si era avvicinato all’arte sironiana man mano che i suoi studi lo avevano portato ad approfondire, con l’approccio appunto del cultore collezionista, la pittura dei Valori Plastici, gli interpreti del “ritorno all’ordine”, e di lì al gruppo Novecento; ma al di là di un comprensibile apprezzamento per le qualità di uno dei maggiori artisti del secolo, il *pathos* scaturente dall’ammirazione del collezionista per Sironi è costituito dall’impatto emotivo di questa sua pittura materica e scura, dalla potente energia costruttiva, capace di emozionare sempre e senza stancare il suo osservatore.
Di questa *collezione dinamica*, come è stata ben definita dal suo artefice, sono esposti nelle sette sale del castello conversanese tutti i punti fermi del percorso fin qui compiuto. Rinviando ai singoli approfondimenti nelle rispettive schede del catalogo, ci soffermiamo un momento sulla sua veduta panoramica.
Ad una lettura generale d’insieme, vediamo che sono rappresentati, anche con più opere per ciascun autore, gli artisti prediletti della prima metà del secolo: *ça va sans dire* a cominciare da Sironi [...]

Denominatore comune, filo conduttore che lega assieme tutti i pezzi della raccolta, è la *passione* del Giuliani per l’arte del suo tempo: il *pathos* in opposizione al *logos*, come processo di interrelazione estetica, dialogo permanente tra il collezionista e il complesso di opere che ha scelto e acquisito nel corso degli anni, secondo una dimensione tutta propria che trascende l’ordinario e il quotidiano scorrere della vita. Come i classici nella definizione calviniana, certe opere d’arte hanno sempre qualcosa da dire a chi le osserva, e per il collezionista si tratta appunto di quelle che ha selezionato nel tempo e radunato attorno a sé: quando, nei momenti liberi dagli impegni professionali – alla maniera del Machiavelli vespertino nel suo scrittoio – gli è possibile finalmente tornare ad ammirarle rinnovando il piacere della loro fruizione e immergendosi metaforicamente in esse per approfondirne la conoscenza.

In tal senso questa raccolta [...] costituisce non soltanto un singolare esempio di collezionismo privato contemporaneo ma anche il racconto di un dialogo ininterrotto tra l’uomo e l’arte, intesa nella sua più autentica, complementare valenza di espressione della creazione umana e testimonianza comunicante della civiltà che l’ha prodotta.

G. Lanziolla – *Francesco Giuliani, Passione ‘900, La Collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio*, Edizioni Sfera, 2022, Conversano, Castello Acquaviva d’Aragona

Foto: Andrea Martinelli, *Ritratto di Francesco Giuliani,* 2014, tecnica mista su tavola

32

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Testa d'uomo

1940 ca.
tempera e matita grassa su carta applicata tela
cm 53,9x46,1
firma apocrifa "SIRONI" in basso a destra
al retro sulla tela e sul telaio timbri Galleria Bergamini, con n. 10/2276 e firma *G. Bergamini*
al retro sulla tela e sul telaio due timbri ovali della Collezione Palatiello, con n. 120
al retro cartiglio Passione '900

Man's head

1940 ca.
tempera and greasy pencil on paper applied on canvas
53.9x46.1 cm
apocryphal sign "SIRONI" lower right
on the reverse on the canvas and framework stamps Galleria Bergamini, with n. 10/2276 and signed G. Bergamini
on the reverse on the canvas and framework stamps Collezione Palatiello, with n. 120
on the reverse label Passione '900

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 211/24 RA.
L'opera è accompagnata da certificato di autenticità su fotografia di Willi Macchiati, Milano 12 dicembre 1968.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 211/24 RA.
The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Willi Macchiati, Milan 1968.

Provenienza

Provenance

Galleria Bergamini, Milano
Casa d'aste Farsetti, Prato
Collezione Giuliani

Esposizioni

Exhibited

Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

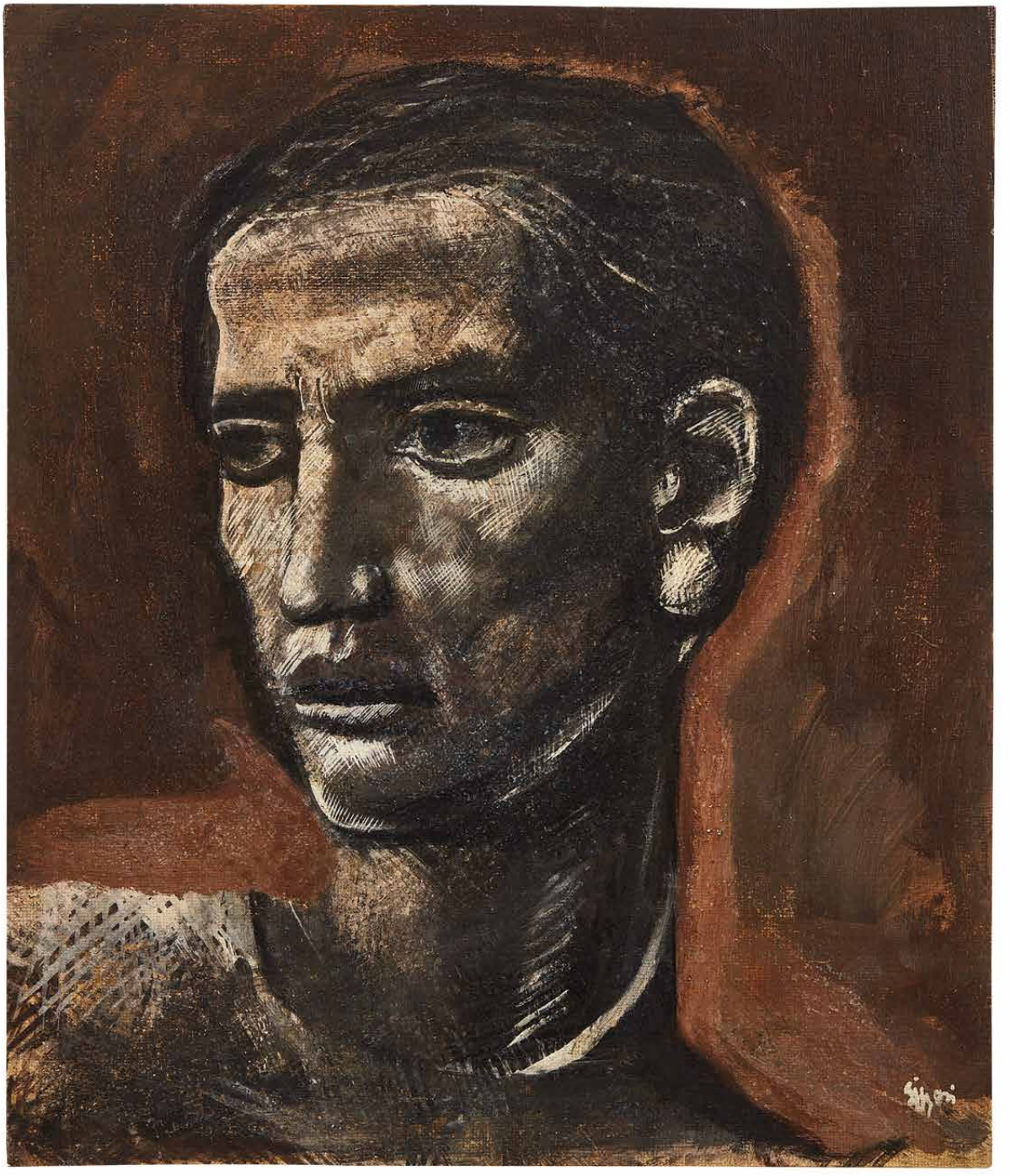
Bibliografia

Literature

Catalogo Arte Moderna (CAM), Editore Giorgio Mondadori, 2009, p. 90, n. 45
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 30-31 (ill.)

[...] Il dipinto rappresenta la testa e l'inizio del busto di una giovane figura virile. L'uomo è ritratto di tre quarti e in primissimo piano ad occupare interamente la superficie; il volto è leggermente chino e rivolge lo sguardo a sinistra, per guardare fisso con i grandi occhi penetranti; ha ampia fronte, l'arco sopracciliare suggerisce il moto ascendente, gli zigomi sono alti e la mascella è accentuata; ha naso greco che risale dritto sulla fronte, e bocca schiusa; i capelli sono neri, corti, pettinati all'indietro e ai lati. L'icona si staglia sulla cromia bruna del fondo, indefinito. La fisionomia del giovane è condotta con un sapiente fitto tratteggio di colore bianco a contrasto dei colori scuri accostati nei toni, in una efficace modulazione chiaroscurale. I contorni sono marcatamente definiti, in alcuni punti, da una sottile linea a pennello di colore chiaro. La plasticità dei tratti fisionomici è resa dalle superfici toccate dal lume. L'abile manualità lasciava emergere in modo evidente la singolare capacità di comporre mediante intreccio di segni di impronta grafica sebbene il tutto è costruito con la pittura delle tempere. Emergono le doti di ritrattista per quanto l'immagine sia fortemente idealizzata. L'impostazione del volto denuncia una posa rigida, statuaria, quasi una maschera giunta da uno scavo archeologico che eleva le sembianze allo stadio mitico. [...]

G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio*, Sfera Edizioni, 2022, p. 30



33

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Montagne

1956 ca.
tempera e matita grassa su carta applicata su tela
cm 22x44
firma apocrifa "SIRONI" in basso a destra
al retro sulla tela e sul telaio doppio timbro Galleria del Milione, Milano con iscritto "9078
al retro cartiglio Passione '900

Mountains

1956 ca.
tempera and greasy pencil on paper applied on canvas
22x44 cm
apocryphal sign "SIRONI" lower right
on the reverse on the canvas and framework double stamps Galleria del Milione, Milan and inscribed "9078
on the reverse label Passione '900

- € 4.000/8.000

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 212/24 RA.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 212/24 RA.

Provenienza
Provenance
Galleria del Milione, Milano
Farsetti Arte, Prato
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 34-35 (ill.)

34

MARIO TOZZI

(Fossombrone, PU 1895 - St. Jean du Gard 1979)

Piani e forme – Terra Spazio

1960
olio su tela riportata su tavola
cm 44x64,5
firmato e datato in basso a destra
al retro cartiglio I Premio Nazionale di Pittura "Campione d'Italia", 1961
al retro cartiglio Galleria La Bussola, Torino
al retro cartiglio Passione '900
al retro timbro Collezione Pavoncelli

Piani e forme – Terra Spazio

1960
oil on canvas applied on board
44x64.5 cm
signed and dated lower right
on the reverse label I Premio Nazionale di Pittura "Campione d'Italia", 1961
on the reverse label Galleria La Bussola, Torino
on the reverse label Passione '900
on the reverse stamp Collezione Pavoncelli

• € 10.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Generale delle Opere di Mario Tozzi e ivi archiviata col n. 680.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Generale delle Opere di Mario Tozzi and registered with n. 680.

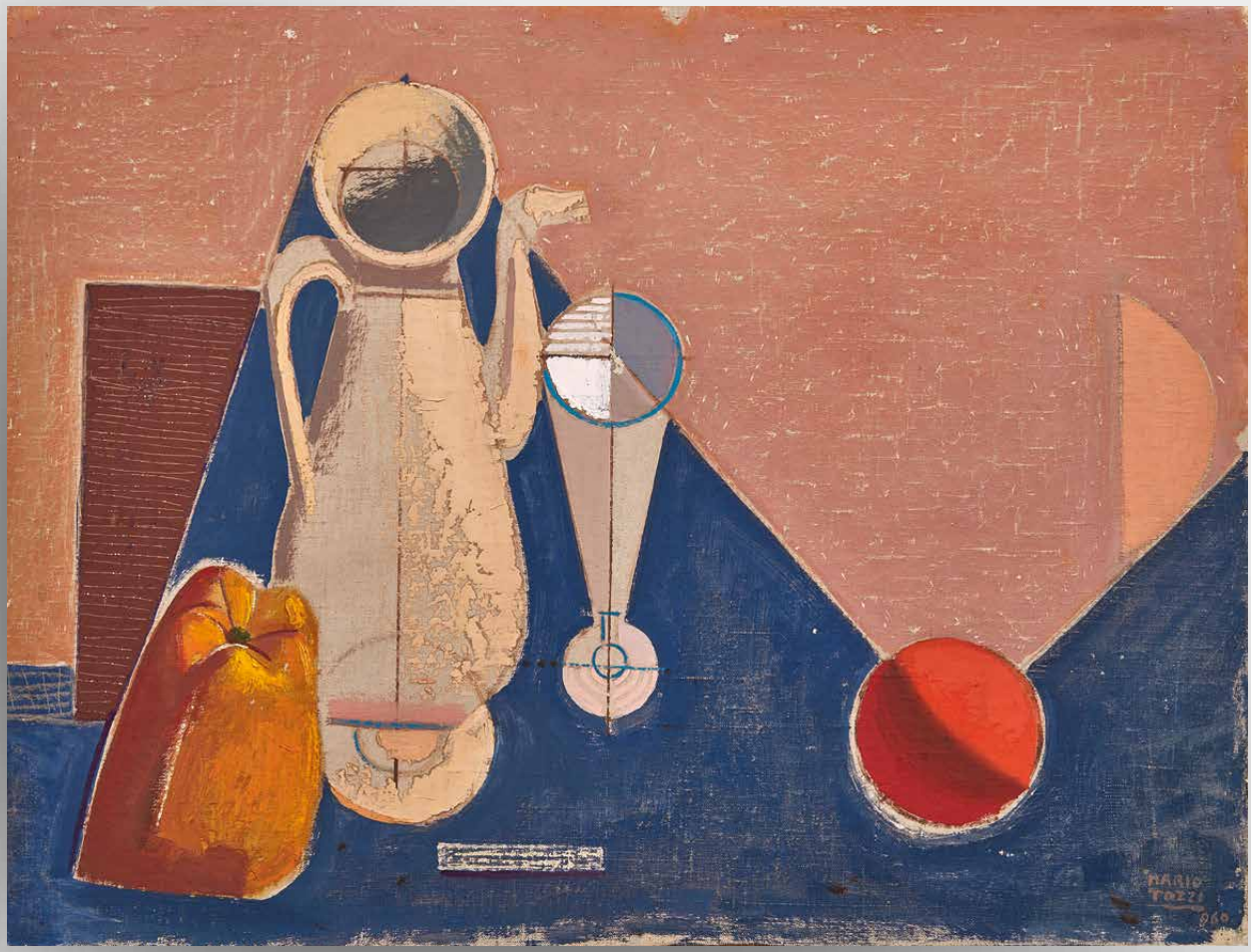
Provenienza
Provenance
Galleria Annunciata, Milano
Collezione privata, Milano
Farsetti Arte, Prato
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Primo Premio Nazionale di pittura Campione d'Italia, Campione d'Italia, Casinò Municipale, novembre - dicembre 1961, n. 98
Milano, Galleria l'Annunciata, *Mario Tozzi*, 1961, cat. n. 4 (ill.)
Milano, Galleria Stendhal, *Pittori Italiani residenti all'estero*, 1962 dicembre - gennaio 1963, p. 17
Torino, Galleria la Bussola, *Mario Tozzi*, febbraio - marzo 1963 cat p. n.n., ill.
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
M. Valsecchi, *Mario Tozzi, la vita e l'opera*, Vanni Scheiwiller, Milano, 1970, n. 57
A. Verdet, *Les enchantements de Mario Tozzi*, Editions Galilée, Parigi 1978, p. 64
M. Pasquali, *Catalogo generale dei dipinti di Mario Tozzi, vol. II*, Giorgio Mondadori, Milano 1988, p. 59 n. 60/23
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 54-55 (ill.)

Il dipinto vanta un significativo curricolo espositivo a partire dal 1961, l'anno successivo all'esecuzione come si legge in basso a destro sotto la firma dell'artista "960", ed è ampiamente documentato su pubblicazioni edite tra il 1961 e il 1998. Tozzi lo realizzò con colori ad olio su tela, applicata su tavola. Lo schema compositivo, sviluppato in orizzontale, presenta una superficie zonata nettamente da rette oblique. L'artista usava suddividere gli spazi con figure piane geometriche non euclidee e perciò di un ordine soggettivo. Isolati nello spazio sono quattro elementi disposti su un piano di colore blu dettato da rette che si staglia su un fondo rosso. Si osservano da sinistra e in primissimo piano: un peperone rosso; una brocca con lungo e foggiato beccuccio laterale sul lato opposto all'ansa, verosimilmente in terracotta; un bicchiere a forma conica allungata e piede a disco, ripartito da segmenti in diverse e distinte aree cromatiche; una sfera bicroma nelle tonalità del rosso (presumibilmente un agrume). La suddivisione geometrica fa sì che ogni area diventi uno spazio plastico astratto, un ambiente surreale che accoglie le singole figure, mettendo in equilibrio i volumi. Sul finire degli anni Cinquanta e inizi degli anni Sessanta, alla ripresa della sua attività interrotta per più d'un decennio a causa di patologie, e propriamente nella produzione della mostra personale del 1961 ordinata alla Galleria Annunciata di Milano, Tozzi propose le sue nuove creazioni, tra cui Piani e forme – Terra Spazio, che come altre pitture rientrava nel genere della natura morta, servendosi «dell'accostamento sempre più eclettico ed ermetico della geometria alla figurazione e della bidimensionalità, trascurando la tridimensionalità» (Pizzigoni, Rodari in Cannobio 2015, pp. n.n.). [...]

G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio*, Sfera Edizioni, 2022, pp. 54-55


MARIO
TOZZI
960

35

ANTONIO DONGHI

(Roma 1897 - Roma 1963)

Casolare

1955
acquerello su carta
cm 19,4x28,1
firmato in basso a destra
al retro del supporto cartiglio Passione '900

Casolare

1955
watercolor on paper
19.4x28.1 cm
signed lower right
on the reverse of the support label Passione '900

- € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio della Scuola Romana, Roma 3 gennaio 1997, n. 163/97 e Archivio Arte Rosso, Roma, n. 2007/AR/2000.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio della Scuola Romana, Roma 3 January 1997, n. 163/97 and Archivio Arte Rosso, Roma, n. 2007/AR/2000.

Provenienza
Provenance
Arte Rosso, Roma, 2007
Farsetti Arte, Prato
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 66-67 (ill.)

Antonio Donghi

Antonio Donghi.
IL VERO PIÙ DEL VERO

Antonio Donghi, il rinomato maestro del Realismo Magico, vide la luce nel 1897 a Roma, da genitori di origine lombarda. La loro separazione, avvenuta quando era ancora un bambino, lo condusse sin da subito in un collegio, un'esperienza che plasmò il suo percorso solitario, caratterizzato da un'anima timida e introversa.

Nel 1926 quando Donghi si diplomò al Regio Istituto di Belle Arti, venne arruolato e inviato in Francia fino alla fine della prima guerra mondiale. Rientrato in Italia frequentò i musei di Venezia e Firenze, e ispirato dai grandi maestri iniziò il suo percorso di pittore esponendo delle sue opere per la prima volta nel 1922 alla XV Esposizione della Società amatori e cultori delle belle arti di Roma.

Il giovane Donghi a Roma frequentò la Galleria d'Arte Bragaglia dove si esponevano le avanguardie: Futurismo, Espressionismo, Secessione Romana, Nuova Oggettività', e l'anno successivo fece una sua esposizione alla Seconda Biennale Romana.

"Ed è forse la follia personale dell'autore il filo conduttore di tutte le opere. Infatti, sappiamo molto della sua vita ma, durante la giovinezza, pare abbia vissuto momenti drammatici, esperienze personali dure e questo lo ha portato al distacco e alla pittura di gelo che c'è nei suoi quadri, forse dovuto a questa sensazione psicologica. Inoltre si è parlato di pulizia della realtà nelle sue opere, per l'essenzialità delle linee e, nei paesaggi, per l'assenza di persone e, visto che tutti noi vorremmo una realtà pulita dalle cose che non ci piacciono, forse per questo motivo Donghi risulta simpatico al pubblico. La sua realtà, così precisa, finisce con non essere più realtà ma, diventa finzione".

Valerio Rovisecchi

Donghi è particolarmente affascinato dalla poetica di Ubaldo Oppi, che influenzerà la sua propensione al naturalismo figurativo così come i maestri del XV e XIV secolo. Nel 1924 espone alla Casa d'Arte Bragaglia e alla Galleria Pesaro di Milano, è l'occasione per farsi conoscere a un pubblico più vasto riscuotendo il supporto dei critici Ugo Ojetti e Roberto Longhi che lo definivano il pittore *gentileschiano*.

Nelle tele di Donghi tutto è equilibrato, dalle forme ai cromatismi: i suoi paesaggi sono oasi di solitudine e quiete e i suoi personaggi sono seri e ironici allo stesso tempo.

Casolare del 1955, riflette in toto la cifra stilistica delle opere prodotte dall'artista dagli anni '50 in poi, quando si dedicò principalmente ai paesaggi, presentandoli perfino alle Biennali di Venezia del 1952 e del 1954 e alle Quadriennali di Roma nel 1951, 1955 e 1959, e infine nel 1938 alla Galleria di Jandolo a Roma e alla Galleria Gian Ferrari di Milano. Il suo personale realismo magico si sviluppa come un racconto per immagini, dove l'esistenza nel suo divenire appare sospesa in una rappresentazione che cela in sé qualcosa di gentile, raffinato ma anche sacro. Donghi ha la rara capacità di alterare la percezione della realtà e del silenzio e proprio in questo risiede la sua contemporaneità.

36

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Paesaggio (Strada in curva)

1950 ca.
olio su tela reintelata
cm 59,5x50
firmato in basso a destra
al retro cartiglio Passione '900
al retro cartiglio Galleria Nuovo Sagittario, Milano
al retro cartiglio Mario de Santoli, Architetto Arredatore / Collezionista d'Arte
al retro cartiglio e timbri Il Castello Galleria Guido Conte, Milano

Paesaggio (Strada in curva)

1950 ca.
oil on relined canvas
59.5x50 cm
signed lower right
on the reverse label Passione '900
on the reverse label Galleria Nuovo Sagittario, Milan
on the reverse label Mario de Santoli, Architetto Arredatore / Collezionista d'Arte
on the reverse label and stamps Il Castello Galleria Guido Conte, Milan

• € 6.000/10.000

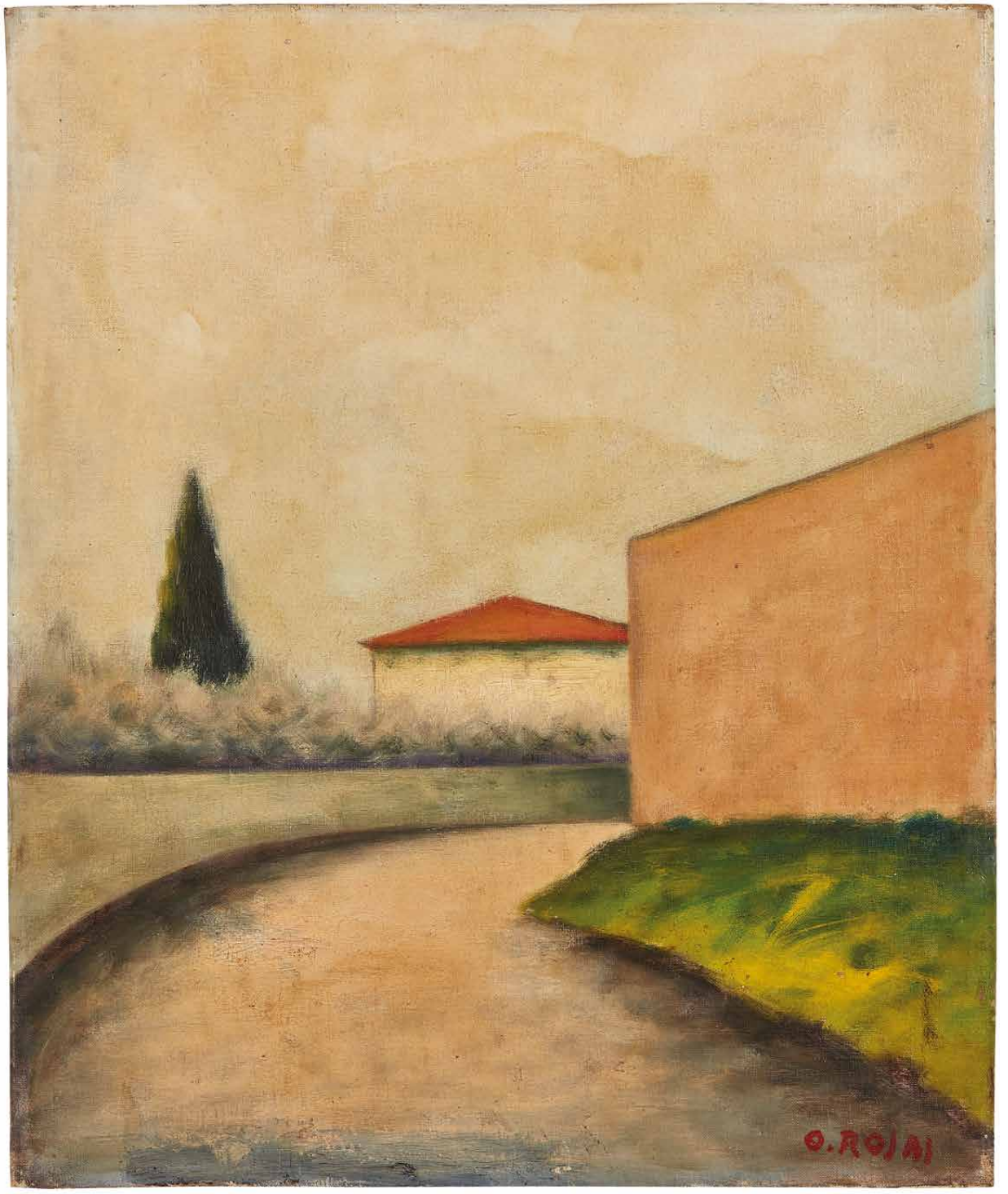
L'opera è accompagnata da autentica di Orler, Galleria d'Arte.

The artwork has a certificate of authenticity released by Orler, Galleria d'Arte.

Provenienza
Provenance
Galleria il Castello, Milano
Galleria Nuovo Sagittario, Milano
Galleria Cairola, Milano
Galleria Orler, Favaro Veneto
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
Finarte Asta 1976, p. 52 n. 233, lotto 78, tavola XLI
G. Faccenda, *Catalogo Generale Ragionato delle Opere di Ottone Rosai, I vol.*, Editoriale Giorgio Mondadori, 2018, p. 484
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 46-47 (ill.)


O. ROSAI

37

RENATO BIROLLI

(Verona 1905 - Milano 1959)

Tavolo e frutta

1947
olio su carta intelata
cm 48x66,5
firmato e datato al centro a destra "Birolli / Paris /1947"
al retro cartiglio Passione '900

Tavolo e frutta

1947
oil on canvassed paper
48x66.5 cm
signed and dated lower right "Birolli / Paris /1947"
on the reverse label Passione '900

• € 5.000/8.000

Provenienza
Provenance
RB Arte, Sant'Elpidio al mare, 2020
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Galleria Civica, Palazzina dei Giardini, Modena, *Le metamorfosi del corpo*, 21 aprile - 7 luglio 1996, p. 57
Milano 2001, pp. 58, 214, n. 28
Darmstadt 2003, p. 176, n. 64
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
Z. Birolli, R. Sambonet, *Renato Birolli,* Feltrinelli, Milano, 1978, p. 240 n. 1974.5 (328)
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 48,50,51 (ill.)

[...]Si tratta di un dipinto impaginato orizzontalmente, con colori a olio stesi su foglio di carta intelata, di contenuta dimensione. Le forme sono dislocate sulla superficie in modo serrato, in una scacchiera disordinata, che alterna zonature piane, geometricamente irregolari (poligonali, ovali, tondi), a sintesi estreme di oggetti e motivi naturali fruttiforme. Lo schema d'insieme è scandito dalle spesse e grevi strisce
sghembe che strutturano lo spazio del quadro quasi privandolo di un fondo. Quelle grosse, solide pennellate di vari colori delimitano le campiture di rossi intensi, blu vividi e blu notte, toni di grigi e di beige, sfumature di viola che si distendono corpose, disvelandosi senza uniformità.
L'olio appartiene a «un momento di non facile lettura degli sviluppi dell'artista» nel periodo francese (Vivarelli in Milano – Roma – Verona 1989-1990, p. 20). Concepita come rappresentazione di genere, suggerita nel titolo assegnato dall'artista, l'opera si affranca dai riferimenti figurativi senza annullarli del tutto. Birolli dipinse le immagini naturalistiche convertendole in composizioni astratteggianti. L'incastro cromatico lineare e spaziale, liberato dal referto figurativo, rinvia alle scomposizioni neocubiste a cui guardarono interessate le giovani leve dell'arte europea nell'immediato dopoguerra e tra questi Renato Birolli, sensibile alla lezione picassista, che apprese direttamente soggiornando nella capitale francese, dove non solo incontrò entusiasta il maestro spagnolo ma ebbe stretti contatti con i protagonisti delle più avanzate ricerche della giovane avanguardia coeva. L'esito decisamente postcubista di questa carta dipinta a Parigi nel 1947, come firmava e datava l'artista, sul lato destro verso il centro, va contestualizzato con il nutrito gruppo di pitture eseguite in quegli anni, tra le quali le più note restano quelle esposte alla prima mostra del Fronte Nuovo delle Arti, tra il giugno e il luglio 1947, nella Galleria della Spiga a Milano, e nelle sale XXXIX e XL della Biennale veneziana del 1948.

G. Lanzilotta, M. Guastella, Passione '900 La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,
Sfera Edizioni, 2022, p. 50

38

PIERO DORAZIO

(Roma 1927 - Perugia 2005)

Senza titolo

1963
acquerello su carta applicata su tela
cm 22x42
firmato e datato in basso al centro
al retro cartiglio Passione '900

• € 2.500/5.000

Untitled

1963
watercolor on paper applied on canvas
22x42 cm
signed and dated lower center
on the reverse label Passione '900

Opera registrata presso l'Archivio Piero Dorazio, Milano, come da certificato su fotografia in data 13 maggio 2024.

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Opera Piero Dorazio datata 3 febbraio 2011 e firmata da Giuliana Soprani Dorazio.

This work is registered at Archivio Piero Dorazio, Milan, as certificate of authenticity on photo dated May 13th, 2024.

The artwork has a certificate released by Archivio Opera Piero Dorazio dated 3 February 2011 and signed by Giuliana Soprani Dorazio.

Provenienza
Provenance
Collezione privata
Meeting Art, Vercelli
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio,* 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio* (catalogo esposizione), Sfera Edizioni, 2022, pp. 94-95 (ill.)

39

GETULIO ALVIANI

(Udine 1939 - Milano 2018)

Verticale orizzontale + grigio
1972/90
laminati + alluminio
cm 21x21
al retro firmato e datato "Getulio Alviani/1972/90"
al retro cartiglio Passione '900

• € 3.000/5.000

Verticale orizzontale + grigio
1972/90
laminates + alluminium
21x21 cm
on the reverse signed and dated "Getulio Alviani/1972/90"
on the reverse label Passione '900

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista.

The artwok has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza
Provenance
Meeting Art, Vercelli
Collezione Giuliani

Esposizioni
Exhibited
Castello Acquaviva d'Aragona, Conversano, Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio, 13 febbraio – 15 giugno 2022

Bibliografia
Literature
G. Lanzilotta, M. Guastella, *Passione '900 / La collezione Giuliani dal Futurismo al Nuovo Millennio (catalogo esposizione)*, Sfera Edizioni, 2022, pp. 98-99 (ill.)

40

PABLO ATCHUGARRY

(Montevideo 1954)

Senza titolo

2006
scultura in marmo di Carrara
cm 47x12x9
firmato

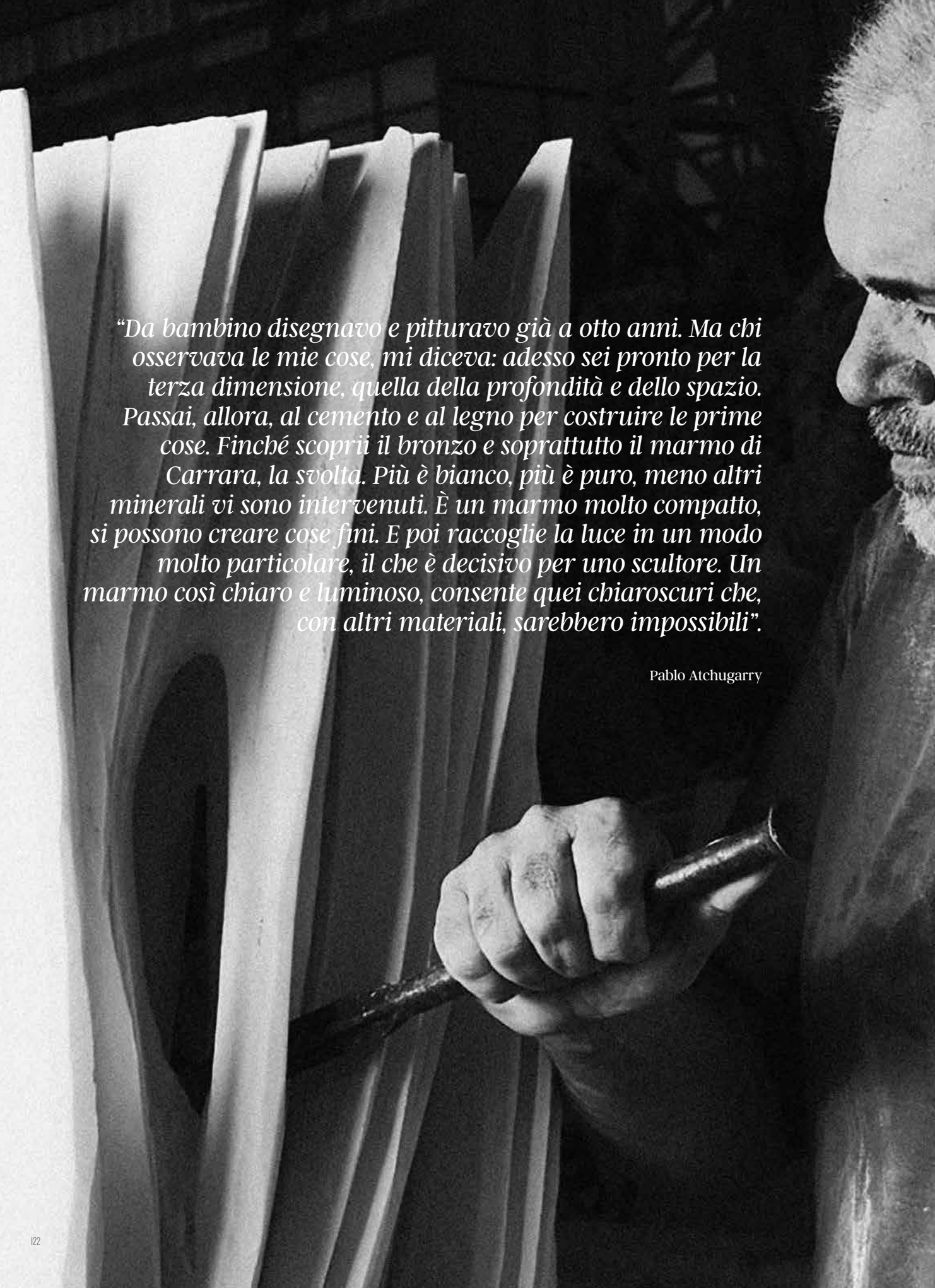
Untitled

2006
Carrara marble sculpture
47x12x9 cm
signed

- € 25.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica firmata dall'artista e registrata col n. PA 2006.

The artwork has a certificate of authenticity released by the artist and registered with n. PA 2006.



“Da bambino disegnavo e pitturavo già a otto anni. Ma chi osservava le mie cose, mi diceva: adesso sei pronto per la terza dimensione, quella della profondità e dello spazio. Passai, allora, al cemento e al legno per costruire le prime cose. Finché scoprii il bronzo e soprattutto il marmo di Carrara, la svolta. Più è bianco, più è puro, meno altri minerali vi sono intervenuti. È un marmo molto compatto, si possono creare cose fini. E poi raccoglie la luce in un modo molto particolare, il che è decisivo per uno scultore. Un marmo così chiaro e luminoso, consente quei chiaroscuri che, con altri materiali, sarebbero impossibili”.

Pablo Atchugarry

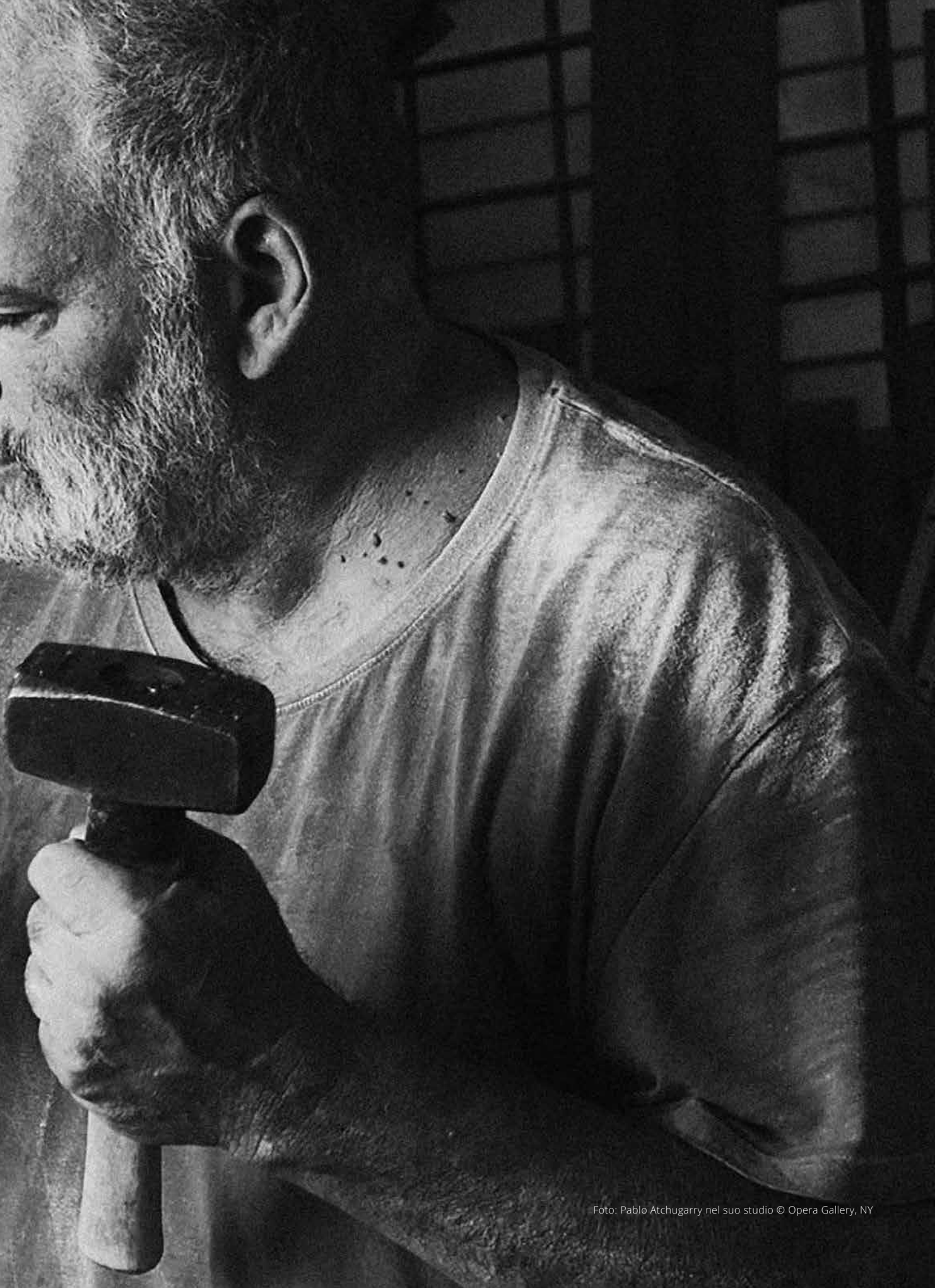


Foto: Pablo Atchugarry nel suo studio © Opera Gallery, NY

Pablo Atchugarry, nato il 23 agosto del 1954 a Montevideo, Uruguay, è uno degli scultori più affermati del XXI secolo. La sua storia artistica è un viaggio attraverso la sinuosità e l'eleganza del marmo, un'odissea che ha inizio nel 1979 quando, dopo aver sperimentato diversi materiali, scopre la straordinaria eleganza del marmo a Carrara. È lì che dà vita alla sua prima scultura, intitolata *La Lumière*, un'opera che segna l'inizio di una carriera destinata a lasciare un'impronta indelebile nel mondo dell'arte. La sua passione e la sua attitudine per il lavoro con volume, materia, tonalità e colore sono iniziate fin da giovane, in seguito a numerosi viaggi in Europa alla fine degli anni '70, in particolare tra Spagna, Francia e Italia.

È durante i suoi viaggi che Atchugarry ha l'occasione di osservare attentamente i lavori di artisti quali Michelangelo, ammirando la loro maestria nello scolpire un blocco di pietra fino a liberare la forma intrappolata all'interno della materia stessa, rivelandone la sua natura più intima, la sua anima immateriale, elevandola verso l'infinito.

Nel 1982, Atchugarry intraprende il suo primo progetto monumentale in marmo di Carrara e si stabilisce definitivamente a Lecco, Italia, una decisione che lo avvicina ulteriormente al cuore pulsante dell'arte e della cultura europea. Il linguaggio artistico di Atchugarry che si forma pian piano in questi anni, è difatti ispirato dagli archetipi della statuaria classica, rinascimentale

Foto: Pablo Atchugarry a lavoro © Opera Gallery, NY

e barocca, assimilato e abilmente trasformati in forme astratte contemporanee. Un'estetica armoniosa che si apre in delicate composizioni ascendenti, utilizzando le caratteristiche morbide e traslucide del marmo, ne è un esempio la scultura presentata.

Il riconoscimento internazionale per il suo talento arriva nel 2002, quando viene insignito del prestigioso premio "Michelangelo" a Carrara, in virtù della sua eccezionale carriera artistica. L'anno successivo, nel 2003, partecipa alla 50ª Esposizione Internazionale d'Arte – la Biennale di Venezia, con l'opera *Sognando la Pace.* Nel corso degli anni, il lavoro di Atchugarry è stato celebrato e documentato con scrupolosa cura. Nel 2014, porta a compimento un'opera monumentale straordinaria, *Movimento nel Mondo*, un'imponente scultura di 8,35 metri di altezza realizzata in marmo statuario di Carrara, ora collocata a Kallo-Beveren, in Belgio.

Ad oggi, Atchugarry vive e lavora tra Lecco, Italia, e Manantiales, Uruguay, dedicando il suo tempo allo sviluppo della *Fundación Pablo Atchugarry*, al parco internazionale di sculture monumentali e all'insegnamento e alla diffusione dell'arte. La sua missione va oltre la creazione artistica; è un impegno verso la crescita e l'arricchimento della comunità artistica globale, un'eredità che continuerà a ispirare e a influenzare generazioni future di artisti e appassionati d'arte.

41

SERGE POLIAKOFF

(Mosca 1906 - Parigi 1969)

Composition

1966
pastelli colorati su carta
cm 15,5x23
firmato in basso a destra
al retro timbro Galleria del Naviglio, Milano
al retro sul supporto cartiglio Galleria del Naviglio, Milano

Composition

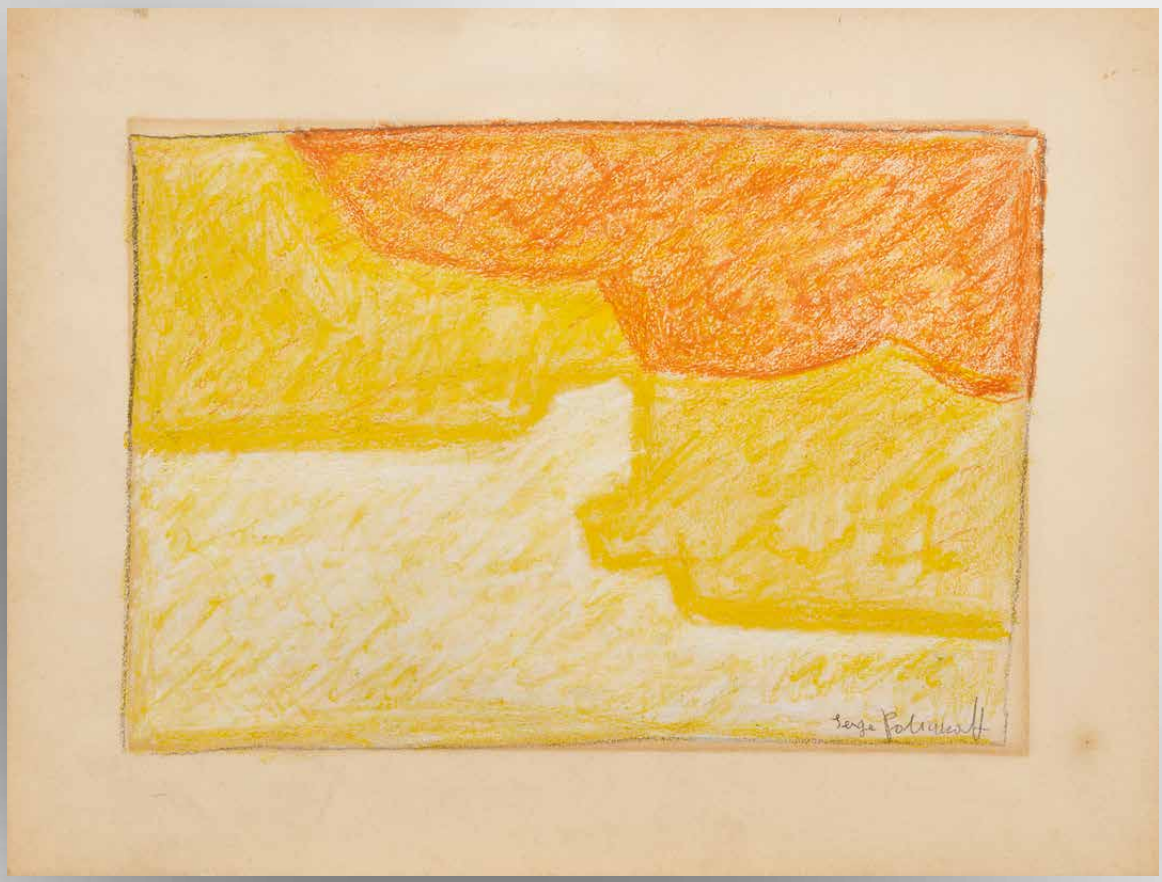
1966
colored pastels on paper
15.5x23 cm
signed lower right
on the reverse stamp Galleria del Naviglio, Milan
on the reverse on the support label Galleria del Naviglio, Milan

• € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica rilasciata da Archives Serge Poliakoff e verrà inserita nel volume VI del Catalogo Ragionato dell'artista.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archives Serge Poliakoff and will be published on the VI volume of the Catalogue Raisonné.

Provenienza
Provenance
Galleria del Naviglio, Milano
Aste BrerArte, Milano
Collezione privata



Moscovita di nascita e parigino 'd'adozione' dal 1923 a causa della diaspora russa provocata dalla Rivoluzione Bolscevica, Serge Poliakoff, esponente nel Secondo dopoguerra della Nouvelle École de Paris, negli anni Cinquanta e Sessanta venne definitivamente acclamato come uno dei nomi di spicco della comunità artistica occidentale del Novecento. In questi due decenni il suo linguaggio raggiunse grande notorietà, registrando notevoli successi sul mercato grazie a un intenso percorso di studio e di sperimentazione pittorica attorno al tema dell'astrattismo lirico a cui si avvicinò in prima battuta con la conoscenza di Wassily Kandisky e di Robert e Sonia Delaunay nel 1937-38, ma praticamente inaugurato nel biennio 1946-48 con la presentazione della prima *Composizione*, opera profetica e preconizzatrice della sua produzione più matura.

In un'intervista del 1967 rilasciata al quotidiano *Le Monde*, Poliakoff, ormai all'apice della sua carriera, svelò come secondo lui «un dipinto deve avere più anima che intelligenza» («Le Monde», 1967, cit. in G. Durozoi, *Serge Poliakoff: Monograph*, I, Paris 2004, p. 165): può spiegarsi così la sua intera poetica, rivolta all'introduzione dell'osservatore in una dimensione non-linguistica nella quale la relazione del reale con l'immaginario viene totalmente abolita, la materia non è più fine a se stessa e solo spazio, l'equilibrio e l'intensità cromatica sono eletti a elementi essenziali nel dialogo tra opera e osservatore.

Risale all'anno successivo l'opera in esame, che a tutti gli effetti sembra spingere il suo procedimento stilistico verso i limiti di un decorativismo rinvigorito dalla definizione precisa di ogni contorno, ma pur sempre svincolato da qualsivoglia intento di rappresentazione del reale. L'equilibrio nell'intima relazione tra cromie diventa così il reale motivo fondante della struttura del disegno, nel quale lo spazio viene illusoriamente ottenuto dall'intersezione e dall'accostamento tra densi rapporti tonali, per certi versi moderne traslitterazioni di un metodo che trova le sue radici in un modello gestionale dell'opera di matrice cubista, e in particolare nei moduli figurativi di Braque e Picasso. L'immediatezza del disegno, rendono il colore intriso di una vitalità intensa ma controllata, sagome ritagliate e pronte per essere assemblate, capaci di stimolare nell'occhio un effetto visivo di una quieta armonia e unitarietà scindibile nei differenti frammenti del 'puzzle' solo a seguito di un'osservazione sostenuta e prolungata. Il campo pittorico creato è dominato da un'atmosfera di sospensione calma e pacata, alla base dell'elevazione spirituale esplicitamente ricercata dello stesso Poliakoff: «Quando un quadro è silenzioso significa che è riuscito. Alcuni dei miei dipinti cominciano nel tumulto. Sono esplosivi. Ma sono soddisfatto solo quando divengono silenziosi. Una forma si deve ascoltare, non essere vista» (cit. in M. Ragon, *Le regard et la mémoire*, Paris, 1956, p. 56).

GALLERIA DEL NAVIGLIO - MILANO

I[a] Mostra Personale in Italia del pittore Serge Poliakoff - Aprile 1957

42

SONIA DELAUNAY

(Odessa 1885 - Parigi 1979)

Trois femmes

1925
acquerello su carta
cm 34,8x25
firmato e datato in basso a destra
in basso a sinistra iscritto "SD 25-94"
al retro cartiglio Galleria La Mela Verde, Torino
al retro cartiglio Galleria Martano, Torino
al retro cartiglio descrittivo con timbro Dott. Gribaudo Claudio

Trois femmes

1925
watercolor on paper
34.8x25 cm
signed and dated lower right
on the lower left inscribed "SD 25-94"
on the reverse label Galleria La Mela Verde, Turin
on the reverse label Galleria Martano, Turin
on the reverse label with stamp by Dott. Gribaudo Claudio

• € 10.000/18.000

Provenienza
Provenance
Collezione privata, Biella
Galleria La Mela Verde, Torino
Galleria Martano, Torino,1970
Collezione privata

"Capisci, Charles, come assorbiamo tutto ciò che ci circonda, luci, colori, forme e suoni, allo stesso tempo o simultaneamente? Io disegno auto, mobili e tessuti perché oltre che essere osservata, l'arte può essere guidata, usata per sedersi o indossata. L'arte è tutt'intorno a noi, sempre"

Sonia Delaunay

S.D. 25-94
Sonia Delaunay 1925

Sonia Delaunay è stata una figura di spicco per l'avanguardia parigina a cavallo tra le due guerre. Nata a Odessa nel 1885 da genitori ebrei ucraini e cresciuta a San Pietroburgo, a diciotto anni Delaunay inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Karlsruhe in Germania. Nel 1905 si stabilisce a Parigi, dove Postimpressionismo e Cubismo trionfano nelle gallerie d'arte della città. In un clima fortemente sperimentale, Delaunay e il marito Robert, che vivevano assieme a Parigi, aprono la strada all'*Orfismo*, movimento così definito dal loro amico e poeta francese Guillaume Apollinaire in riferimento all'ispirazione delle forme derivante da "Orpheus", musicista e poeta della mitologia greca. L'*Orfismo* si basa sulla fluidità dell'astrazione e sull'idea della simultaneità, con colori differenti posizionati uno accanto all'altro che generano un forte ma armonioso e dinamico contrasto.

Sonia dedicò la sua vita all'arte, in tutte le sue declinazioni. Non soltanto infatti, la sua attività pittorica fu particolarmente prolifica, ma seppe esprimere la sua creatività in maniera eccelsa anche nel campo della moda e dei tessuti, inaugurando una nuova rappresentazione della concezione di donna moderna.

"Amo la creazione più della vita e sento di dover esprimere me stessa prima di scomparire"

Sonia Delaunay

Fu proprio nel 1917, quando i Delaunay stavano attraversando un periodo non facile della loro vita, che Sonia iniziò a disegnare linee di abbigliamento per varie commissioni, sia teatrali che private. I suoi lavori ebbero talmente tanto successo che decise di aprire la *Boutique Simultanée* in boulevard Malesherbes a Parigi. I suoi tessuti si allontanavano dagli stili classici femminili dell'epoca ed è stata una delle prime a introdurre una tipologia di abbigliamento che corrispondeva al concetto moderno di donna, autonoma e dinamica.

Per la Delaunay non esistevano confini, tutto era arte e tutto era vita, in un fascinoso ed energico *ensemble* di colori, pittura, tessuti ed emozioni simultanee. Dalla ricerca di composizioni al telaio, che possono essere realizzate sia in trama sia in ordito, Delaunay sperimentava il ritmo, il movimento e la profondità creati attraverso un contrasto simultaneo in cui i colori appaiono diversi in base alle tonalità cromatiche circostanti. Le opere pittoriche richiamano i suoi costumi e viceversa in un continuo e vivace gioco di forme.

Le opere presentate rappresentano la sua firma caratteristica nell'impiegare cerchi concentrici e tonalità contrastanti per creare un senso di dinamismo cromatico. Delaunay concepiva le forme pittoriche come unità di informazioni cromatiche che per vivacità e compenetrazione risultano allo stesso tempo materiche e ottiche. Trasversalmente alla sua opera, il colore – "la pelle del mondo", come Delaunay lo descrive – emerge come una costante fonte d'ispirazione.

Foto: Wearing the Pierrot-Éclair costume designed by Sonia Delaunay, on the set of René Le Somptier's film Le P'tit Parigot, 1926

43

SONIA DELAUNAY

(Odessa 1885 - Parigi 1979)

Projet pour Le Petit Parigot
1926
china su carta
cm 27x21
firmato, titolato e datato in basso a sinistra
in basso a destra iscritto "711 -1336"
al retro cartiglio Galleria La Mela Verde Torino

• € 2.000/4.000

Projet pour Le Petit Parigot
1926
Indian ink on paper
27x21 cm
signed, dated and titled lower left
on the lower right inscribed "711 -1336"
on the reverse label Galleria La Mela Verde Torino

Provenienza
Provenance
Galleria La Mele Verde, Torino
Collezione privata

44

MICHAIL FEDOROVIC LARIONOV

(Tiraspol 1881 - Fontenay-aux-Roses 1964)

Il gallo

1917 ca.
tecnica mista su carta
cm 32x24
monogrammato in basso a destra

The rooster

1917 ca.
mixed media on paper
32x24 cm
monogrammed lower right

• € 3.000/5.000

45

WLADIMIR DADIDOVITCH BARANOFF-ROSSINE

(Ucraina 1888 - Polonia 1944)

Peniché amarrée

1915
tecnica mista su carta applicata su tela
cm 49,5x64,5
siglato in basso a sinistra
al retro autentica della moglie
al retro cartiglio Galleria Capitani, Milano

Peniché amarrée

1915
mixed media on paper applied on canvas
49.5x64.5 cm
signed with initials on the lower left
on the reverse authenticated by the wife
on the reverse label Galleria Capitani, Milan

€ 8.000/15.000

Nel 1903 si iscrive alla Scuola d'Arte di Odessa e successivamente all'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. In questi anni giovanili partecipa alle prime mostre dell'avanguardia "Stephanos" a Mosca, "L'anello" a Kiev e "Corona Stephanos" a San Pietroburgo. Nel 1910 si trasferisce a Parigi, dove lavora sotto lo pseudonimo di Daniel Rossine. Qui subisce inizialmente un'influenza di Cézanne e dei post-impressionisti e, successivamente, del cubismo e del futurismo. Nel 1915 si reca in Scandinavia, dove dipinge in maniera realista paesaggi e scene di vita quotidiana e dove, nel 1916, gli viene dedicata una personale a Oslo. L'anno successivo, rientrato in Russia dopo la Rivoluzione di febbraio, dipinge una serie di quadri che hanno per soggetto i recenti avvenimenti politici. In questo periodo viene influenza to dallo stile astratto e geometrico della pittura di Malevich.
Nel 1919 diventa membro del collegio artistico del Dipartimento delle art figurative del Commissariato del popolo per l'educazione e, l'anno successivo, professore e decano della scuola Vchutemas di Mosca. Interessato per molti anni alla sintesi tra musica e colore, inventa il pianoforte ortofonico che unisce colore e suono e su questa base allestisce alcuni spettacoli teatrali a Mosca. Nel 1925 emigra in Francia, dove espone con regolarità al Salon des Indépendants di Parigi. Durante la seconda guerra mondiale viene fatto prigioniero e muore in un campo di concentramento tedesco.

46

PABLO PICASSO

(Malaga 1881 - Mougins 1973)

Visage au nez noir

1969
brocca in ceramica smaltata
cm 33,3x23
esemplare 3/200
sotto la base numerato e timbri Madoura Plein Feu / Edition Picasso

Visage au nez noir

1969
coloured and glazed ceramic jug
33.3x23 cm
example 3/200
under the base numbered and stamps Madoura Plein Feu / Edition Picasso

- € 8.000/15.000

Bibliografia
Literature
A. Ramié, *Catalogue of the edited ceramic works, 1947-1971*, Madoura,1980-1989, n. 609

"Picasso è stato capace di assimilare tutte le particolari caratteristiche tecniche e le tradizioni stilistiche insite nel mezzo ceramico mantenendo la capacità di riorientarle verso nuovi orizzonti e verso il proprio modo di intendere la creazione artistica. La sua produzione ceramica, infatti, è parte indissolubile di tutta la sua opera. Vale a dire, non è possibile comprendere l'opera di Picasso in una specifica disciplina, in modo isolato, ma solo considerando tutta l'opera dell'artista come un insieme organico e rizomatico, in cui tutti gli elementi sono strettamente correlati."

S. H. González, *Picasso's Ceramics: the Weight of Tradition in Helle Crenzien*, (catalogo della mostra), Louisiana Museum of Art, 2017

47

LUCIO FONTANA

(Rosario de Santa Fè 1899 - Comabbio 1968)

Putto

1955-57
terracotta smaltata, dipinta e terzo fuoco:bianco, azzurro e oro
cm 20x18x13
siglato

Putto

1955-57
varnished terracotta, painted and petit feu: white, light blue and gold
20x18x13 cm
signed "LF"

- € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica della Fondazione Lucio Fontana, Milano.
L'opera è registrata presso la Fondazione Lucio Fontana col n. 2309 A.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Lucio Fontana, Milan.
The artwork is registered at Fondazione Lucio Fontana with n. 2309 A.

48

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901-Milano 1986)

Maschera

1955 ca.
ceramica smaltata policroma
cm 31,5x22x7

Maschera

1955 ca.
polychrome glazed ceramic
31.5x22x7 cm

• € 4.000/6.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.
L'opera è registrata presso la Fondazione Fausto Melotti col n. MAS_10.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.
The artwork is registered at Fondazione Fausto Melotti with n. MAS_10.

Melotti è l'uomo pacificato, liberato da una luce dall'alto, liberato dall'angoscia, dal narcisismo, capace di rivoluzione, perché ha anzitutto rivoluzionato sé stesso. Le sue opere sono una liturgia silenziosa e discreta, una ascesi di liberazione e di comunione cosmica, una celebrazione della bellezza [...]

Enzo Bianchi, priore di Bose, *Trasfigurazione del Signore*, 6 agosto 2010

Fausto Melotti non amava particolarmente la ceramica, ebbe a definirla *un posticcio, una cosa anfibia e sotto sotto c'è sempre un piccolo imbroglio, perché non puoi mai sapere esattamente quello che fai. C'è un super regista che è il fuoco, che ti monta sulle spalle e alla fine dirige lui le operazioni.* La ceramica inizialmente materia sconosciuta e sofferta per Melotti che nel 1984 dichiarava: *la ceramica ha dato da mangiare a me e alla mia famiglia quando nessuno mi considerava;* i primi approcci alla materia furono agli inizi degli anni '40, il maneggiare, un po' per gioco un po' per esigenza, si trasforma in lavoro primario sempre più raffinato e ricercato, lavoro che sviluppa per più di trent'anni, riscattandolo anche dalla sua precedente condizione di scultore incompreso.

Nel 1935 Carlo Carrà, in occasione della personale alla Galleria del Milione a Milano, ebbe a criticare le sculture astratte di Melotti affermando che non si potevano considerate opere d'arte. Eppure è proprio la produzione scultorea della ceramica che l'artista raggiunge vertici di esemplare bellezza e ne testimonia un'interessante attitudine formale e costruttiva. L'imprevedibilità e l'incognita nel risultato finale sono elementi caratteristici della produzione artistica della ceramica, apparentemente sono due aspetti contrastanti: abbiamo il processo progettuale ossia l'idea partorita dall'artista come scopo da raggiungere e il fuoco elemento indomabile e imprevedibile da quale dipende il risultato finale. Melotti manifesta in tutto il suo lungo percorso artistico una grande sensibilità e intelligenza nel sapere accettare l'*imprevedibile* intrinseco nella materia, raggiungendo sempre una mirabile resa stilistica ed espressiva. La ceramica ha permesso a Melotti di esprimere il suo spirito ironico, giocoso e fanciullesco, che sarà lo spirito di tutta la sua arte.

Foto: Fausto Melotti nel suo studio di via Leopardi 26 a Milano
© Fondazione Fausto Melotti, Milano

49

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Coppetta
ceramica invetriata
diam. cm 13,5
sotto la base sette puntini

Coppetta
varnished ceramic
diam. 13.5 cm
under the base seven dots

• € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

50

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Coppetta
ceramica invetriata
diam. cm 13,5
sotto la base sette puntini

Coppetta
varnished ceramic
diam. 13.5 cm
under the base seven dots

• € 2.200/4.500

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

51

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Coppetta
ceramica invetriata
diam. cm 13
sotto la base sette puntini

Coppetta
varnished ceramic
diam. 13 cm
under the base seven dots

• € 2.200/4.500

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

52

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Coppetta

ceramica invetriata
diam. cm 13,5
sotto la base sette puntini

Coppetta

varnished ceramic
diam. 13.5 cm
under the base seven dots

- € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

53

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Coppetta

ceramica invetriata
diam. cm 14
sotto la base quattro puntini

Coppetta

varnished ceramic
diam. 14 cm
under the base four dots

- € 2.500/5.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

54

FAUSTO MELOTTI

(Rovereto 1901 - Milano 1986)

Servizio da caffè

ceramica smaltata policroma
piattini diam. cm 12,5
tazzine cm 7,5x3,5
sotto la base sette puntini

Coffee set

varnished ceramic
plate 12.5 cm
cups 7.5x3.5 cm
under the base seven dots

- € 5.500/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Fausto Melotti, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Fausto Melotti, Milano.

55

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Senza titolo (Paesaggio)
fine anni Settanta - inizi anni Ottanta
smalto e pastello su tela
cm 70x100
firmato in basso a destra
al retro cartiglio descrittivo

• € 8.000/12.000

Untitled (Landscape)
end 1970s - beginning 1980s
varnish and pastel on canvas
70x100 cm
signed lower right
on the reverse label

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, Roma 9 marzo 2024.
L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 06046240302.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Rome 9 March 2024.
The artwork is regisitered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. 06046240302.

56

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Senza titolo

1980-81
smalto, pastello e spray su tela
cm 100x70
al retro firmato
al retro sulla tela timbro illeggibile

• € 8.000/12.000

Untitled

1980-81
varnish, pastel and spray on canvas
100x70 cm
on the reverse signed
on the reverse unreadable stamp

L'opera è accompagnata da autentica dell'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano, 9 marzo 2024.
L'opera è registrata presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano col n. 06047240302.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Schifano by Monica Schifano, Rome 9 March 2024.
The artwork is registered at Archivio Mario Schifano by Monica Schifano with n. 06047240302.

57

MARIO SCHIFANO

(Homs 1934 - Roma 1998)

Senza titolo

1972
smalto su tela emulsionata
cm 80x115
al retro firmato
al retro cartiglio Collezione Giancarlo Tonelli
al retro cartiglio Archivio Generale dell'Opera Pittorica di Mario Schifano n.72/7

Untitled

1972
enamel on emulsified
80x115 cm
on the reverse signed
on the reverse label Collezione Giancarlo Tonelli
on the reverse label Archivio Generale dell'Opera Pittorica di Mario Schifano n.72/7

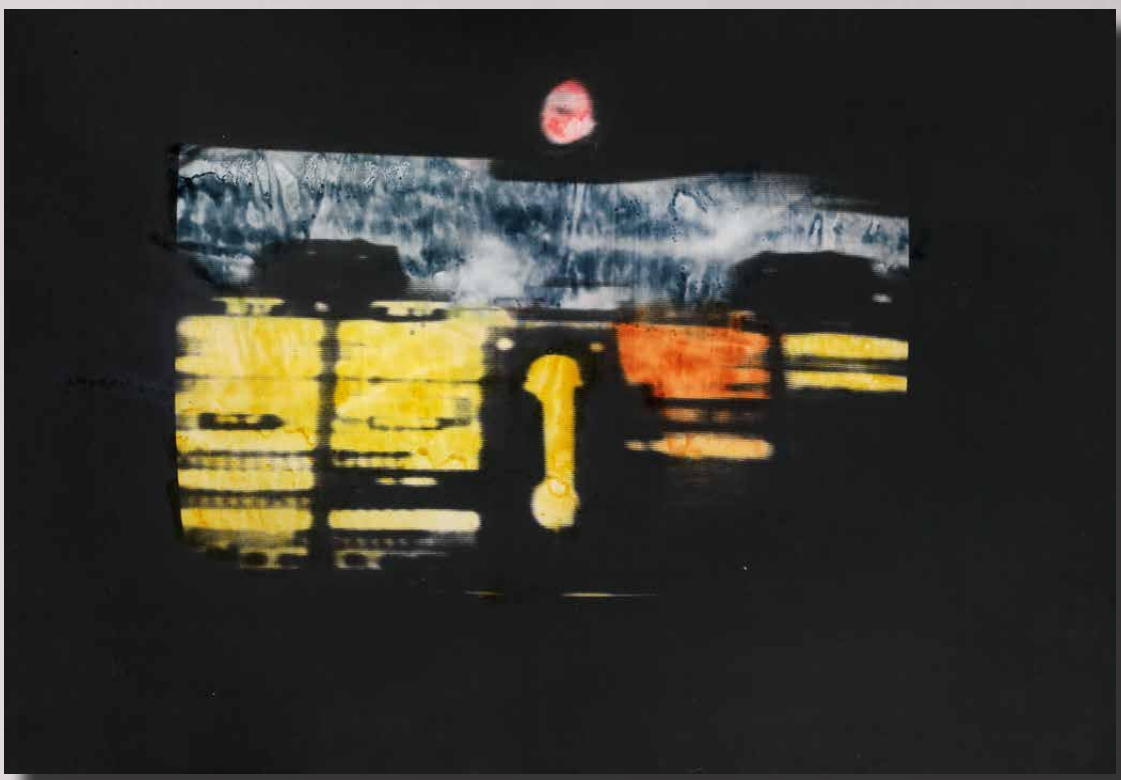
• € 10.000/18.000

L'opera è in fase di archiviazione presso l'Archivio Mario Schifano di Monica Schifano.

The artwork is currently under recording status at Archivio Mario Schifano, by Monica Schifano.

Provenienza
Provenance
Collezione Emilio Mazzoli
Collezione Giancarlo Tonelli
Collezione privata

Bibliografia
Literature
Università degli Studi di Genova, Mario Schifano. A) *I° Opere su tela 1956-1982, Studio metodologico riguardante la catalogazione informatica dei dati relativi alle opere di Mario Schifano presenti presso la Fondazione M.S. Multistudio*, n. 72/007 p. 190 (ill.)



58

MARIO CEROLI

(Castelfrentano 1938)

Otto profili di Alberto Moravia

1973
legno pino di Russia
cm 40x44x20

• € 5.000/8.000

Otto profili di Alberto Moravia

1973
Russian pine wood
40x44x20 cm

L'opera è accompagnata da autentica su foto rilasciata dall'Archivio Mario Ceroli, firmata dall'artista e ivi registrata col n.34/24.

The artwork has a certificate of authenticity released by Archivio Mario Ceroli, signed by the artist and registered with n.34/24.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Collezione privata

59

ELISEO MATTIACCI

(Cagli 1940 - Fossombrone 2019)

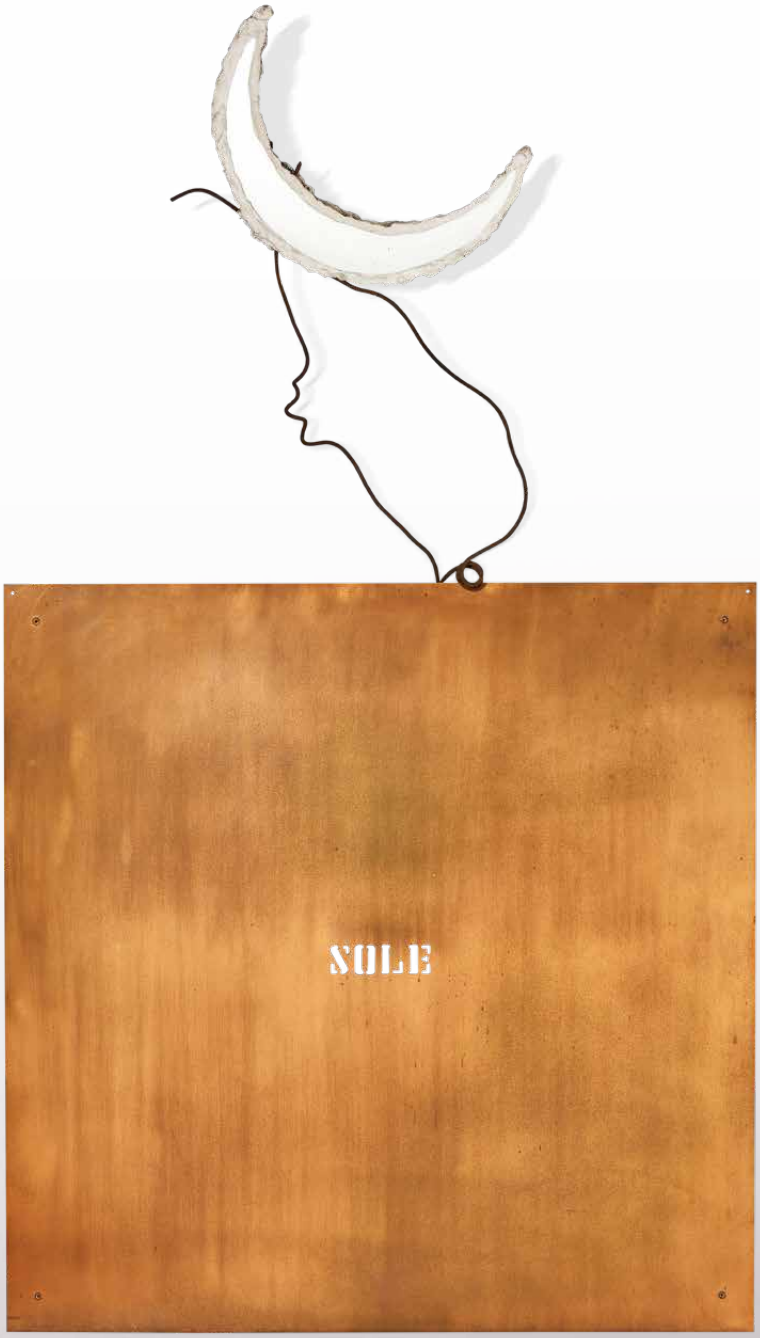
Sole e Luna

metallo, ferro, specchio, gesso
cm 140x80x2,5

Sole e Luna

copper, iron, mirror, plaster
140x80x2.5 cm

- € 3.000/5.000



60

ALIK CAVALIERE

(Roma 1926-Milano 1998)

W la libertà

metà anni '70
acciaio, bronzo, specchi, alluminio, velluto, plastica e carta di giornale
cm 180x119,7x52

W la libertà

mid 1970s
steel, bronze, mirrors, aluminium, velvet, plastic and newspaper
180x119.7x52 cm

- € 15.000/25.000

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità del Centro Artistico Alik Cavaliere, Milano e ivi registrato con il n. 523 bis.

This work is registered at the Centro Artistico Alik Cavaliere, Milan and registered with n. 523.

61

ARCANGELO SASSOLINO

(Vicenza 1967)

Senza titolo

2002
cemento
cm 70x70x20

• € 7.000/12.000

Untitled

2002
cement
70x70x20 cm

L'opera è accompagnata da autentica firmata dall'artista

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist.

Provenienza
Provenance
Galleria Grossetti, Milano
Collezione privata

62

CLAUDE VIALLAT

(Nimes 1936)

N° 148

2007
acrilico su tela
cm 130x76
al retro cartiglio Claude Viallat

• € 8.000/15.000

N° 148

2007
acrylic on canvas
130x76 cm
on the reverse label Claude Viallat

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Zappettini e firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Fondazione Zappettini and signed by the artist.

Esposizioni
Exhibited
Fondazione Zappettini, Chiavari, *Mediterranea / Per una "linea costiera" della pittura analitica*, 20 gennaio - 13 aprile 2024

Bibliografia
Literature
A. Daffra, *Mediterranea / Per una "linea costiera" della pittura analitica (catalogo mostra),* De Ferrari Editore, 2024, n.15

63

CLAUDE VIALLAT

(Nimes 1936)

N° 153

2006
acrilico su tela
cm 120x60
al retro cartiglio Claude Viallat

• € 8.000/15.000

N° 153

2006
acrylic on canvas
120x70 cm
on the reverse label Claude Viallat

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Zappettini e firmata dall'artista.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Fondazione Zappettini and signed by the artist.

Esposizioni
Exhibited
Fondazione Zappettini, Chiavari, *Mediterranea / Per una "linea costiera" della pittura analitica*, 20 gennaio - 13 aprile 2024

Bibliografia
Literature
A. Daffra, *Mediterranea / Per una "linea costiera" della pittura analitica (catalogo mostra),* De Ferrari Editore, 2024, n.15

« Créer le « support » est d'abord une manière de créer déjà dans le tissu, des rencontres, des contraintes, une large gamme de relations de matières et de couleurs. Il s'agit de forcer ou de raccourcir des surfaces tissulaires qui peuvent être contradictoires, et de parvenir à fixer tout cela par la couleur. C'est la couleur après qui va prendre le relais et en définitive lier un peu tout. »

Entretiens avec Claude Viallat par Bernard Ceysson, 17 juillet 2008

Foto: Claude Viallat nel suo studio. Photo Anthony Maurin. © Objectif Gard

64

NOËL DOLLA

(Nizza 1945)

Croix

1974
olio, acrilico e cucitura su tela
cm 220x220
al retro firmato e datato
al retro cartiglio Katia Srl, Genova

Croix

1974
oil, acrylic and embroid on canvas
220x220 cm
on the reverse signed and dated
on the reverse label Katia Srl, Genova

• € 6.000/10.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto della Fondazione Zappettini e firmata dall'artista.

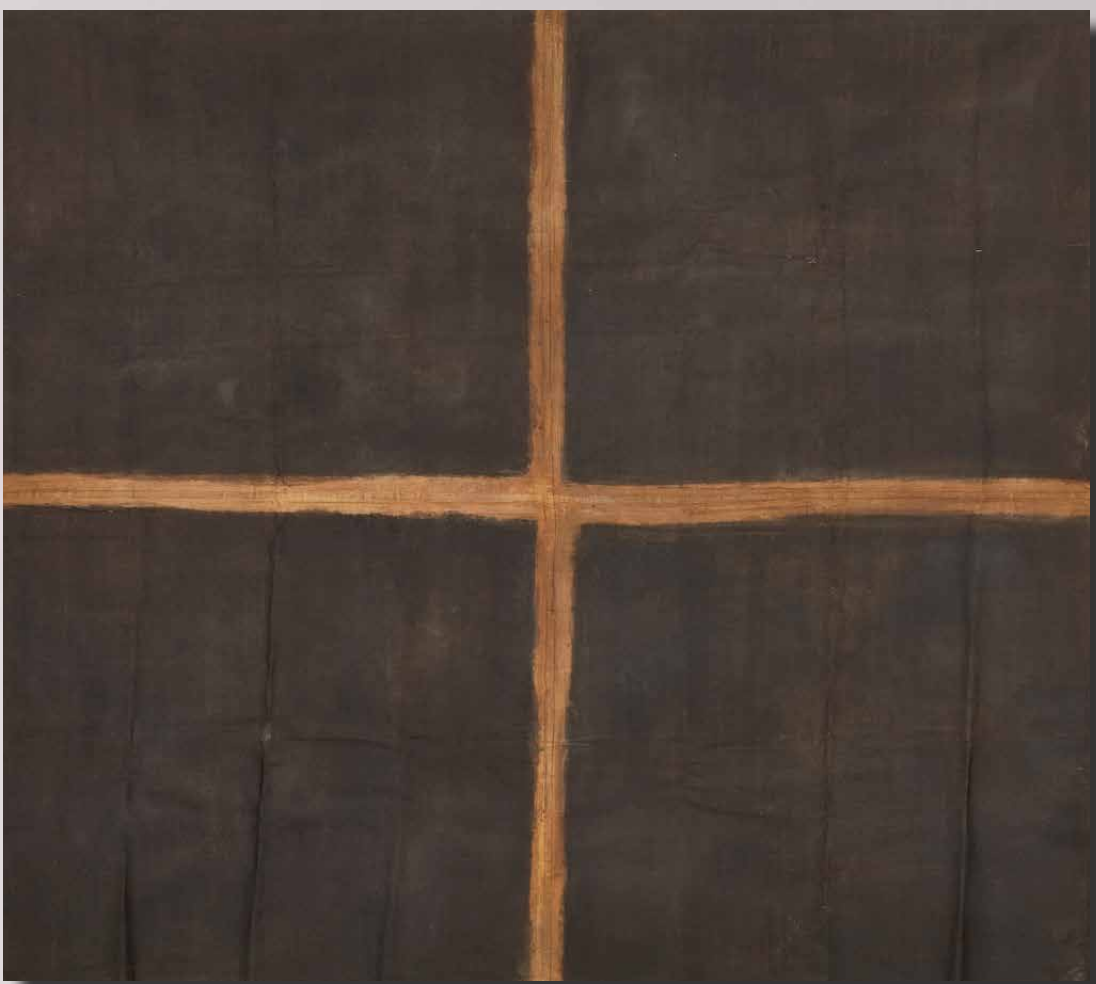
The artwork has a certificate of authenticity released by Fondazione Zappettini and signed by the artist.

Esposizioni
Exhibited
Fondazione Zappettini, Milano, *Noël Dolla*, 9 aprile - 15 maggio 2009

Bibliografia
Literature
A. Rigoni, *Noël Dolla (catalogo mostra)*, Milano, 2009, (ill.)

« Il y avait là en effet une volonté de rompre avec ce qui était pour moi, jeune peintre, l'abstraction stylo Ecole de Paris. A la lecture de BNPT, qui a joué immédiatement un rôle déterminant dans mon travail, je me suis interrogé sur la manière qui me serait propre d'effectuer une déconstruction systématique de ma propre peinture pour la réaliser après. Quel était l'acte peint minimum? »

Noël Dolla da un'intervista con Xavier Girard, 1978



65

YANNIS GAÏTIS

(Atene 1923 - 1984)

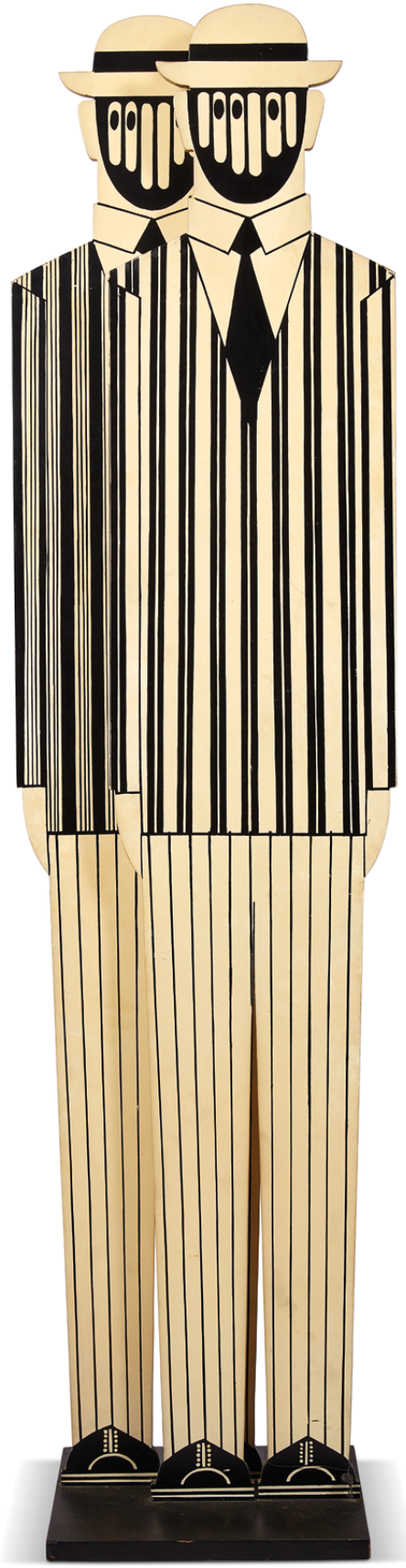
Due personaggi

legno dipinto
cm 168x35x35

Two figures

painted wood
168x35x35 cm

- € 13.000/18.000



I PERSONAGGI ANONIMI DI YANNIS GAÏTIS

Yannis Gaïtis è conosciuto in tutto il mondo come il pittore che esprime l'alienazione di massa, l'anonimato dell'individuo e il senso di solitudine malgrado la moltitudine. Negli anni '60 inizia a realizzare delle *figure* che diventeranno il suo motivo distintivo: *Aanthropakia*, uomini simbolo della borghesia ritratti stilizzati in giacca, cravatta e cappello. L'artista dipinge e scolpisce personaggi che non hanno caratteristiche individuali, vestiti in modo identico, solitamente con un completo a righe, utilizzando solo i colori primari, il bianco e il nero, portando avanti una forma di protesta contro la massificazione dell'uomo moderno e gli effetti avversi del capitalismo.

Yannis Gaïtis nasce ad Atene nel 1923. Interessato all'arte già in età precoce, Yannis frequenta l'Accademia di Belle Arti di Atene tra il 1942 e il 1948, organizza la sua prima mostra nel 1944 nella sua abitazione privata. Yannis è un'attivista, insieme ai compagni riveste le strade di Atene con manifesti di propaganda antifascista. Liberati dall'oppressore tedesco i greci si troveranno ad affrontare la guerra civile, così ancora una volta Gaïtis deve dipingere di nascosto e la sua casa diventa un luogo d'incontro clandestino per gli artisti e gli intellettuali dissidenti. Sono anni difficili, non può esporre e quando lo fa viene denunciato alle autorità, dovrà fingersi "pazzo" per non essere arruolato. Organizza la sua seconda mostra alla *Parnassos Literary Society* sollevando scandalo tra la critica del tempo inorriditi dalle forme audaci delle opere d'ispirazione cubista e surrealista.

Nel 1954 si reca a Parigi con la moglie, completa i suoi studi alla Scuola di Belle Arti e all'Accademia Grande Chaumière, scrive ai parenti: *se in Grecia ero avanti di 50 anni, a Parigi la mia arte è già superata da 50 anni.* La sua prima mostra personale fu organizzata dalla Galleria Diderot di Parigi, contemporaneamente partecipò alla mostra collettiva *Micro-Salon d'Avril* (Galleria Iris Clert), insieme a César, Max Ernst, Jean Fautrier e Pablo Picasso. Esplora l'astrazione e frequenta le figure cardine dell'arte a Parigi, collabora con vari enti artistici, tra cui il Gruppo Sigma fondato da Nikolaos Kessanlis.

Gli anni '60 rappresentano gli anni delle contestazioni e le opere di Yannis Gaïtis diventano chiaramente politicizzate l'opera *Tiens! L'assassinio della libertà e dei militari* in cui un gruppo di soldati spara ad una colomba ne è un mirato esempio. Sono gli anni dove sviluppa quello che diverrà il suo soggetto privilegiato il "piccolo uomo", il personaggio senza volto, a volte solitario a volte riprodotto in gruppo, uomini tutti uguali nella posa e nell'estetica spesso proposti lateralmente.

Nel 1964 espone alla *Carnegie International Exhibition* di Pittsburgh, dove riscuote grande successo di pubblico, si susseguono numerose mostre internazionali: Museo di Tel Aviv – Israele, Salon de Mai – Parigi, Biennale – San Paolo, Muzej Savremene Umetnosti – Belgrado, Museo di Arte Contemporanea – Skopie e ancora Austria, Svizzera, Italia.

Yannis Gaïtis muore ad Atene nel 1984 una settimana dopo l'inaugurazione della retrospettiva a lui dedicata alla Galleria Nazionale di Atene. Una sua grande opera è conservata nella collezione del Parlamento Europeo.

Foto: Yannis Gaïtis e i suoi personaggi

66

GRUPPO MID

(Milano 1964 - 1972)

Strobo-Double HZ

1965
oggetto cinetico interattivo, MD, metalcrilato, luce strobo
cm 66x66x10,5; oblo diam. cm 50
pezzo unico

Strobo-Double HZ

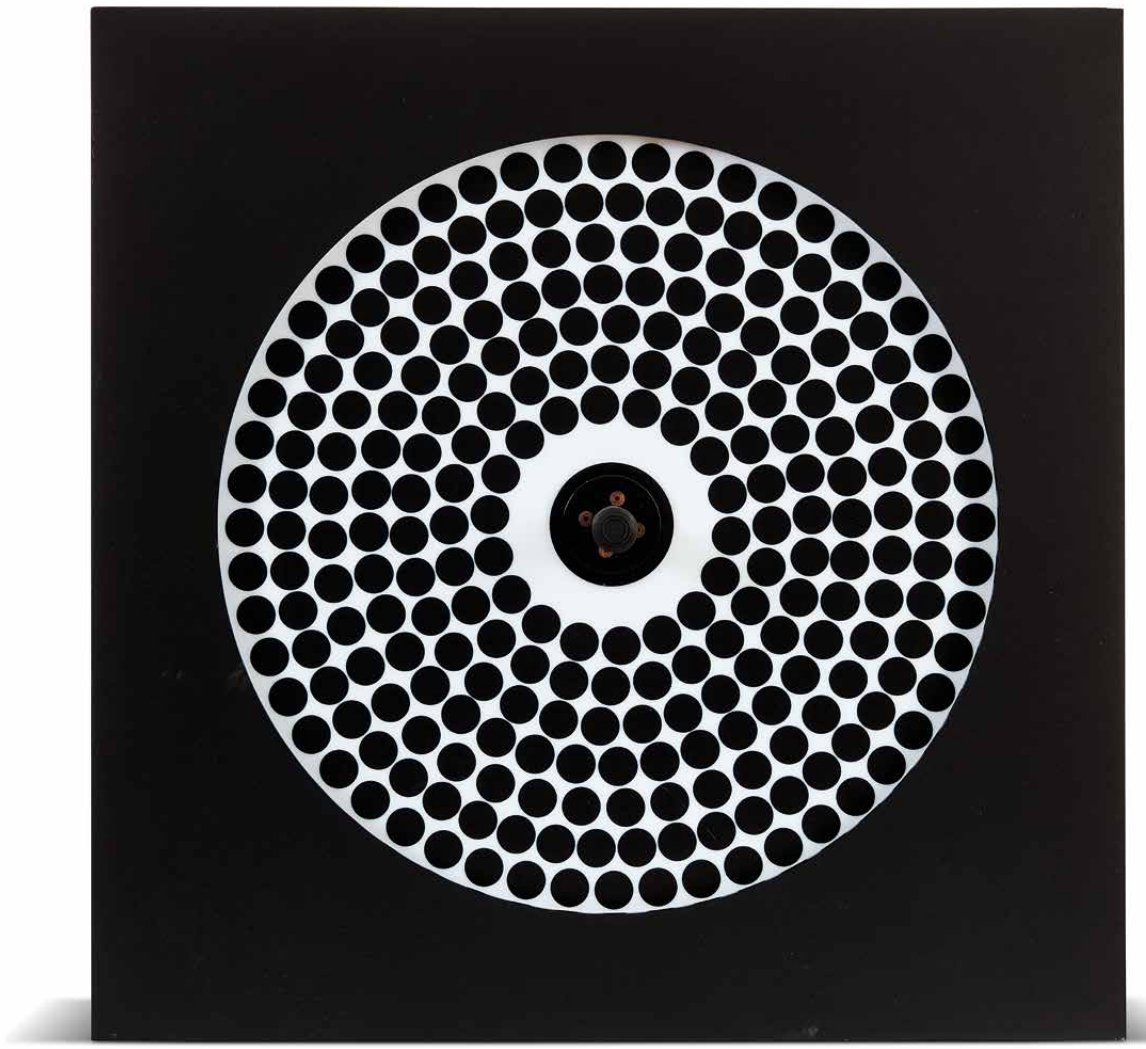
1965
interactive cinetic object, MD, metal acrylate, strobe light
66x66x10,5 cm; porthole diam. 50 cm
unique

- € 3.500/7.000

L'opera è accompagnata da autentica dell'artista.

The artwork has a certificate of authenticity released by the artist.

Il gruppo MID nasce nel 19464 da Antonio Barrese, Alfonso Grassi, Gianfranco Laminarca e Alberto Marangoni, legati dalla comune esperienza dell'Accademia di Brera. L'acronimo del nome sta per: Mutamento, volontà di cambiamento e innovazione, Immagine, in riferimento alla sfera visuale in cui operano e Dimensione, ovvero superamento della pittura e scultura per abbracciare opere multimediali. Le opere realizzate dai quattro, sono di concezione ottico-astratta e impiegano le più avanguardistiche invenzioni dell'elettronica, illuminotecnica, Cibernetica e comunicazione visuale di quegli anni, facendo sì che lo spettatore diventi parte attiva dell'avvenimento estetico. Il gruppo si scioglierà nel 1972 e a testimonianza del lavoro svolto, rimangono alcuni rari lavori realizzati in quegli anni come quello ivi presentato.



67

GIANFRANCO MEGGIATO

(1963)

Soffio della vita

bronzo a cera persa verniciato, con sfere in acciaio inox
h cm 100
esemplare 3/6
alla base firmato e numerato
sotto la base titolato

- € 7.000/12.000

Soffio della vita

painted cast bronze, with stainless steel spheres
h 100 cm
example 3/6
signed and numbered on the base
under the base titled

L'opera è accompagnata da certificato di autenticità di Orler Gallerie d'Arte.

The artwork has a certificate of authenticity released by Orler Galleria d'Arte.

68

ROBERTO CRIPPA

(Monza 1921 - Bresso 1972)

Spirali

1951
olio su tela applicata su tavola
cm 74x93
al retro firmato e datato

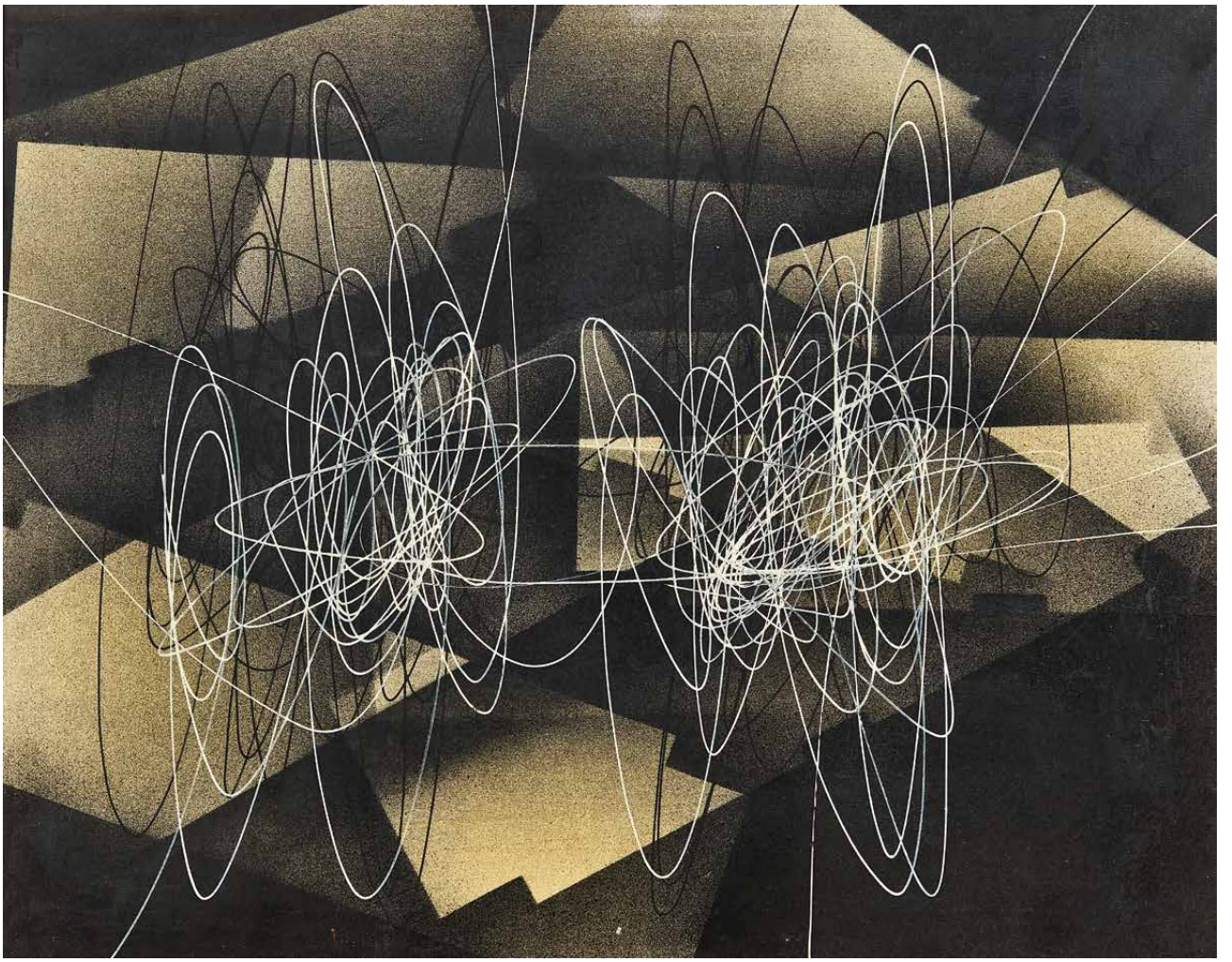
Spirali

1951
oil on canvas applied on board
74x93 cm
on the reverse signed and dated

- € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Roberto Crippa Jr.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Roberto Crippa Jr.



Raffaele De Grada nella recensione alla mostra di Bologna del 1975, esordisce così: "[Le Spirali] Erano l'espansione di una vitalità pregnante, simile al godimento del vortice e di un'acrobazia spaziale, che non si esauriva nel momento estetico, ma che arricchiva l'esperienza della vitalità e la comunicava anche a noi". La passione di Crippa per il volo acrobatico è sicuramente fonte il ispirazione per le *Spirali*, quali vortici o grovigli che si addensano attorno ad atomi o soli, in un continuo dialogo fra spazio ed energia vitalistica. Negli anni '50 Crippa ha aderito ai Manifesti dello spazialismo redatti ed ideati da Fontana, e la sua interpretazione del segno-gesto si visualizza nella concreta amplificazione dell'energia sottesa alla pragmaticità della nuova pittura. Crippa giunge alla realizzazione delle *Spirali* sulla scia delle suggestioni fontaniane. Nell'opera di Crippa l'origine del vitalismo è da ricercare nella matrice surrealista, per quella manifestazione pittorica di un mondo profondamente legato all'intensità di una forza connotata psichicamente dalla violenza dell'inconscio. Crippa converte gli stimoli desunti da Max Ernst, Magritte, Brauner, Matta (con i quali espone nel 1952 a New York) in una figurazione apparentemente astratta, e rielabora l'automatismo surrealista in chiave gestuale. L'elaborazione linguistica di Crippa trasfigura gli elementi surrealisti e li ingloba nel *dripping* pollockiano. *Spirale* appartiene al momento topico dell'evoluzione pittorica crippiana, ed è di notevole interesse per la commistione di linee geometrizzanti che delineano delle zone di un caos ancestrale, contrapposte allo sfondo apparentemente razionale.

L'artista milanese ha interpretato appieno la sintassi dello spazialismo, e senza arenarsi ad esso, lo oltrepassa e aderisce precocemente alla pragmaticità dell'*action painting*. La nuova spazialità delle *Spirali*, "discorsi nello spazio" (come amava denominarle Crippa) è l'emblema di un vuoto esistenziale e le *Spirali* "questi grandi grovigli fanno venire in mente l'immensità del tragico, il nichilismo e il timore attonito dell'assoluto degli spazi teatrali di Beckett'".

Mauro Pratesi

Foto: Roberto Crippa aviatore

69

ROBERTO CRIPPA

(Monza 1921 - Bresso 1972)

Spirale

1951
olio su tela
cm 60x90
al retro firmato e datato
al retro iscritto "autentico archivio n.57"
al retro cartiglio Galleria d'Arte Palmieri, Milano

Spirale

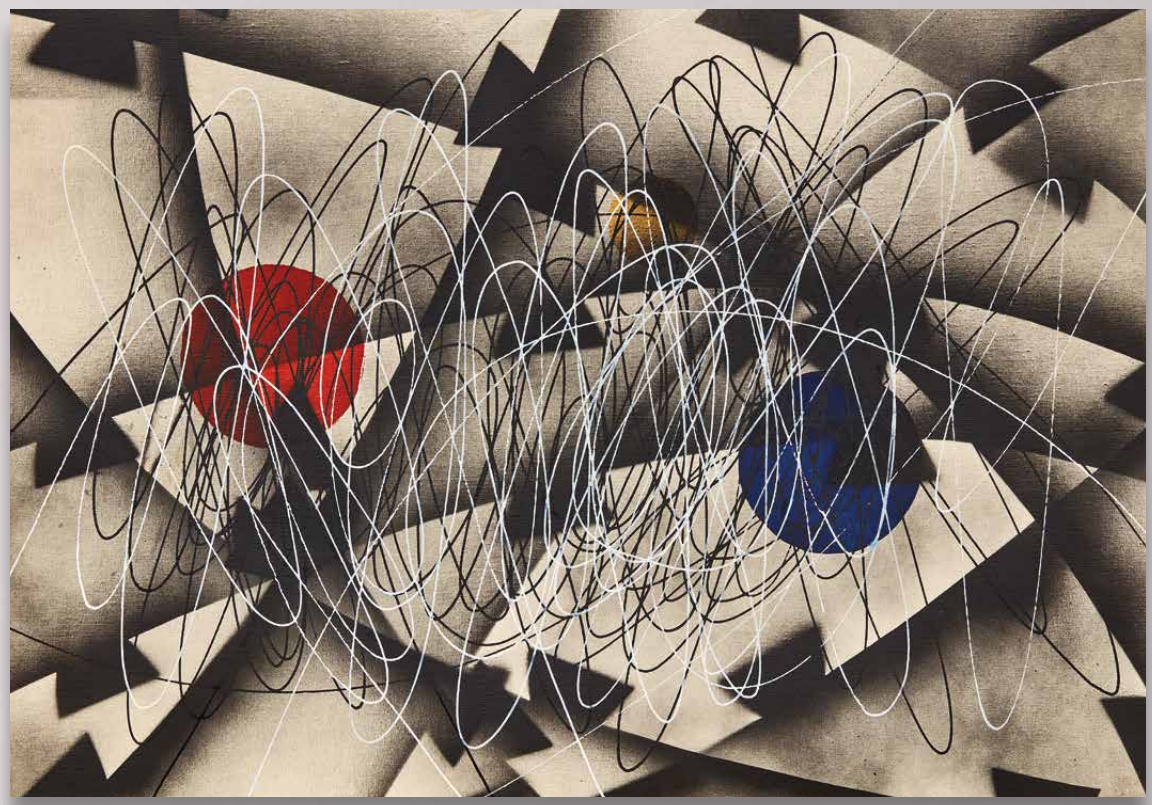
1951
oil on canvas
60x90 cm
on the reverse signed and dated
on the reverse inscribed "autentico archivio n.57"
on the reverse label Galleria d'Arte Palmieri, Milan

• € 8.000/12.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto di Roberto Crippa Jr e registrata col n. ARCH. 57.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by Roberto Crippa Jr and registered with n. ARCH. 57.

Provenienza
Provenance
Galleria d'Arte Palmieri, Milano
Collezione privata



70

ANTON ZORAN MUSIC

(Gorizia 1909 - Venezia 2005)

La Città

1988
olio su tela
cm 54x81
firmato e datato in basso a destra
al retro firmato, datato e titolato

La Città

1988
oil on canvas
54x81 cm
signed and dated lower right
on the reverse signed, dated and titled

- € 10.000/15.000

L'opera è accompagnata da autentica della Galleria Contini e registrata col n. 11/04/90.

The artwork has a certificate of authenticity released by Galleria Contini and registered with n. 11/04/90.

71

XAVIER BUENO

(Vera De Bidasoa 1915 - Fiesole 1979)

Senza titolo

1935
olio su tela
cm 200x220
firmato e datato in basso a destra

Untitled

1935
oil on canvas
200x220 cm
signed and dated lower right

• € 20.000/40.000

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Xavier Bueno e ivi registrata col n. XB 007/024.

The artwork has a certificate of authenticity on photo released by Archivio Xavier Bueno and registered with n. XB 007/024.

La pittura di Xavier Bueno manda un richiamo insistente dal fondo della sua costanza. Come tutti gli artisti che lavorano con metodica puntualità, al fine di rendere evidente e conoscibile insieme con il mondo delle forme anche il mondo dei fantasmi poetici che premono sull'immaginazione, e ne indirizzano gli atti e gli strumenti attraverso cui esso può farsi concreto e quindi consistere davanti all'artista e davanti allo spettatore, giusto nel mezzo di questi due insostituibili dialoganti, Xavier Bueno non ha avuto bisogno di accostarsi agli stravolgimenti formali, o di cacciarsi in mezzo agli scontri delle estetiche che sono scese in lotta nel recente passato e sono ancor oggi terribilmente vive. Fin dai suoi lontani inizi il pittore appare sospinto verso l'azione tecnicamente e poeticamente concreta del figurare, dell'esprimere cioè un mondo che è vero dentro e fuori di lui, dal pieno possesso di un sentimento che è affettivo ed insieme intellettivo, che subito si rivela semplice e profondo. [...]

L. Carluccio, *Xavier Bueno*, Editoriale Giorgio Mondadori, p. 30

72

ARTURO MARTINI

(Treviso 1889 - Milano 1947)

Orfeo

terracotta
cm 24x19
sotto la base cartiglio Edizioni Il Milione
sotto la base cartiglio e timbri "Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, marzo-maggio 1971"

€ 2.000/4.000

Orfeo

terracotta
24x19 cm
under the base label Edizioni Il Milione
under the base label and stamps "Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, marzo-maggio 1971"

[...] Colti nel sonno o nel sogno, nella morte o in sguardi e accenni lontani, i personaggi di Martini testimoniano della sospensione dal reale, a partire dalla loro creaturale presenza. Simpatia è dunque la forma, esteticamente privilegiata, dell'intuizione, in grado di garantire una adequatio all'idea che escluda gli elementi allotri e garantisca rapimento e ispirazione. Unico artista della sua generazione a riformulare, a metà anni trenta, l'utopia della bellezza intesa come risultato del fare umano consapevole, Martini sarebbe stato di lì a poco, non a caso, anche colui che ne avrebbe registrato con maggiore fermezza e radicalità il tramonto e il naufragio.

N. Stringa, Arturo Martini a Vicenza, Electa, 2001, p. 30

73

ARTURO MARTINI

(Treviso 1889 - Milano 1947)

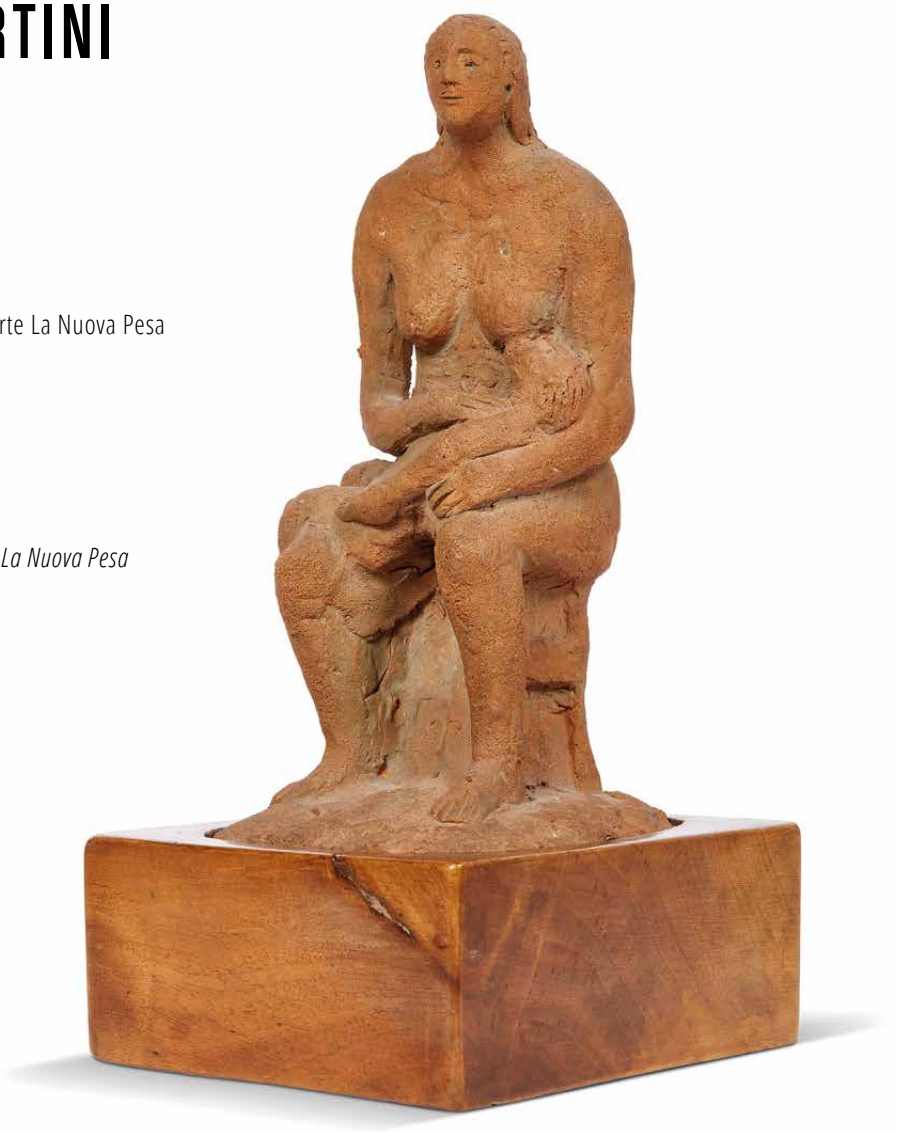
Maternità

1927
terracotta su base in legno
cm 33x15x16,5
firmata e datata alla base a lato
sotto la base cartiglio Galleria d'Arte La Nuova Pesa

Motherhood

1927
terracotta on wood base
33x15x16.5 cm
signed and dated on the side
under the base label Galleria d'Arte La Nuova Pesa

€ 3.000/5.000



74

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Autoritratto

olio su tela
cm 60x50
firmato in basso a destra
al retro cartiglio e timbri notarili Eredità Rosai
al retro timbro descrittivo
al retro sul telaio cartiglio XXIX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 1958
al retro sul telaio timbro Galleria Santoro, Roma
al retro sul telaio timbro Armando Leoncini, Firenze

• € 8.000/12.000

Self-portrait

oil on canvas
60x50 cm
signed lower right
on the reverse label Eredità Rosai
on the reverse description stamp
on the reverse label XXIX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 1958
on the reverse stamp Galleria Santoro, Roma
on the reverse stamp Armando Leoncini, Firenze

L'opera è accompagnata da autentica su foto dell'Archivio Ottone Rosai.

The artwork has a certificate of authenticity released Archivio Ottone Rosai.

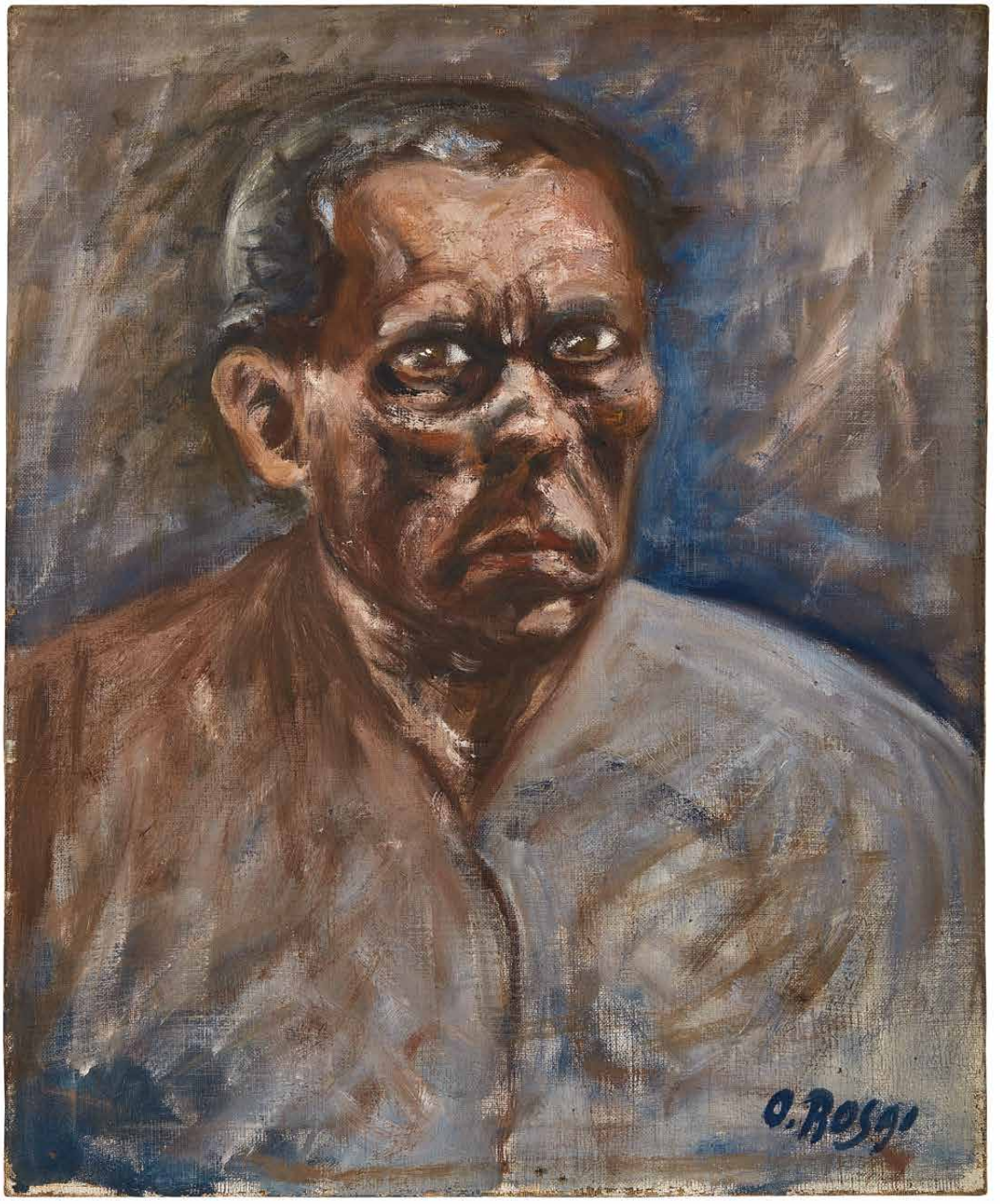
Provenienza
Provenance
Galleria La Casa dell'Arte, Bologna
Collezione privata

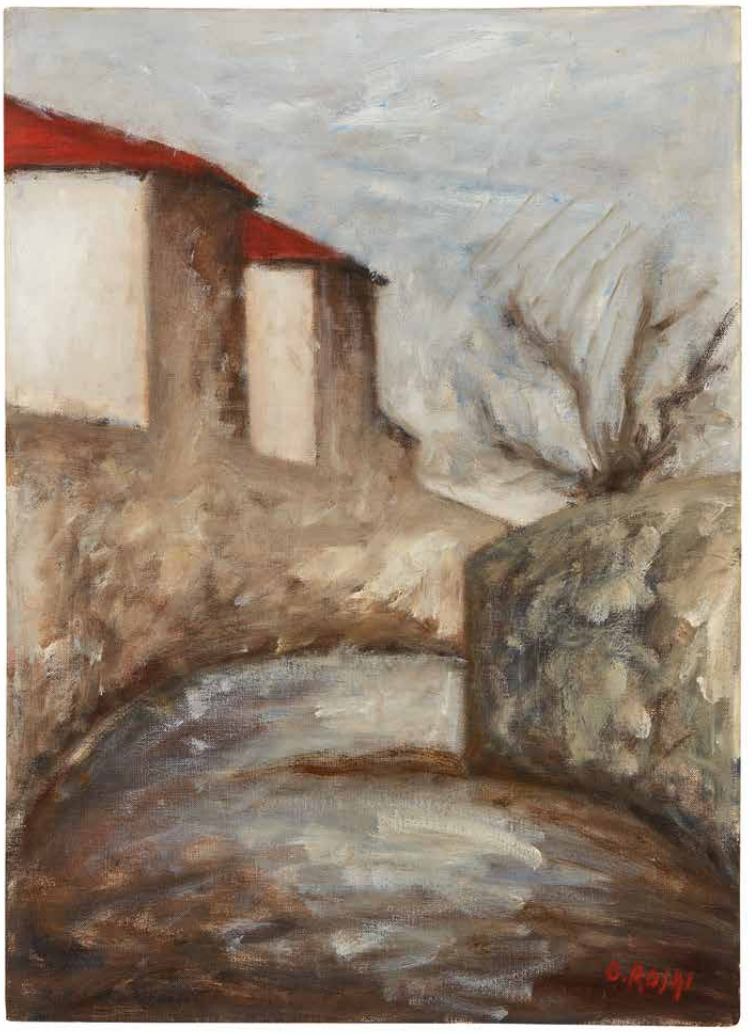
Esposizioni
Exhibited
XXIX Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, 1958

Bibliografia
Literature
29. Biennale Internazionale d'Arte: catalogo, III ed., Venezia,1958, p. 8

"Nei suoi quadri è la storia dei suoi veri rapporti con la natura, gli uomini, il mondo. È qui che essa si esprime e resiste. Prima di tutto rapporti con la natura, natura abitata s'intende, ed ivi il rispetto e l'amore per la sua innocenza che resiste, ma che lui veste ed investe, ma non contraffà, di caratteri umani, per poter dire con lei e per lei le profonde varietà del suo amore non corrompibile: ma anche, ecco qui gli uomini, che noi vediamo invece nelle sue opere così spesso contraffatti e alterati, ma non per un gioco di contraffazioni mentalmente formali da lui voluto, bensì per un incontro con essi, come con la natura, umano e rivelatore; creature del suoi sgomenti, delle sue stesse alterazioni, e dei suoi godimenti, riflessi nello specchio di un cuore, e di un amore, il suo, che era uno specchio tutt'altro che liscio."

Carlo Betocchi, 1965


O. Rossi



75

OTTONE ROSAI

(Firenze 1895 - Ivrea 1957)

Via San Leonardo

1955
olio su tela
cm 70x50
firmato in basso a destra
al retro cartiglio e timbro Galleria Consorti, Roma
al retro sulla tela timbro Galleria Falsetti, Prato
al retro sul telaio timbro Galleria del Girasole, Udine
al retro timbro Leoncini, Firenze

• € 8.000/15.000

Via San Leonardo

1955
oil on canvas
70x50 cm
signed lower right
on the reverse label and stamp Galleria Consorti, Roma
on the reverse stamp Galleria Falsetti, Prato
on the reverse stamp Galleria del Girasole, Udine
on the reverse stamp Leoncini, Firenze

Provenienza
Provenance
M.Cartei, Firenze
Galleria Falsetti, Prato
Galleria Consorti, Roma
Collezione privata

Bibliografia
Literature
G. Faccenda, *Catalogo Generale delle opere di Ottone Rosai. Primo volume*, Editoriale Giorgio Mondadori, 2019, n.426 (ill.)

76

ARDENGO SOFFICI

(Firenze 1879 - Forte dei Marmi 1964)

Marina

olio su cartone telato
cm 50x70
firmato in basso a sinistra
al retro timbro Umberto Michaud
al retro timbro F.lli Rigacci, Firenze

At the seaside

oil on canvassed cardboard
50x70 cm
signed lower left
on the reverse stamp Umberto Michaud
on the reverse stamp F.lli Rigacci, Florence

• € 5.000/8.000

77

ENNIO MORLOTTI

(Lecco 1910 - Milano 1992)

Paesaggio di sera / Paesaggio autunnale
1959
olio su tela
cm 65x85
firmato in basso a sinistra
al retro firmato, datato e titolato
al retro cartigli e timbri Galleria Gissi, Torino
al reto cartiglio e timbro Galleria Sianesi, Milano
al retro cartiglio Galleria Odyssia, Roma
al retro timbri Collezione Maumary

Paesaggio di sera / Paesaggio autunnale
1959
oil on canvas
65x85 cm
signed lower left
on the reverse signed, dated and titled
on the reverse label Galleria Gissi, Torino
on the reverse label and stamp Galleria Sianesi, Milano
on the reverse label Galleria Odyssia, Roma
on the reverse stamps Collezione Maumary

• € 12.000/20.000

L'opera è accompagnata da autentica su fotografia firmata dall'artista e datata Milano 5-3-1981.

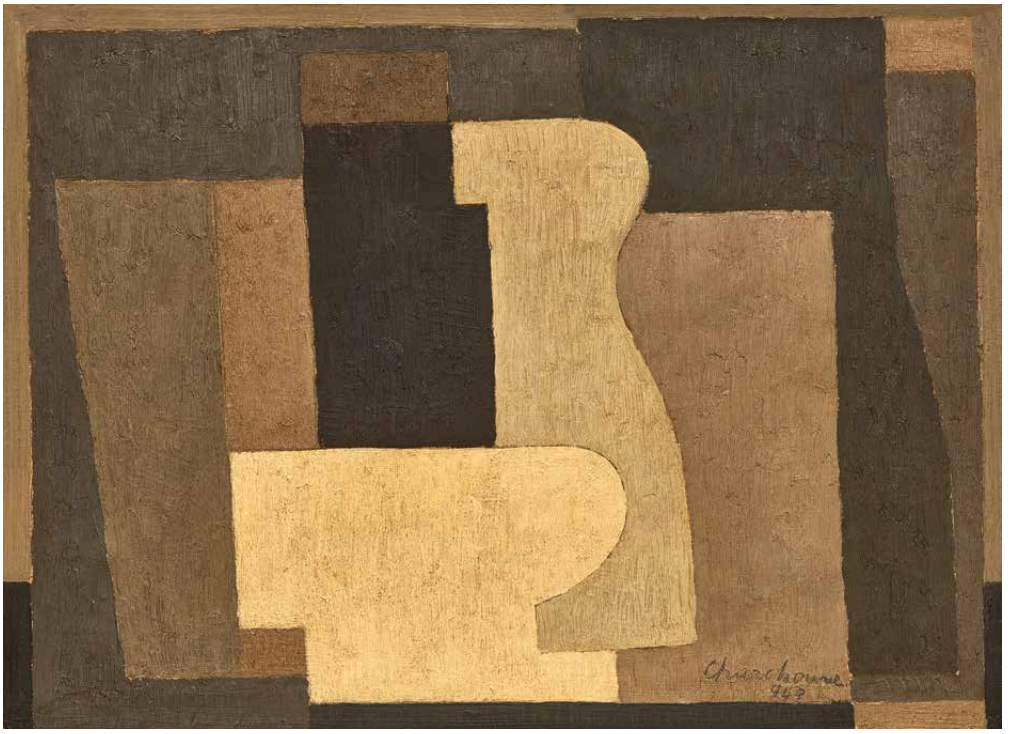
The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist and dated 5-3-1981.

Esposizioni
Exhibited
Torino, *Galleria Gissi, Omaggio a Morlotti*, 9-20 dicembre 1961, n. 6
Milano 1981

Bibliografia
Literature
G. Seborga, 1961, cat.n.6 tav.s.n. (1960)
Il collezionista d'arte moderna 1962, Bolaffi, 1962, p. 137 (ill.) (1960)
Catalogo nazionale Bolaffi d'arte moderna n. 11, vol.IV, 1975, p.47 (ill.) (1960)
Finarte Asta 363, Milano 1981 cat.tav.58 p. 43
Bolaffi. Catalogo dell'arte moderna italiana n.17
G. Mondadori, 1981, p. 353 (ill.)
G. Bruno, P. Castagnoli, D. Biasin, *Ennio Morlotti. Catalogo ragionato dei dipinti. Tomo I*, Skira, 2000, n. 518 p.235 (ill. b/n)

[...] Il paesaggio di Morlotti provoca d'impulso un forte shock, ma la pittura, la materia, mostrano una irradiante bellezza, contengono una delicata violenza, e l'oscuro fremito di una febbrile drammaticità. Lo scrittore suo amico, che lo ha molto amato e molto compreso, Giovanni Testoni, ha paragonato quella parete luminosa e intensa alle trame di pietre preziose che formano la superficie dei reliquari barbarici. Ma dobbiamo aggiungere che in più essa contiene anche il buio e le corruzioni dell'interno, ricoperti da quelle dure e colorate materie.

Roberto Tassi, *Poetica della natura*, in Morlotti, Milano 1993, p.15



78

SERGE CHARCHOUNE

(Buguruslan 1888 - Parigi 1975)

Composizione
1947
olio su tela
cm 29,5x40
firmato e datato in basso a destra

Composition
1947
oil on canvas
29.5x40 cm
signed and dated lower right

• € 3.500/6.000

79

SAKTI BURMAN

(Kolkata 1935)

Acrobati

1973
olio su tela
cm 41x33
al retro firmato e titolato
al retro cartiglio Galleria Nuovo Sagittario, Milano

• € 8.000/15.000

Acrobati

1973
oil on canvas
41x33 cm
on the reverse signed and titled
on the reverse label Galleria Nuovo Sagittario, Milano

L'opera è accompagnata da autentica su foto firmata dall'artista con timbro Galleria Nuovo Sagittario, Milano.

The artwork has a certificate of authenticity on photo signed by the artist and released by Galleria Nuovo Sagittario, Milan.

Provenienza
Provenance
Galleria Nuovo Sagittario, Milano
Collezione privata

80

GOTTFRIED KUMPF

(Annaberg-Lungotz 1930 - Vienna 2022)

Rhinos

olio su masonite
cm 50x60
firmato in basso a destra

Rhinos

oil on masonite
50x60 cm
signed lower left

- € 6.000/10.000

81

OYA ZAIM KATOGLU

(Turchia 1940)

Alte Gasse mit Mausoleum

1973
olio su tela
cm 50x70
firmato e datato in basso a sinistra
al retro cartiglio

• € 10.000/25.000

Alte Gasse mit Mausoleum

1973
oil on canvas
50x70 cm
signed and dated lower left
on the reverse label

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Collezione privata

82

FRANCIS BACON

(Dublino 1909 - Madrid 1992)

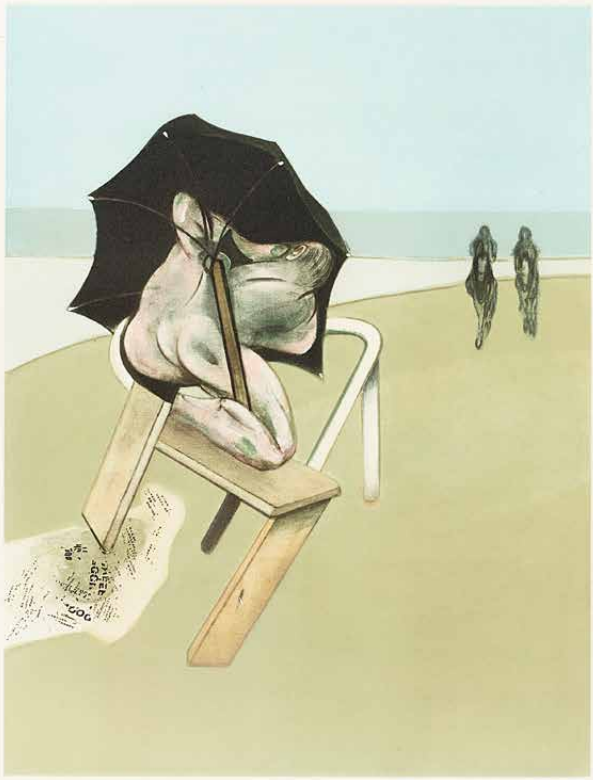
Metropolitan Triptych

1981
acquatinta e acquaforte su carta Guarro
cm 62.5x110
firmato a matita in basso a destra
numerato a matita in basso a sinistra 22/99
pubblicata da Polìgrafa, Barcellona

Metropolitan Triptych

1981
aquatint and etching on Guarro paper
62,5x110 cm
signed by pencil lower right
numbered by pencil lower left 22/99
published by Polìgrafa, Barcelona

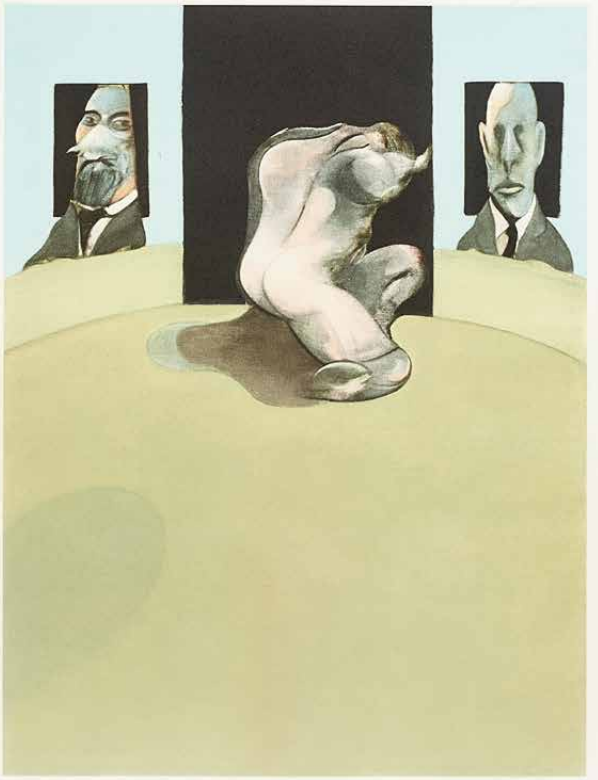
• € 15.000/25.000



Bibliografia

Literature

Francis Bacon: Estampes Collection Alexandre Tacou, Bervillé éditions, 2008, n. 13
B. Sabatier, *Francis Bacon: Oeuvre Graphique – The Graphic Work,* JSC Modern Art Gallery, 2012, n. 4



83

GIULIANO VANGI

(Barberino del Mugello 1931 - Pesaro 2024)

Figura femminile

1989
tecnica mista su tela
cm 120x100
firmato e datato in basso a destra

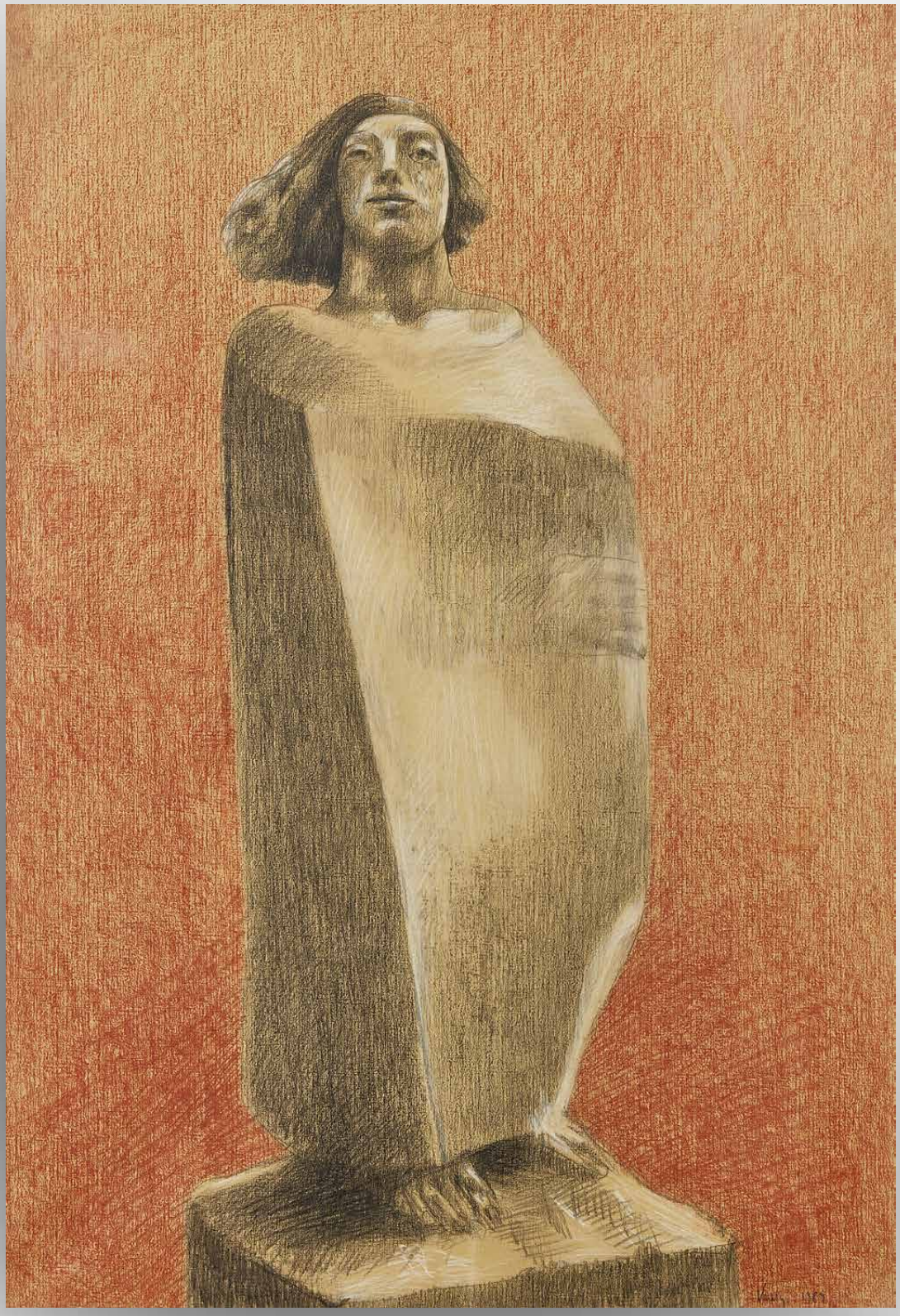
Feminine figure

1989
mixed media on canvas
120x100 cm
signed and dated lower right

- € 8.000/12.000

"Non ci sono antico e moderno, presente e passato. E non è un capriccio il desiderio manifestato da lui, e da me condiviso, di un accostamento a Michelangelo. Perché proprio le figure in movimento per una 'Trasfigurazione' non testimoniano una citazione, ma una interiorizzazione. Il passo di Michelangelo e quello di Vangi si sintonizzano"

Vittorio Sgarbi su Giuliano Vangi



84

ROBERTO SEBASTIAN MATTA

(Santiago del Cile 1912 - Civitavecchia 2003)

Senza titolo

anni '90
tecnica mista su cartone
cm 67x89
firmato in basso a destra

Untitled

1990s
mixed media on cardboard
67x89 cm
signed lower right

- € 6.000/10.000

L'opera è stata eseguita nel laboratorio della Stamperia Sanzanobi, Firenze per Carlo Pistelli.

The artwork has been made in the laboratory of Stamperia Sanzanobi, Florence for Carlo Pistelli.

Provenienza
Provenance
Aste Viviani, 2006
Collezione privata

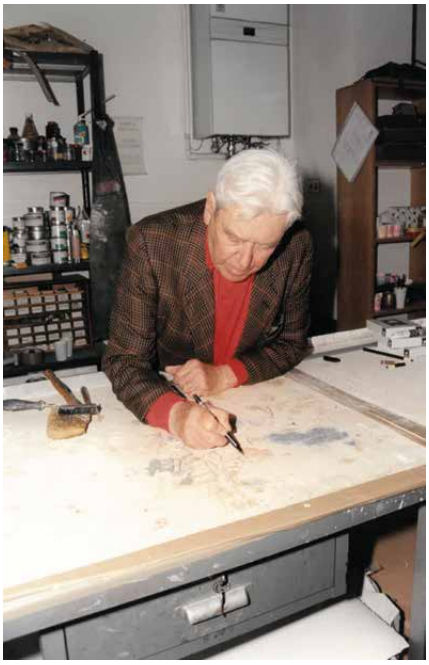


Foto: Roberto Sebastian Matta mentre realizza l'opera presso la Stamperia Sanzenobi, Firenze

SIRONI: IL DISEGNATORE "FURIOSO"

[...] Sironi è stato un disegnatore senza sosta su qualsiasi cosa gli capitasse tra le mani, su ogni supporto anche di minima dimensione: il rovescio di una busta, di un biglietto da visita, di una lettera, di uno stampato pubblicitario, di una circolar o di una copertina di rivista, di catalogo, su fogli di block-notes e di quaderni, su un giornale o un foglio di carta da pacchi. È stato un disegnatore dal talento straordinario non solo per il possesso formale di uno strumento espressivo docile, scaltrita dal lavoro di impaginatore di giornale, riviste, libri, vissuto sul bancone del compositore con la passione dell'operator artigiano e la fantasia dell'artista. Ma anche per l'innata capacità di dare al suo disegno ("pesante e spesso lacerante" com' egli stesso lo definiva) una forza creativa di ampio contenuto emotivo. [...]

M.Penelope, Il disegnatore "furioso", Sironi Cento opere da una collezione, Ed. Newton Compton Editore/Cidac 199

85

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Studio, probabilmente per scenografia

1917 ca.
tempera, tempera diluita, china e matita su carta
cm 22,8x29,8
non firmato
al retro *Studi,* a matita e matita grassa

Studio, probabilmente per scenografia

1917 ca.
tempera, Indian ink and pencil on paper
22.8x29.8 cm
unsigned
on the reverse other sketches

• € 1.200/2.000

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 213/24 RA.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 213/24 RA.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Famiglia Sironi
Collezione privata

86

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Figure

1926 ca.
tempera, tempera diluita e china su carta a righe
cm 14,2x10,6
non firmato

Figures

1926 ca.
tempera, Indian ink on lined paper
14.2x10.6 cm
unsigned

• € 1.000/2.000

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 215/24 RA.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 215/24 RA.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Famiglia Sironi
Collezione privata

87

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione

1926 ca.
china, tempera e tempera diluita su carta
cm 28,7x20,8
non firmato

- € 1.500/2.500

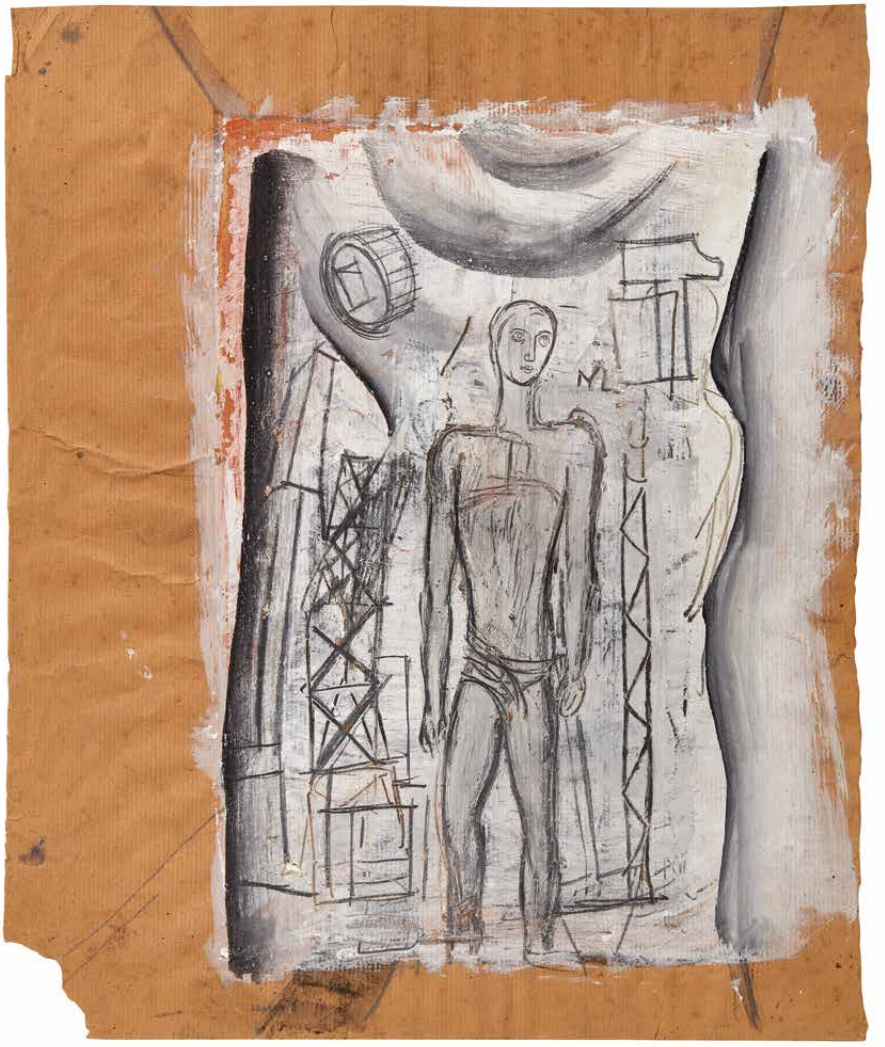
Composition

1926 ca.
Indian ink, tempera on paper
28.7x20.8 cm
unsigned

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 220/24 RA.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 220/24 RA.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Famiglia Sironi
Collezione privata



88

MARIO SIRONI

(Sassari 1885 - Milano 1961)

Composizione con figura
1937 ca.
tecnica mista su carta da pacco
cm 44,7x37
non firmato

- € 3.500/6.000

Composition with figure
1937 ca.
mixed media on brown paper
44.7x37 cm
unsigned

L'opera è accompagnata da autentica dall'Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, e ivi registrata con il numero 222/24 RA.

The artwork is registered at Associazione per il Patrocinio e la Promozione della Figura e dell'Opera di Mario Sironi, Milano, and registered with n. 222/24 RA.

Provenienza
Provenance
Studio dell'Artista
Famiglia Sironi
Collezione privata

89

NICOLA BOLLA

(Cuneo 1963)

Vanitas black panthers

2005
Swaroski, cristalli su griglia metallica
cm 26x92x54

• € 3.000/5.000

Vanitas black panthers

2005
Swarovski crystals on metallic grid
26x92x54 cm

Provenienza
Provenance
Galleria Tega, Milano
Collezione privata

INDICE ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Accardi Carla 4
Alviani Getulio 39
Ambrosi Alfredo Gauro 10
Atchugarry Pablo 40
Bacon Francis 82
Baranoff-Rossine Wladimir Dadidovitch 45
Basaldella Afro 26
Birolli Renato 37
Boccioni Umberto 31
Bolla Nicola 89
Bossi Pierluigi (Sibò) 11,12
Bueno Xavier 71
Burman Sakti 79
Carrà Carlo 20
Cavaliere Alik 60
Ceroli Mario 58
Charchoune Serge 78
D'Albisola Tullio 8,9
De Pisis Filippo 21,22,23
Delaunay Sonia 42,43
Depero Fortunato 18
Dolla Noel 64
Donghi Antonio 35
Dorazio Piero 38
Fillia 15
Fontana Lucio 1,47
Gaitis Yannis 65
Gallizio Pinot 29
Gruppo MID 66
Guttuso Renato 19
Katoglu Oya Zaim 81
Kumpf Gottfried 80
Larionov Michail Fedorovic 44
Ligabue Antonio 30
Marasco Antonio 13
Marinetti Filippo Tommaso 8
Martini Arturo 72,73
Matta Roberto Sebastian 28,84
Mattiacci Eliseo 59
Mauri Fabio 3
Melotti Fausto 48,49,50,51,52,53,54
Morlotti Ennio 77
Munari Bruno 9
Music Anton Zoran 70
Novelli Gastone 27
Picasso Pablo 46
Poliakoff Serge 41
Prampolini Enrico 16,17
Rosai Ottone 36,74,75
Salvo 5,6,7
Sassolino Arcangelo 61
Schifano Mario 2,55,56,57
Sironi Mario 24,25,32,33,85,86,87,88
Soffici Ardengo 76
Thayht Ernesto Michahelles 14
Tozzi Mario 34
Vangi Giuliano 83
Viallat Claude 62,63

DIPARTIMENTI FIRENZE

MOBILI E OGGETTI D'ARTE, PORCELLANE E MAIOLICHE

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Assistenti
Francesca Pinna
Alice Sozzi
arredi@pandolfini.it

DIPINTI DEL SECOLO XIX

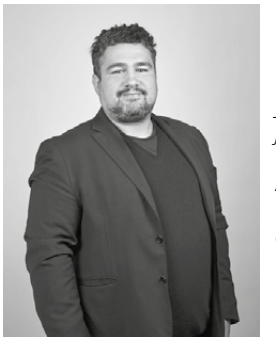
CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistente
Federico De Mattia
dipinti800@pandolfini.it

DIPINTI ANTICHI

ESPERTO
Mario Sani
mario.sani@pandolfini.it

Assistenti
Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it



DESIGN E ARTI DECORATIVE DEL '900

CAPO DIPARTIMENTO
Jacopo Menzani
jacopo.menzani@pandolfini.it

Assistente
Mirella Ahmetovic
design@pandolfini.it

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

JUNIOR EXPERT
Chiara Sabbadini Sodi
chiara.sabbadini@pandolfini.it

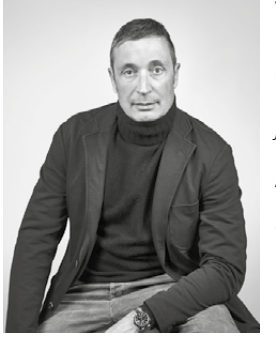
GIOIELLI

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it

NFT

CAPO DIPARTIMENTO
Claudio Francesconi
nft@pandolfini.it



VINI PREGIATI E DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente
Federico Dettori
vini@pandolfini.it

LUXURY VINTAGE FASHION

ESPERTO
Benedetta Manetti
benedetta.manetti@pandolfini.it

Assistenti
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
vintage@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CAPO DIPARTIMENTO
Cesare Bianchi
cesare.bianchi@pandolfini.it

Assistenti
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
orologi@pandolfini.it

ARCHEOLOGIA CLASSICA ED EGIZIA

CAPO DIPARTIMENTO
Manfredi Maria Vaccari
manfredi.vaccari@pandolfini.it

WORKS ON PAPER

CAPO DIPARTIMENTO
Lucia Montigiani
lucia.montigiani@pandolfini.it

Assistenti
Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
wop@pandolfini.it

SCULTURE DAL XIV AL XIX SECOLO

CAPO DIPARTIMENTO
Alberto Vianello
alberto.vianello@pandolfini.it

Esperti
Lucia Montigiani
Tomaso Piva
Mario Sani

Assistente
Federico De Mattia
sculture@pandolfini.it

WHISKY E DISTILLATI DA COLLEZIONE

CAPO DIPARTIMENTO
Francesco Tanzi
francesco.tanzi@pandolfini.it

Assistente
Federico Dettori
spirits@pandolfini.it

DIPARTIMENTI ROMA

DIPINTI ANTICHI

CAPO DIPARTIMENTO
Ludovica Trezzani
ludovica.trezzani@pandolfini.it

Assistenti
Luca Del Giorgio
Lorenzo Pandolfini
dipintiantichi@pandolfini.it

GIOIELLI E OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

ESPERTO
Andrea de Miglio
andrea.demiglio@pandolfini.it

Assistenti
Laura Cuccaro
Giulia Borgogni
Anita Capecchi
gioielli@pandolfini.it
orologi@pandolfini.it

DIPARTIMENTI MILANO

INTERNATIONAL FINE ART

CAPO DIPARTIMENTO
Tomaso Piva
tomaso.piva@pandolfini.it

Assistenti
Francesca Pinna
Alice Sozzi
fineart@pandolfini.it

ARTE ORIENTALE

CAPO DIPARTIMENTO
Thomas Zecchini
thomas.zecchini@pandolfini.it

Assistente
Ines Cui
asianart@pandolfini.it

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

CAPO DIPARTIMENTO
Susanne Capolongo
susanne.capolongo@pandolfini.it

Assistente
Carolina Santi
artecontemporanea@pandolfini.it

MONETE E MEDAGLIE

CAPO DIPARTIMENTO
Alessio Montagano
alessio.montagano@pandolfini.it

Assistente
Federico De Mattia
numismatica@pandolfini.it

ARGENTI ITALIANI ED ESTERI

CAPO DIPARTIMENTO
Roberto Dabbene
roberto.dabbene@pandolfini.it

PORCELLANE E MAIOLICHE

ESPERTO
Giulia Anversa
milano@pandolfini.it

OROLOGI DA TASCA E DA POLSO

CONSULENTE
Fabrizio Zanini
fabrizio.zanini@pandolfini.it

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

SEDI

FIRENZE
Palazzo Ramirez Montalvo
Borgo Albizi, 26
Tel. +39 055 2340888
info@pandolfini.it

MILANO
Via Manzoni, 45
Tel. +39 02 65560807
milano@pandolfini.it

ROMA
Via Margutta, 54
Tel. +39 06 3201799
roma@pandolfini.it

INDICE

Sedi e referenti **5**

Informazioni asta **7**

Condition Report **7**

Pandolfini Live **9**

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA LOTTI 1 - 89 **11**

COLLEZIONE GIULIANI LOTTI 32-39 **102-119**

Sedi e dipartimenti **212-214**

Condizioni generali di vendita **217-218**
*Conditions of sale **222-223***

Come partecipare all'asta **219**
*Auction **224***

Corrispettivo d'asta e IVA **220**
*Buyers premium and V.A.T. **225***

Acquistare da Pandolfini **220-221**
*Buying at Pandolfini **225-226***

Diritto di seguito **221**
*Resale right **226***

Vendere da Pandolfini **221**
*Selling through Pandolfini **226***

Modulo offerte **229**
*Absentee and telephone bids **229***

Dove siamo **215**
*We are here **215***

Foto di copertina lotto 19
Seconda di copertina lotto 4
Pag. 2 lotto 1
Pag. 6 lotto 5
Pag. 8 lotto 2
Pagg. 10-11 lotto 30
Pagina 217 lotto 40
Pagina 230 lotto 3
Terza di copertina lotto 28

CREDITI

© Fondazione Lucio Fontana, Milano, © MARIO SCHIFANO, by SIAE 2024, © ACCARDI CARLA, by SIAE 2024, © FORTUNATO DEPERO, by SIAE 2024, © Renato Guttuso, © CARLO CARRA', by SIAE 2024, © DE PISIS FILIPPO, by SIAE 2024, © MARIO SIRONI, by SIAE 2024, © BASALDELLA AFRO, by SIAE 2024, © ANTONIO DONGHI, by SIAE 2024, © ROBERTO SEBASTIAN MATTA-ECHAURREN, by SIAE 2024, © DORAZIO, by SIAE 2024, © SERGE POLIAKOFF, by SIAE 2024, © Succession Picasso, , © CLAUDE VIALLAT, by SIAE 2024, , © NOEL DOLLA, by SIAE 2024, , © YANNIS GAITIS, by SIAE 2024, © CRIPPA ROBERTO CRIPPA, by SIAE 2024, © SERGE CHARCHOUNE, by SIAE 2024, © SAKTI BURMAN, by SIAE 2024, © The Estate of Francis Bacon. All rights reserved, © GIORGIO MORANDI, by SIAE 2024, © FAUSTO MELOTTI, by SIAE 2024, © GETULIO ALVIANI, by SIAE 2024

Siamo a disposizione per crediti fotografici e letterari agli eventuali aventi diritto che non è stato possibile identificare e contattare.

Pandolfini CASA D'ASTE dal 1924

CONDIZIONI DI VENDITA

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è incaricata a vendere gli oggetti affidati dai mandanti come da atti registrati all'Ufficio I.V.A. di Firenze. In caso di mandato con rappresentanza gli effetti della vendita si perfezionano direttamente sul Venditore e sul Compratore, anche ai fini della eventuale applicabilità del Codice del Consumo, senza assunzione di altra responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. oltre a quelle derivanti dal mandato ricevuto, agendo la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. quale semplice intermediario.

2. Le vendite si effettuano al maggior offerente. Non sono accettati trasferimenti a terzi dei lotti già aggiudicati. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. Pertanto la partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi dovrà essere preventivamente comunicata e la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si riserva il diritto di non far partecipare all'asta il rappresentante, qualora ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza.

3. Le valutazioni in catalogo sono puramente indicative ed espresse in Euro. Le descrizioni riportate rappresentano un'opinione e sono puramente indicative e non implicano pertanto alcuna responsabilità da parte di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. . Eventuali contestazioni dovranno essere inoltrate in forma scritta entro 10 giorni e se ritenute valide comporteranno unicamente il rimborso della cifra pagata senza alcun'altra pretesa.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non rilascia alcuna garanzia in ordine all'attribuzione, all'autenticità o alla provenienza dei beni posti in vendita dei quali l'unico responsabile rimane esclusivamente il mandante. Il mandante assume ogni garanzia e responsabilità in ordine al bene, con riferimento esemplificativo ma non esaustivo a proprietà, provenienza, conservazione e commerciabilità del bene oggetto del presente mandato.

5. L'asta sarà preceduta da un'esposizione, durante la quale il Direttore della vendita sarà a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare lo stato di conservazione e la qualità degli oggetti, nonché chiarire eventuali errori ed inesattezze riportate in catalogo. Gli interessati si impegnano ad esaminare di persona il bene, eventualmente anche con l'ausilio di un esperto di fiducia. Tutti gli oggetti vengono venduti "come visti", nello stato e nelle condizioni di conservazione in cui si trovano.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. può accettare commissioni d'acquisto (offerte scritte e telefoniche) dei lotti in vendita su preciso mandato per quanti non potranno essere presenti alla vendita. I lotti saranno sempre acquistati al prezzo più conveniente consentito da altre offerte sugli stessi lotti, e dalle riserve registrate. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non si ritiene responsabile, pur adoperandosi con massimo scrupolo per eventuali errori in cui dovesse incorrere nell'esecuzione di offerte (scritte o telefoniche). Nel compilare l'apposito modulo, l'offerente è pregato di controllare accuratamente i numeri dei lotti, le descrizioni e le cifre indicate. Non saranno accettati mandati di acquisto con offerte illimitate. La richiesta di partecipazione telefonica sarà accettata solo se formulata per iscritto prima della vendita. Nel caso di due offerte scritte identiche per lo stesso lotto, prevarrà quella ricevuta per prima.

7. Durante l'asta il Banditore ha la facoltà di riunire o separare i lotti ed adottare comunque qualsiasi provvedimento ritenuto utile al fine della miglior gestione dell'asta, ivi compresa la possibilità di ritirare un lotto dall'asta.

8. I lotti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazioni, il lotto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa sulla base dell'ultima offerta raccolta. L'offerta effettuata in sala prevale sempre sulle commissioni d'acquisto di cui al n. 6.

9. Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta potrà essere immediatamente preteso da Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.; in ogni caso lo stesso dovrà essere effettuato entro e non oltre le ore 12.00 del giorno successivo alla vendita.

10. I lotti acquistati e pagati devono essere ritirati non oltre 30 (trenta) giorni dalla data dell'asta. A Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. spetteranno tutti i diritti di custodia e la stessa sarà esonerata da qualsiasi responsabilità in relazione alla custodia e all'eventuale deterioramento degli oggetti. Una volta decorso il termine sopra indicato di 30 (trenta) giorni dalla data di aggiudicazione, a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. sarà dovuto un costo settimanale di magazzinaggio pari ad euro 26,00.

Il ritiro dei beni acquistati avverrà direttamente presso la sede indicata dalla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. a cura e spese dell'acquirente il quale potrà procedere personalmente ovvero tramite persona incaricata. L'acquirente potrà richiedere di utilizzare un corriere o spedizioniere per la consegna, quale servizio autonomo e distinto. In tal caso, nessuna responsabilità potrà essere imputata alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. per eventuali danni che il bene dovesse subire durante il trasporto; in particolare, l'acquirente, direttamente o tramite incaricato, procederà alla verifica dell'adeguatezza dell'imballaggio, anche sulla base delle caratteristiche del bene acquistato, manlevando espressamente la Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. da qualsiasi responsabilità in merito. In caso di mancato pagamento entro il termine di dieci giorni dall'asta, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà dichiarare risolta la vendita, annullando l'aggiudicazione, ovvero agire in via giudiziaria per il recupero della somma dovuta. In ipotesi di risoluzione della vendita, l'acquirente sarà tenuto al pagamento a favore di Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. di una penale pari alle provvigioni perse, dovute sia da parte del mandante che dell'acquirente. La consegna del bene potrà avvenire esclusivamente solo dopo il saldo integrale del prezzo di aggiudicazione.

11. Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), il venditore ricopre la qualifica di professionista. Nel caso in cui l'acquirente sia un consumatore ai sensi dell'art. 3 del Codice del Consumo le vendite concluse mediante offerte scritte senza partecipazione diretta in sala, telefoniche o offerte online costituiscono contratti a distanza ai sensi e per gli effetti degli artt. 45 e ss. del Codice del Consumo.

Salvo quanto previsto al comma che segue, ai sensi dell'art. 59, comma 1, lett. m) del Codice del Consumo, l'acquirente non potrà usufruire del diritto di recesso in quanto il contratto è da intendersi concluso in occasione di un'asta pubblica secondo la definizione di cui all'art. 45, comma 1, lett. o) del suddetto Codice del Consumo.

Per i lotti contraddistinti con il simbolo (β), in ipotesi di aste che si svolgono esclusivamente online senza possibilità di partecipazione all'asta di persona contraddistinte con la dicitura "asta a tempo", è riconosciuto all'acquirente il diritto di recesso ai sensi e per gli effetti di

cui all'art. 59 del Codice del Consumo. L'acquirente potrà recedere dal contratto entro quattordici giorni dal momento in cui è entrato in possesso del bene acquistato, senza dover fornire alcuna motivazione, inviandone comunicazione per raccomandata AR ovvero tramite PEC alla Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. all'indirizzo pandoaste@pec.pandolfini.it. A tal fine potrà essere inviata una qualsiasi dichiarazione esplicita della decisione di recedere dal contratto ovvero potrà essere utilizzata la comunicazione tipo scaricabile al seguente link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
Il termine sopra previsto si intende rispettato se la comunicazione relativa all'esercizio del diritto di recesso è inviata dal consumatore prima della scadenza del periodo di recesso. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l., a sua volta, provvederà a comunicare l'avvenuto recesso al venditore. Il costo per la riconsegna del bene sarà a carico dell'acquirente che provvederà quindi alla restituzione a sua cura e spese nel termine di quattordici giorni dal ricevimento da parte della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. della comunicazione del recesso. Il termine è rispettato se l'acquirente rispedisce i beni prima della scadenza del periodo di quattordici giorni.

La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. rimborserà il pagamento ricevuto dal consumatore per l'acquisto del bene, entro quattordici giorni dal giorno in cui è informata della decisione del consumatore di recedere dal contratto. La Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. potrà però trattenere il rimborso finché non abbia ricevuto la restituzione dei beni oggetto di recesso. Il rimborso verrà effettuato utilizzando lo stesso mezzo di pagamento usato dal consumatore per la transazione iniziale, salvo che il consumatore abbia espressamente convenuto altrimenti e a condizione che questi non debba sostenere alcun costo quale conseguenza del rimborso.
Ai fini dell'esercizio del diritto di recesso, l'acquirente si intende comunque entrato nel possesso del bene acquistato nel momento in cui siano trascorsi dieci giorni dall'avvenuto pagamento da parte dell'acquirente e lo stesso non abbia provveduto al ritiro del bene.

12. Gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamenti in vigore relativamente agli oggetti sottoposti a notifica, con particolare riferimento al D.Lsg. n. 42/2004. La vendita di oggetti sottoposti alla normativa sopra indicata sarà quindi sospensivamente condizionata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte del Ministero competente nel termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia così come previsto dall'art. 61 del suddetto D.Lgs. n. 42/2004. Durante il termine utile ai fini dell'esercizio del diritto di prelazione, il bene non potrà comunque essere consegnato all'acquirente ai sensi dell'art. 61, comma 4, del D.Lgs. n. 42/2004. L'aggiudicatario non potrà, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, pretendere da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. o dal Venditore alcun rimborso od indennizzo.

13. Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 disciplina l'esportazione dei Beni Culturali al di fuori del territorio della Repubblica Italiana, mentre l'esportazione al di fuori della Comunità Europea è altresì assoggettata alla disciplina prevista dal Regolamento CEE n. 116/2009 del 18 dicembre 2008. L'esportazione di oggetti è regolata dalla suddetta normativa e dalle leggi doganali e tributarie in vigore. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. non risponde del rilascio dei relativi permessi previsti né può garantirne il rilascio. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. declina quindi ogni responsabilità nei confronti degli acquirenti in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati. La mancata concessione delle suddette autorizzazioni non possono giustificare l'annullamento dell'acquisto né il mancato pagamento. Si ricorda che i reperti archeologici di provenienza italiana non possono essere esportati.

14. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 D. Lgs n. 231/2007 (Decreto Antiriciclaggio), i clienti si impegnano a fornire tutte le informazioni necessarie ed aggiornate per consentire a Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela.
Resta inteso che il perfezionamento dell'operazione è subordinato al rilascio da parte del Cliente delle informazioni richieste da Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l per l'adempimento dei suddetti obblighi. Ai sensi dell'art. 42 D. Lgs n. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l si riserva la facoltà di astenersi e non concludere l'operazione nel caso di impossibilità oggettiva di effettuare l'adeguata verifica della clientela.

15. Il presente regolamento viene accettato automaticamente da quanti concorrono alla vendita all'asta. Per tutte le contestazioni è stabilità la competenza del Foro di Firenze.

16. I lotti contrassegnati con ***** sono stati affidati da soggetti I.V.A. e pertanto assoggettati ad I.V.A. come segue: 22% sul prezzo di aggiudicazione e 22% sul corrispettivo netto d'asta.

17. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione, mentre i lotti contrassegnati con (◊), da attestato di avvenuta spedizione o importazione.

18. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito. Il decreto legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di goni vendita, successivamente alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".
Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad €. 3.000 ed è così determinato:

a) 4% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 3.000 ed €. 50.000
b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 50.000,01 ed €. 200.000
c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 200.000,01 ed €. 350.000
d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra €. 350.000,01 ed €. 500.000
e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad €. 500.000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario si impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta e alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 l. 633/41, che Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. si impegna a versare al soggetto incaricato della riscossione.

19. I lotti contrassegnati con ■ sono offerti senza riserva.

20. L'informativa sul trattamento dei dati personali è consultabile sul sito internet della Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. al seguente indirizzo www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

COME PARTECIPARE ALL'ASTA

Le aste sono aperte al pubblico e senza alcun obbligo di acquisto. I lotti sono solitamente venduti in ordine numerico progressivo come riportati in catalogo. Il ritmo di vendita è indicativamente di 90 - 100 lotti l'ora ma può variare a seconda della natura degli oggetti.

Offerte scritte e telefoniche

Nel caso non sia possibile presenziare all'asta, Pandolfini CASA D'ASTE potrà concorrere per Vostro conto all'acquisto dei lotti.

Per accedere a questo servizio, del tutto gratuito, dovrete inoltrare l'apposito modulo che troverete in fondo al catalogo o presso i ns. uffici con allegato la fotocopia di un documento d'identità. I lotti saranno eventualmente acquistati al minor prezzo reso possibile dalle altre offerte in sala.

In caso di offerte scritte dello stesso importo sullo stesso lotto, avrà precedenza quella ricevuta per prima.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offre inoltre ai propri clienti la possibilità di essere contattati telefonicamente durante l'asta per concorrere all'acquisto dei lotti proposti.

Sarà sufficiente inoltrare richiesta scritta che dovrà pervenire 12 ore prima della vendita. Detto servizio sarà garantito nei limiti della disposizione delle linee al momento ed in ordine di ricevimento delle richieste.

Per quanto detto si consiglia di segnalare comunque un'offerta che ci consentirà di agire per Vostro conto esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarvi.

Rilanci

Il prezzo di partenza è solitamente inferiore alla stima indicata in catalogo ed i rilanci sono indicativamente pari al 10% dell'ultima battuta.

In ogni caso il Banditore potrà variare i rilanci nel corso dell'asta.

Ritiro lotti

I lotti pagati nei tempi e modi sopra riportati dovranno, salvo accordi contrari, essere immediatamente ritirati.

Pandolfini fornisce un servizio di logistica con spese a carico del cliente.

Per altre informazioni si rimanda alle Condizioni Generali di Vendita.

Pagamenti

Il pagamento dei lotti dovrà essere effettuato, in €, entro il giorno successivo alla vendita, con una delle seguenti forme:

- contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento

- assegno circolare non trasferibile o assegno bancario previo accordo con la Direzione amministrativa. intestato a: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bonifico bancario presso:
  MONTE DEI PASCHI DI SIENA
  Via dei Pecori 8 - FIRENZE
  IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
  intestato a Pandolfini Casa d'Aste
  Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. agisce per conto dei venditori in virtù di un mandato con rappresentanza e pertanto non si sostituisce ai terzi nei rapporti contabili.

I lotti venduti da Soggetti I.V.A. saranno fatturati da quest'ultimi agli acquirenti.

La ns. fattura, pur riportando per quietanza gli importi relativi ad aggiudicazione ed I.V.A., è costituita unicamente dalla parte appositamente evidenziata.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Le stime in catalogo sono espresse in Euro (€).
Dette valutazioni, puramente indicative, si basano sui prezzo medio di mercato di opere comparabili, nonché sullo stato di conservazione e sulle qualità dell'oggetto stesso.

I cataloghi Pandolfini includono riferimenti alle condizioni delle opere solo nelle descrizioni di opere multiple (quali stampe, libri, vini e monete).
Si prega di contattare l'esperto del dipartimento per richiedere un condition report di un lotto particolare. I lotti venduti nelle nostre aste saranno raramente, per natura, in un perfetto stato di conservazione, ma potrebbero presentare, a causa della loro natura e della loro antichità, segni di usura, danni, altre imperfezioni, restauri o riparazioni. Qualsiasi riferimento alle condizioni dell'opera nella scheda di catalogo non equivale a una completa descrizione dello stato di conservazione. I condition report sono solitamente disponibili su richiesta e completano la scheda di catalogo. Nella descrizione dei lotti, il nostro personale valuta lo stato di conservazione in conformità alla stima dell'oggetto e alla natura dell'asta in cui è inserito. Qualsiasi affermazione sulla natura fisica del lotto e sulle sue condizioni nel catalogo, nel condition report o altrove è fatta con onestà e attenzione. Tuttavia il personale di Pandolfini non ha la formazione professionale del restauratore e ne consegue che ciascuna affermazione non potrà essere esaustiva. Consigliamo sempre la visione diretta dell'opera e, nel caso di lotti di particolare valore, di avvalersi del parere di un restauratore o di un consulente di fiducia prima di effettuare un'offerta.

Ogni asserzione relativa all'autore, attribuzione dell'opera, data, origine, provenienza e condizioni costituisce un'opinione e non un dato di fatto.

Si precisano di seguito per le attribuzioni:

1. ANDREA DEL SARTO: a nostro parere opera dell'artista.

2. ATTRIBUITO AD ANDREA DEL SARTO: è nostra opinione che l'opera sia stata eseguita dall'artista, ma con un certo grado d'incertezza.

3. BOTTEGA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita da mano sconosciuta ma nell'ambito della bottega dell'artista, realizzata o meno sotto la direzione dello stesso.

4. CERCHIA DI ANDREA DEL SARTO: a ns. parere opera eseguita da soggetto non identificato, con connotati associabili al suddetto artista. E' possibile che si tratti di un allievo.

5. STILE DI ...; SEGUACE DI ...; opera di un pittore che lavora seguendo lo stile dell'artista; può trattarsi di un allievo come di altro artista contemporaneo o quasi.

6. MANIERA DI ANDREA DEL SARTO: opera eseguita nello stile dell'artista ma in epoca successiva.

7. DA ANDREA DEL SARTO: copia di un dipinto conosciuto dell'artista.

8. IN STILE ...: opera eseguita nello stile indicato ma di epoca successiva.

9. I termini firmato e/o datato e/o siglato, significano che quanto riportato è di mano dell'artista.

10. Il termine recante firma e/o data significa che, a ns. parere, quanto sopra sembra aggiunto successivamente o da altra mano.

11. Le dimensioni dei dipinti indicano prima l'altezza e poi la base e sono espresse in cm. Le dimensioni delle opere su carta sono invece espresse in mm.

12. I lotti contrassegnati con (λ) s'intendono corredati da attestato di libera di circolazione o attestato di temporanea importazione artistica in Italia.

13. Il peso degli oggetti in argento è calcolato al netto delle parti in metallo, vetro e cristallo. Per gli argenti con basi appesantite il peso non è riportato.

14. I lotti contrassegnati con ● sono assoggettati al diritto di seguito.

CORRISPETTIVO D'ASTA E I.V.A.

Al prezzo di aggiudicazione dovrà essere aggiunto un importo dei diritti d'asta pari al :
- 26% fino a 250.000 euro
- 22% sulla parte eccedente.

Tali percentuali sono comprensive dell'iva in base alla normativa vigente.

Lotti contrassegnati con * in catalogo

Le aggiudicazioni dei lotti contrassegnati con * ed assoggettati ad iva con regime ordinario, avranno invece le seguenti maggiorazioni:
- iva del 22% sul prezzo di aggiudicazione
- diritti d'asta del 26% fino a 250.000 euro e del 22% sulla parte eccedente

Le vendite effettuate in virtù di mandati senza rappresentanza stipulati con soggetti IVA per beni per i quali non sia stata detratta l'imposta all'atto di acquisto sono soggette al regime del Margine ai sensi dell'art. 40 bis D.L. 41/95.

ACQUISTARE DA PANDOLFINI

Modalità di pagamento

Il pagamento potrà avvenire nelle seguenti modalità:
a) contanti nei limiti di legge previsti al momento del pagamento;
b) assegno circolare soggetto a preventiva verifica con l'istituto di emissione;
c) assegno bancario di conto corrente previo accordo con la direzione amministrativa della Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
d) bonifico bancario intestato a Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Diritto di seguito

Il decreto Legislativo n. 118 del 13 febbraio 2006 ha introdotto il diritto degli autori di opere e di manoscritti, e dei loro eredi, ad un compenso sul prezzo di ogni vendita, successiva alla prima, dell'opera originale, il c.d. "diritto di seguito".

Detto compenso è dovuto nel caso il prezzo di vendita non sia inferiore ad € 3.000 ed è così determinato

a) 4% fino a € 50.000;
b) 3% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 50.000,01 ed € 200.000;
c) 1% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 200.000,01 ed € 350.000;
d) 0,5% per la parte del prezzo di vendita compresa tra € 350.000,01 ed € 500.000;
e) 0,25% per la parte del prezzo di vendita superiore ad € 500.000.

Pandolfini Casa d'Aste è tenuta a versare il "diritto di seguito" per conto dei venditori alla Società italiana degli autori ed editori (SIAE).

Nel caso il lotto sia soggetto al c.d. "diritto di seguito" ai sensi dell'art. 144 della legge 633/41, l'aggiudicatario s'impegna a corrispondere, oltre all'aggiudicazione, alle commissioni d'asta ed alle altre spese eventualmente gravanti, anche l'importo che spetterebbe al Venditore pagare ai sensi dell'art. 152 L. 633/41, che Pandolfini s'impegna a versare al soggetto incaricato delle riscossione.
Si ricorda che per l'esportazione di opere che hanno più di 50 anni la legge italiana prevede la richiesta di un attestato di libera circolazione. Il tempo di attesa per il rilascio di tale documentazione è di circa 40 giorni dalla presentazione dell'opera e dei relativi documenti alla Soprintendenza Belle Arti.
In caso di aggiudicazione del lotto da parte di un compratore straniero, si prega il cliente di contattare immediatamente il dipartimento competente in merito all'opera acquistata per informazioni sul preventivo e per le pratiche relative all'esportazione e al trasporto delle opere in paesi esteri.
Il mancato rilascio o il ritardo del rilascio della licenza non costituisce una causa di risoluzione o annullamento della vendita, né giustifica il ritardo del pagamento da parte dell'acquirente.

VENDERE DA PANDOLFINI

Valutazioni

Presso gli uffici di Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. è possibile, su appuntamento, ottenere una valutazione gratuita dei Vostri oggetti. In alternativa, potrete inviare una fotografia corredata di tutte le informazioni utili alla valutazione, in base alla quale i ns. esperti potranno fornire un valore di stima indicativo.

Mandato per la vendita

Qualora decidiate di affidare gli oggetti per la vendita, il personale Pandolfini Vi assisterà in tutte le procedure. Alla consegna degli oggetti Vi verrà rilasciato un documento (mandato a vendere) contenente la lista degli oggetti, i prezzi di riserva, la commissione e gli eventuali costi per assicurazione, foto e trasporto. Dovranno essere forniti un documento d'identità ed il codice fiscale per l'annotazione sui registri di P.S. conservati presso gli uffici Pandolfini.
Il mandato a vendere può essere con o senza rappresentanza. Il mandante rimane, eventualmente anche solo in via di manleva nei confronti della Pandolfini, il soggetto responsabile per eventuali pretese che l'acquirente dovesse avanzare in ordine al bene acquistato.

Riserva

Il prezzo di riserva è l'importo minimo (al lordo delle commissioni) al quale l'oggetto affidato può essere venduto. Detto importo è strettamente riservato e sarà tutelato dal Banditore in sede d'asta. Qualora detto prezzo non venga raggiunto, il lotto risulterà invenduto.

Liquidazione del ricavato

Trascorsi circa 35 giorni lavorativi dalla data dell'asta, e comunque una volta ultimate le operazioni d'incasso, provvederemo alla liquidazione, dietro emissione di una fattura contenente in dettaglio le commissioni e le altre spese addebitate.

Commissioni

Sui lotti venduti Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. applicherà una commissione del 13% (oltre ad I.V.A.) mediante detrazione dal ricavato.

Pandolfini CASA D'ASTE dal 1924

CONDITIONS OF SALE

1. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. is charged with selling objects entrusted to the same by consignors as per the deeds registered at the VAT Office of Florence. In the event of mandates with representation, the effects of the sale shall be completed directly by the Seller and the Purchaser, also for the purposes of the possible application of the Consumer Code, without the assumption of any additional liability by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. other than whatever derives from the mandate received, with Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. acting as a simple intermediary.

2. Sales shall be awarded to the highest bidder. The transfer of sold lots to third parties shall not be accepted. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall hold the successful bidder solely responsible for the payment. For this reason, participation in the auction in the name and on the behalf of third parties shall be notified in advance and Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall reserve the right to refuse to allow the representative to take part in the auction should it deem that the power of representation has not been sufficiently demonstrated.

3. The estimates in the catalogue are purely indicative and are expressed in euros. The descriptions of the lots shall be considered to be no more than an opinion and purely indicative, and shall not, therefore, entail any liability on the part of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Any complaints should be sent in writing within ten (10) days and, where considered valid, shall solely entail the reimbursement of the amount paid without the right to any further claims.

4. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not issue any guarantees regarding the attribution, authenticity or origin of the goods put up for sale for which the sole person responsible shall exclusively remain the consignor. The consignor shall assume every guarantee and responsibility concerning the goods with reference to – by way of an example but not limited to - the ownership, origin, preservation and marketability of the item which is the subject of this mandate.

5. The auction shall be preceded by an exhibition during which the Director of the sale shall be available for any clarification; the purpose of the exhibition shall be to allow prospective bidders to inspect the state of preservation and the quality of the objects as well as to clarify any possible errors or inaccuracies in the catalogue. The interested parties shall undertake to examine the objects in person, possibly with the assistance of a trusted expert. All the objects shall be "sold as seen" in the same condition and state of preservation in which they are displayed.

6. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may accept absentee bids (written or telephone bids) for the lots for sale on the precise mandate of persons who are unable to attend the auction. The lots shall always be purchased at the best price, in compliance with other bids for the same lots and with the registered reserves. The Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be held responsible for any mistakes in the management of any written or telephone bids whilst undertaking to scrupulously avoid any errors. Bidders are advised to carefully check the numbers of the lots, the descriptions and the figures indicated when filling in the relevant form. Absentee bids of an unlimited amount shall not be accepted. Telephone bidding requests shall only be accepted where formulated in writing before the sale. In the event of two identical absentee bids for the same lot, priority shall be given to the first one received.

7. During the auction the Auctioneer shall have the right to combine or separate the lots and to adopt any measures deemed to be useful for the optimum management of the event, including the possibility of withdrawing a lot from the same.

8. The lots shall be awarded by the Director of the sale; in the event of a dispute, the contested lot shall be re-offered at the same session based on the last bid received. Bids placed in the salesroom shall always prevail over absentee bids as per point no. 6.

9. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. may immediately request the total payment of the final price, including the buyer's premium; this should, in any case, be paid by no later than 12 p.m. on the day after the sale.

10. Lots that have been purchased and paid should be collected within 30 (thirty) days from the date of the auction.
Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. will have all the rights of storage and will exempted from any liabilility in relation of the storage and possible deterioration of the object. Once above the mentioned deadline of 30 (thirty) days from the award date has elapsed, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be entitled to claim all the storage charges. The weekly storage fee shall amount to € 26.00.

The collection of the goods purchased shall be carried out under the responsibility and at the expense of the purchaser either in person or through an incumbent or a carrier/forwarding agent. In any case, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be liable for any damage to the goods suffered during transport; in particular, the purchaser, either directly or through its incumbent, shall undertake to inspect the suitability of the packaging, also based on the characteristics of the object purchased, expressly releasing Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. from any liability in this regard.

In the event that payment is not made within the term of ten (10) days from the auction, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may declare the sale to have been canceled, annulling the awarding of the bid and taking legal steps in order to recover the amount due. In the event of the cancelation of the sale, the purchaser shall be obliged to pay Pandolfini CASA D'ASTE srl a penalty equal to the lost commission due by both the principal and by the purchaser. The delivery of the goods shall take place exclusively once the full balance of the final price has been paid.

11. For lots marked with the symbol (β), the seller holds the qualification of a professional. In the event that the purchaser is a consumer pursuant to art. 3 of the Consumer Code, sales completed by means of absentee bids without direct salesroom participation, in writing, by telephone or online, shall constitute distance contracts pursuant to and as an effect of articles 45 and fol. of the Consumer Code.
Pursuant to art. 59, para. 1 m) of the Consumer Code and barring the provisions of the following paragraph, the purchaser may not take advantage of the right of withdrawal since the contract shall be understood to have been concluded on the occasion of a public auction according to the definition in art. 45, para. 1 o) of the aforementioned Consumer Code.

For lots marked with the symbol (β), in the case of auctions held exclusively online without the possibility of taking part in person, indicated by the wording "timed auction", the purchaser's right of

withdrawal shall be recognized pursuant to and as an effect of art. 59 of the Consumer Code. The purchaser may withdraw from the contract within fourteen (14) days from entering into possession of the object purchased without having to provide any motivation, notifying the same by registered letter with advice of receipt or via certified email sent to Pandolfini CASA D'ASTE s.r. at pandoaste@pec.pandolfini.it. Any explicit declaration of the decision to withdraw from the contract may be sent for this purpose or the standard notification which can be downloaded from the following link: www.pandolfini.it/it/content/modulo-di-recesso.asp
The above term shall be understood to have been complied with in the event that the notification of the exercising of the right of withdrawal is sent by the consumer before the expiry of the withdrawal period. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall, in turn, undertake to notify the seller of the withdrawal. The cost of redelivering the object shall be charged to the purchaser who shall, therefore, undertake to return the same under its own responsibility and at its own expense within fourteen (14) days from when Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. receives the notification of withdrawal. The term shall be deemed to have been complied with if the purchaser returns the goods before the 14-day deadline.

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall undertake to reimburse all the payments received from the consumer, including the delivery expenses (with the exception of any additional costs arising from the choice of a method of delivery different from the cheaper standard delivery offered), within fourteen (14) days from when it was informed of the consumer's decision to withdraw from the contract. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. may, however, withhold reimbursement until it has received the returned goods which are the subject of the withdrawal. Reimbursement may be made by employing the same method of payment used by the consumer for the initial transaction, unless the consumer has expressly agreed otherwise and on condition that the same does not have to sustain any other costs as a consequence of the reimbursement.

For the purposes of exercising the right of withdrawal , the purchaser shall, however, be understood to have entered into possession a of the object purchased when ten (10) days have passed from payment by the purchaser without the same undertaking to collect the object.

12. Purchasers should undertake to comply with all the legislative measures and regulations currently in force regarding objects subject to notification, with particular reference to Italian Legislative Decree no. 42/2004. The sale of objects subject to the above regulations shall, therefore, be suspensively conditional upon the absence of the exercising of the right of pre-emption by the competent Ministry within the term of sixty (60) days from the date of receipt of the report as envisaged by art. 61 of above Legislative Decree no. 42/2004. During the period of time permitted for exercising the right of pre-emption, the object may not, however, be delivered to the purchaser pursuant to art. 61, para.4, of Legislative Decree no. 42/2004. In the event of the exercising of the right of pre-emption by the State, the successful bidder may not claim any reimbursement or indemnity from Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. or from the Seller.

13. Italian Legislative Decree no. 42 dated 22 January 2004 regulates the exportation of objects of cultural interest outside Italy, while exportation outside the European Community is regulated by EEC Regulation no. 116/2009 dated 18 December 2008. The exportation of objects is regulated by the above regulations and by the customs and tax laws in force. Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall not be deemed responsible for and cannot guarantee the issuing of the relevant permits. Therefore Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall decline any responsibility vis-à-vis the purchasers with regard to any restrictions on the exportation of the lots awarded. The failure to grant the above authorizations shall not justify the cancellation of the purchase or the non-payment of the same.
It should be remembered that archeological findings of Italian origin may not be exported.

14. Pursuant to and as an effect of art. 22 Legislative Decree no. 231/2007 (Anti-Money Laundering Decree), clients shall undertake to provide all the up to date information necessary for permitting Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l to fulfill the obligations regarding the adequate verification of the clientele.
It shall be understood that the completion of the operation shall be subject to the issuing by the Client of the information requested by Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l in order to fulfill the above obligations. Pursuant to art. 42 Legislative Decree no. 231/07, Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l shall reserve the right to abstain from and not conclude the operation in the event of the objective impossibility of carrying out an adequate verification of the clientele.

15. These regulations shall be automatically accepted by anyone participating in the auction. The Court of Florence shall have jurisdiction over any disputes that may arise.

16. Lots marked with * have been entrusted by Consignors subject to V.A.T. and are therefore subject to V.A.T. as follows: 22% payable on the hammer price and 22% on the net buyer's premium.

17. Lots marked with (λ) shall be understood to be accompanied by a certificate of free circulation, while lots marked with ◊ by a certificate attesting to the shipment or importation.

18. Lots marked with ● are subject to resale rights.
Italian Legislative Decree no. 118 dated 13 February 2006 introduced royalties for the authors of works and manuscripts, and their heirs, as a fee on the price of each sale, subsequent to the first sale of the original work, the so-called "resale rights".
This fee shall be due in the event that the sale price is no less than €. 3,000 and shall be determined as follows:

a) 4% for the part of the sale price comprised between €. 3,000 and €. 50,000

b) 3% for the part of the sale price comprised between €. 50,000.01 and €. 200,000

c) 1% for the part of the sale price comprised between €. 200,000.01 and €. 350,000

d) 0.5% for the part of the sale price comprised between €. 350,000.01 and €. 500,000

e) 0.25% for the part of the sale price above €. 500,000

Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall be obliged to pay the "resale rights" on behalf of the sellers to the Italian Society of Authors and Publishers (SIAE).
In the event that the lot is subject to so-called "resale rights" pursuant to art. 144 of Italian Law no. 633/41, in addition to the payment of the bid awarded, the auction commission and any other expenses due, the successful bidder shall also undertake to pay the amount that the Seller is obliged to pay pursuant to art. 152 of Law no. 633/41, which Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. shall pay to the subject entrusted with collecting the same.

19. Lots marked with ■ are offered without reserve.

20. The privacy policy statement regarding the processing of personal information can be consulted on the Pandolfini CASA D'ASTE s.r.l. website at the following address www.pandolfini.it/it/content/privacy.asp.

AUCTIONS

Auctions are open to the public without any obligation to bid. The lots are usually sold in numerical order as listed in the catalogue. Approximately 90-100 lots are sold per hour, but this figure can vary depending on the nature of the objects.

Absentee bids and telephone bids

If it's not possible for the bidder to attend the auction in person, Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will execute the bid on your behalf.

To have access to this free service you will need to send us a photocopy of some form of ID and the relevant form that you will find at the end of the catalogue or in our offices. The lots will be purchased at the best possible price depending on the other bids in the salesroom.

In the event of absentee bids of equal amount, the first one to be placed will have the priority. Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. offers its clients the possibility to be contacted by telephone during the auction to participate in the sale. You will need to send a written request within 12 hours prior to the time of the sale. This service is guaranteed depending on the lines available at the time, and according to the order of arrival of the requests.

We therefore advise clients to place a bid that will allow us to execute it on their behalf only when it is not possible to contact them.

Bids

The starting price is usually lower than the estimate stated in the catalogue, and each raising will be approximately 10% of the previous bid.

The raising of the bid during the auction is, in any case at the sole discretion of the auctioneer.

Collection of lots

The lots paid for following the aforementioned procedures must be collected immediately, unless other agreements have been taken with the auction house.

Logistic service may be provided by Pandolfini with shipping costs charged to the customer.

For any other information please see General Conditions of Sale.

Payment

The payment of the lots is due, in EUR, the day following the sale, in any of the following ways:

- cash within the limits established by law at the time of payment

- non-transferable bank draft or personal cheque with prior consent from the administrative office, made payable to: Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.

- bank transfer to:
  MONTE DEI PASCHI DI SIENA
  Via dei Pecori 8 - FIRENZE
  IBAN IT 21T 01030 02800 000063650896
  headed to Pandolfini Casa d'Aste
  Swift BIC PASCITMMFIR

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. acts on behalf of the Consignor on the basis of a mandate, and does not substitute third parties regarding payments. For lots sold by V.A.T. payers, an invoice will be issued to the purchaser by the seller. Our invoice, though you will find reported the hammer price and the V.A.T., is only made up of the amount highlighted.

BUYING AT PANDOLFINI

The estimates in the catalogue are expressed in Euros (€). These estimates are purely indicative and are based on the mean price of comparable pieces on the market, on the condition and on the characteristics of the object itself.

The catalogues of Pandolfini include information on the condition of the objects only when describing multiple lots (such as prints, books, coins and bottles of wine). Please request a condition report of the lot you are interested in from the specialist in charge.

Lots sold in our auctions will rarely be in perfect condition and may show, due to their nature and age, signs of wear, damage, restoration or repair and other imperfections. Any reference to the condition of the object in the catalogue is not equivalent to a complete description of its condition. Condition reports are usually available on request and complete the catalogue entries. In the description of the lots, our staff judges the condition of the object in accordance with its estimate and the kind of auction in which it has been included. Any statement in the catalogue, in the condition report or elsewhere, regarding the physical nature of the lot and its condition, is given honestly and scrupulously. The staff of Pandolfini however does not have the professional training of a restorer: any statement therefore should not be considered exhaustive. Potential purchasers are always advised to inspect the object in person and, in the case of lots of particular value, to ask the opinion of a restorer or of a trusted consultant before placing a bid.

Any statement regarding the author, the attribution of the work, dating, origin, provenance and condition is to be considered a simple opinion and not an actual fact.

As concerning attributions, please note that:

1. ANDREA DEL SARTO: in our opinion a work by the artist.

2. ATTRIBUTED TO ANDREA DEL SARTO: in our opinion the work was executed by the artist, but with a degree of uncertainty.

3. ANDREA DEL SARTO'S WORKSHOP: work executed by an unknown artist in the workshop of the artist, whether or not under his direction.

4. ANDREA DEL SARTO'S CIRCLE: in our opinion a work executed by an unidentifiable artist, with characteristics referable to the aforementioned artist. He may be a pupil.

5. STYLE OF...; FOLLOWER OF...; a work by a painter who adheres to the style of the artist: he could be a pupil or another contemporary, or almost contemporary, artist.

6. MANNER OF ANDREA DEL SARTO: work executed imitating the style of the artist, but at a later date.

7. FROM ANDREA DEL SARTO: copy from a painting known to be by the artist.

8. IN THE STYLE OF...: work executed in the style specified, but from a later date.

9. The terms signed and/or dated and/or initialled means that it was done by the artist himself.

10. The term bearing the signature and/or date means that, in our opinion, the writing was added at a later date or by a different hand.

11. In the measurements of the paintings, expressed in cm, height comes before base. The size of works on paper is instead expressed in mm.

12. For lots with the symbol (λ), an export licence or a temporary importation licence is available.

13. The weight of silver objects is a net weight, excluding metal, glass and crystal parts. The weight of silver objects with a weighted base will not be indicated.

14. Lots with the symbol ● are subjected to the "resale right".

BUYER'S PREMIUM AND VAT

A buyer's premium will be added to the hammer price amounting to:
- 26% up to € 250,000
- 22% on any excess amount.

These percentages shall include VAT in accordance with current regulations.

Lots marked * in the catalogue

The sale of lots marked * and subject to ordinary VAT will instead be increased as follows:
- 22% VAT on the hammer price
- 26% buyer's premium up to € 250,000 and 22% on any excess amount

Sales carried out by virtue of mandates without the power of representation that are stipulated with VAT subjects and involve goods for which the tax has not been deducted at the moment of purchase shall be subject to the VAT Margin scheme pursuant to art. 40 b) of Italian Legislative Decree 41/95.

BUYING AT PANDOLFINI

Terms of payment

The following methods of payment are accepted:
a) cash within the limits established by law at the time of payment;
b) bank draft subject to prior verification with the issuing bank;
c) current account bank check upon agreement with the administrative offices of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l.;
d) bank transfer made out to Pandolfini Casa d'Aste
MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Filiale FIRENZE - Via dei Pecori, 8
IBAN: IT 21T 01030 02800 000063650896
BIC: PASCITMMFIR

Resale right

The Legislative Decree n. 118 dated 13th February 2006 introduced the right for authors of works of art and manuscripts, and for their heirs, to receive a remuneration from the price of any sale after the first, of the original work: this is the so-called "resale right".

This payment is due for selling prices over €3.000 and is determined as follows:

a) 4 % up to € 50.000;
b) 3 % for the portion of the selling price between € 50.000,01 and € 200.000;
c) 1 % for the portion of the selling price between € 200.000,01 and € 350.000;
d) 0,5 % for the portion of the selling price between € 350.000,01 and € 500.000;
e) 0,25 % for the portion of the selling price exceeding € 500.000.

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. is liable to pay the "resale right" on the sellers' behalf to the Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE).

Should the lot be subjected to the "resale right" in accordance with the art. 144 of the law 633/41, the purchaser will pay, in addition to the hammer price, to the commission and to other possible expenses, the amount that would be due to the Seller in accordance with the art. 152 of the law 633/41, that Pandolfini will pay to the subject authorized to collect it.
Please remember that, in the case of the exportation of works that are over 50 years old, according to Italian law a certificate of free circulation should be requested. The waiting time for the issuing of this documentation is around forty (40) days from the presentation of the work and the relevant documents to the *Soprintendenza Belle Arti* (Superintendency of Fine Arts).
In the event that the lot is awarded to a foreign buyer, the client is requested to immediately contact the competent department regarding the work purchased for information about the estimate and the paperwork necessary for the exportation and transport of the work to a foreign country.
The failed or delayed issuing of the license shall not constitute grounds for the rescinding or annulment of the sale, nor shall it justify any delay in the payment by the purchaser.

SELLING THROUGH PANDOLFINI

Evaluations

You can ask for a free evaluation of your objects by fixing an appointment at the headquarters of Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. Alternatively, you may send us a photograph of the objects and any information which could be useful: our specialists will then express an indicative evaluation.

Mandate of sale

If you should decide to entrust your objects to us, the Pandolfini staff will assist you through the entire process. Upon delivery of the objects you will receive a document (mandate of sale) which includes a list of the objects, the reserves, our commission and possible costs for insurance, photographs and shipping. We will need some form of ID and your date and place of birth for the registration in the P.S. registers in the offices of Pandolfini. The mandate of sale is a mandate of representation: therefore Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. cannot substitute the seller in his relations with third parties.

Reserve

The reserve is the minimum amount (commission included) at which an object can be sold. This sum is strictly confidential and the auctioneer will ensure it remains so it during the auction. If the reserve is not reached, the lot will remain unsold.

Payment

You will receive payment within 35 working days from the day of the sale, provided the payment on behalf of the purchaser is complete, with the issue of a detailed invoice reporting commissions and any other charges applicable.

Commission

Pandolfini CASA D'ASTE S.r.l. will apply a 13% (plus V.A.T.) commission which will be deducted from the hammer price.

PANDOLFINI TEMPO

IL SISTEMA PIÙ SEMPLICE PER ACQUISTARE ALL'ASTA

Potete aggiudicarvi una varietà di oggetti d'arte, arredi, dipinti, vini, gioielli, orologi, disegni. Le aste sono curate dai nostri esperti.

1 Partecipare è molto semplice.
Vai sul calendario aste e cerca il logo.

2 Sfoglia il catalogo on line come per le aste tradizionali. Per fare la tua offerta utilizza il pannello che vedi, come esempio, qui sulla destra con le seguenti funzioni:

- Data e ora del Termine asta
- Countdown del tempo restante al termine asta
- Pulsante offerta con incremento prestabilito
- Inserimento valore offerta massima.

3 Verifica in tempo reale nella tua area riservata **My Pandolfini** lo stato completo di tutte le tue offerte attive. Se non sei ancora registrato registrati.

4 Per registrarti utilizza il modulo standard della registrazione e inserisci un documento valido, il codice fiscale, carta di credito e referenze bancarie.
Ti verrà inviata una mail di conferma.

5 Verrai avvertito di variazioni di offerte attraverso mail che ti informeranno se la tua offerta è stata superata o ti sei aggiudicato il lotto.

15/11/2021 09:08:00
TERMINE ASTA

10G 16H 17M 5S
TERMINE RIMANENTE

OFFERTA LIBERA

1000 €
OFFRI

oppure

1000 EUR
LA TUA OFFERTA MASSIMA

INVIA OFFERTA MASSIMA

CONDIZIONI GENERALI

Per informazioni **info@pandolfini.it**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI
Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano
tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com
info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE
Via Teodoro Monticelli 27 – 00197 Roma
tel. 06 87084648 – fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com
info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART
Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma
tel. 06 32609795 – 06 3218464
fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com
info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE
Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli
tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com
info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE
Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova
tel. 010 8395029- fax 010 879482
www.cambiaste.com
info@cambiaste.com

COLASANTI CASA D'ASTE
Via Aurelia, 1249 – 00166 Roma
tel. 06 6618 3260 – fax 06 66183656
www.colasantiaste.com
info@colasantiaste.com

CAPITOLIUM ART
Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia
tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it
info@capitoliumart.it

EURANTICO
S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT
tel. 0761 755675 - fax 0761 755676
www.eurantico.com
info@eurantico.com

FABIANI ARTE
via Guglielmo Marconi 44 – 51016
Montecatini Terme (PT)
tel. 0572 910502
www.fabianiarte.com
info@fabianiarte.com

FARSETTIARTE
Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
59100 Prato
tel. 0574 572400 - fax 0574 574132
www.farsettiarte.it
info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA
Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi)
30174 Mestre VE
tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com
info@fidesarte.com

FINARTE S.P.A.
Via Paolo Sarpi 6 - 20154 Milano
tel. 02 3363801 – fax 02 28093761
www.finarte.it
info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE
Via G. Puccini 3 – 20121 Milano
tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it
info@internationalartsale.it

LIBRERIA ANTIQUARIA GONNELLI - CASA D'ASTE
Via Fra Giovanni Angelico, 49 - 50121 Firenze
tel. 055 268279 - fax 055 2396812
www.gonnelli.it
info@gonnelli.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE
Corso Italia 6 – 50123 Firenze
tel. 055 295089 - fax 055 295139
www.maisonbibelot.com
segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI
Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia
tel. 030 2425709 - fax 030 2475196
www.martiniarte.it
info@martiniarte.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE
Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze
tel. 055 2340888-9 - fax 055 244343
www.pandolfini.com
info@pandolfini.it

SANT'AGOSTINO
Corso Tassoni 56 – 10144 Torino
tel. 011 4377770 - fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it
info@santagostinoaste.it

A.N.C.A. Associazione Nazionale delle Case d'Aste
REGOLAMENTO

Articolo 1
I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2
Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3
I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4
I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.
I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5
I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.
I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.
I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.
I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6
I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7
I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.
Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8
La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA

AXA ART ASSICURAZIONI
L'arte di assicurare l'arte
AGENZIA CATANI GAGLIANI

FIRPARKING
GARAGE PARKING FIRENZE
GARAGE DEL BARGELLO

Pandolfini
CASA D'ASTE dal 1924

ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

19 GIUGNO 2024

Cognome | *Surname* .....

Nome | *Name* .....

Ragione Sociale | *Company Name* .....

EMAIL ..... **Fax** .....

Indirizzo | *Address* .....

Città | *City* ..... **C.A.P.** | *Zip Code* .....

Telefono Ab. | *Phone* ..... **Cell.** | *Mobile* .....

Cod. Fisc o Partita IVA | *VAT* .....

Il modulo dovrà essere accompagnato dalla copia di un documento di identità.
The form must be accompanied by a copy of an identity card.

Presa visione degli oggetti posti in asta, non potendo essere presente alla vendita, incarico con la presente la direzione di Pandolfini Casa d'Aste:

Having viewed the objects submitted for auction, since I am unable to be present at the sale, I hereby designate the management of Pandolfini Casa d'Aste:

☐ **OFFERTA SCRITTA**
ABSENTEE BID

di acquistare per mio conto e nome i lotti qui descritti fino alla concorrenza della somma di seguito precisata oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi.
Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to purchase the lots described on my behalf and in my name up to the amount specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs.
I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

☐ **COMMISSIONE TELEFONICA**
TELEPHONE BID

di contattarmi al seguente numero telefonico

.....

al fine di concorrere all'acquisto dei lotti proposti. Prendo atto che tale servizio sarà garantito nei limiti della disponibilità delle linee al momento ed in ordine al ricevimento delle richieste. Esclusivamente nel caso in cui fosse impossibile contattarmi indico comunque l'offerta di seguito precisata, oltre i diritti, le spese di vendita e altri eventuali costi, consentendovi di agire per mio nome e conto.
Dichiaro di aver letto e di accettare i termini e le condizioni di vendita riportate in catalogo.

to contact me at the following telephone number

.....

in order to take part in the purchase of the lots offered. I hereby acknowledge that this service shall be guaranteed according to the availability of the lines at the time and according to the order of receipt of the requests. Exclusively in the event that it is impossible to contact me, in any case I indicate the bid specified below, plus the rights, sales expenses and any other costs, allowing you to act in my name and on my behalf.
I hereby declare to have read and to accept the terms and conditions of sale as set down in the catalogue.

Data | *Dated* .....

Firma| *Signed*

.....

Lotto	*Lot*	**Descrizione**	*Description*	**Offerta scritta**	*Bid*
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€
			€

Vi preghiamo di inviare il modulo via fax o email | ***please fax or email to*** **+ 39 055 244 343 | info@pandolfini.it**

Il nostro ufficio confermerà tutte le offerte ricevute; nel caso non vi giungesse conferma entro il giorno successivo, vi preghiamo di contattarci al +39 055 2340888.
Le offerte dovranno pervenire presso Pandolfini Casa d'Aste almeno 12 ore prima dell'inizio dell'asta.
Vi preghiamo di considerare che Pandolfini potrà contattare i nuovi clienti per ottenere referenze bancarie e qualsiasi altra notizia che riterrà necessaria ai fini della partecipazione all'asta.

Our office will confirm all the offers received; in case you shouldn't receive confirmation of reception within the following day, please contact +39 055 2340888.
Bids should be submitted at least 12 hours before the auction.
Please note that Pandolfini may contact new clients to request a bank reference and further information to participate at the auction.

Ai fini degli artt. 1341 e 1342 c.c. il Cliente dichiara di approvare specificatamente le seguenti clausole contenute nelle Condizioni Generali riportate in catalogo: Art. 1 (Limitazioni di responsabilità, Art. 3 (Valutazioni e contestazioni), Art. 4 (Garanzie), Art. 5 (Vendita "come visti"), Art. 10 (Pagamenti, costi di custodia e ritiro dei beni), Art. 11 (Recesso) Art. 12 (Diritto di prelazione), Art. 13 (Esportazione), Art. 15 (Foro competente), Art. 18 (Diritto di seguito).

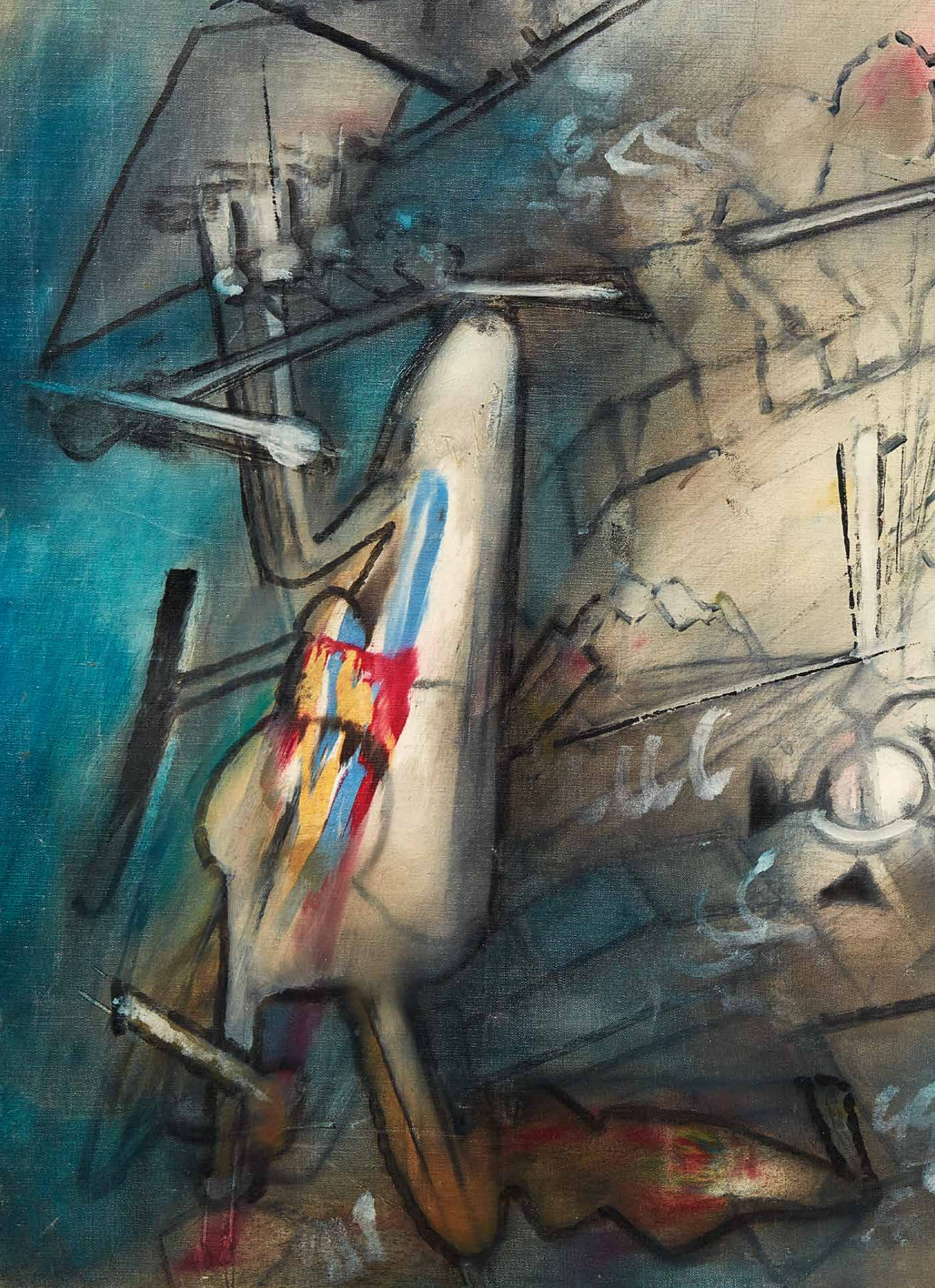
For the purposes of articles 1341 and 1342 of the Italian Civil Code (C.C.), the Client hereby declares to specifically approve the following clauses of the General Conditions as set out in the catalogue: Art. 1 (Limitations of responsibility), Art. 3 (Valuations and disputes), Art. 4 (Guarantees), Art. 5 (Sale "as seen"), Art. 10 (Payments, storage charges and collection of goods), Art. 11 (Withdrawal) Art. 12 (Right of pre-emption), Art. 13 (Exportation), Art. 15 (Place of jurisdiction), Art. 18 (Resale rights).

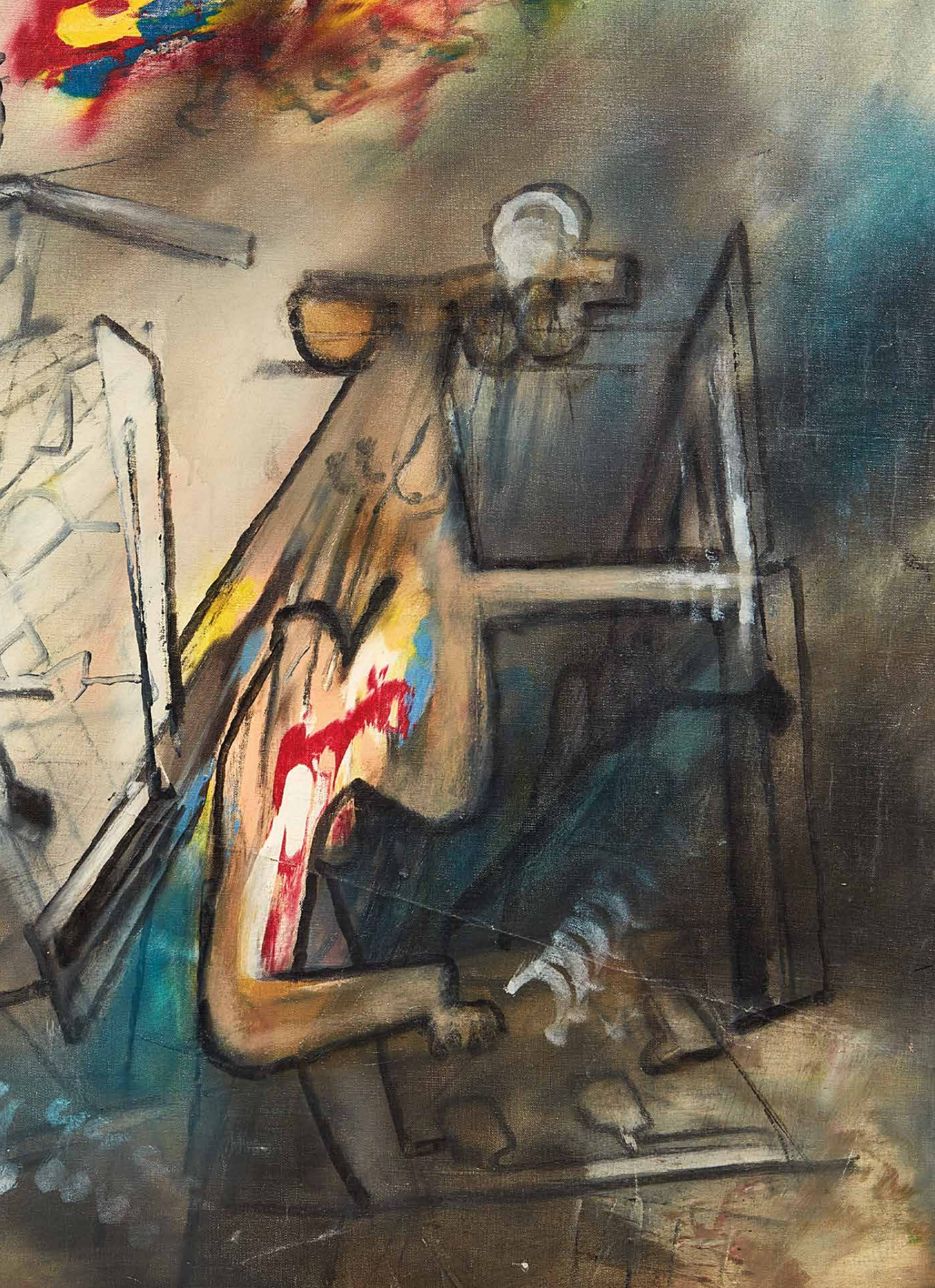
Data | *Dated* .....

Firma| *Signed* .....

art n

egre





PANDOLFINI.COM